QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: (lin) 40-943 (ri) 40-943

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 43-039, 40-990, 43-561 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 600 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Stabili, econ... Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2716): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Primi colloqui e riunioni degli esponenti politici

La d. c. prepara le trattative per formare il governo siciliano

Oggi un incontro di Moro con i segretari d.c. dell'isola ed una seduta della direzione del partito - Scelba si dichiara pronto a cercare un accordo con Milazzo - La seconda alternativa è l'alleanza con liberali, monarchici e missini - Un appello di Segni al nuovo Consiglio regionale perché collabori con il governo di Roma "nel quadro dell'unità dello Stato„

Sicilia insegna

Intorno a codeste elezioni regionali siciliane si era formata all'inizio una aspettazione quasi apocalittica, la quale in seguito ha fatto posto a una più tranquilla aspettativa, non priva tuttavia ancora di una certa trepidazione.

Questi stati d'animo nazionali possono spiegarsi con tre circostanze. Innanzitutto, la stranezza della «operazione Milazzo», che aveva scavalcato in un colpo solo i due frontiami contrapposti di sinistra e di destra, sacrificando l'ortodossia centrista (la quale ultima, peraltro, non aveva mai avuto gran fortuna in Sicilia). Era venuta, in conseguenza, la scissione della democrazia cristiana siciliana, con il distacco dei «cristiano-sociali»: primo inizio, si pensò da molti (auspicando o deprecando), di una divisione nazionale. Infine, approssimandosi le elezioni, il decreto del Santo Ufficio invocato, e immediatamente applicato, contro i cristiano-sociali milazziani.

Incominciando, adesso, dal numero due, constatiamo che la democrazia cristiana ha sostenuto assai bene la prova. Essa ha ottenuto, rispetto alle ultime elezioni regionali (unico termine veramente adeguato di confronto), un notevole aumento di voti: e questo è che conta, non la diminuzione dei posti, dovuta alla nuova legge elettorale. La scissione, insomma, è fallita in Sicilia: assurdo pensare ancora a una sua estensione al Continente.

E' stato dovuto, codesto successo democristiano, allo straordinario procedimento messo in atto contro i cristiano-sociali dall'episcopato siciliano capitanato dal cardinale Ruffini: personaggio ormai di primo piano della scena politica italiana?

La risposta dovrebbe essere, in complesso, negativa, pur non escludendosi assolutamente che il decreto episcopale abbia trattenuto, ai margini, modesti gruppi di voti democristiani dal seguire Milazzo. Si consideri che Milazzo ha ormai insieme il doppio o il triplo di voti rispetto alle previsioni degli osservatori disinteressati. Questi voti, quando non siano venuti da democratici cristiani, tanto meno saranno venuti da comunisti e socialisti: non fosse altro per il fatto che anche questi si sono ben mantenuti, aumentando anzi lievemente. Rimane dunque che quei voti siano stati di gente di centro o di destra, o politicamente indifferenziata, ma comunque per la massima parte di credenti e praticanti.

Il fenomeno più vistoso e interessante delle elezioni siciliane odierne è per l'appunto questo: centinaia di migliaia di buoni cattolici siciliani hanno votato tranquillamente per Milazzo, passando oltre alla controindicazione episcopale.

Questo fatto riuscirà certamente sgradito ai sottoscrittori di quel decreto, e più ancora ai suoi promotori. Se, però, essi conservano, o riacquistano, il sangue freddo, forse finiranno per concludere che c'è più di un aspetto buono nella faccenda: buono per la Chiesa non meno, e forse più, che per lo Stato. Insomma, quegli elettori milazziani cattolici hanno compiuto da sé, più o meno esplicitamente, quel ragionamento che io feci su queste colonne («Dalla Regione alla Nazione», 20 maggio). Hanno, cioè, messo in bilancia l'indicazione ecclesiastica, e quella del dovere civico quale era inteso (a ragione o a torto) dalla loro coscienza; e, senza mancar di rispetto alla prima, han dato la preferenza alla seconda.

Ho detto che codesto procedimento è, al trar dei conti, utile alla Chiesa, e parlando più ampiamente, alla religione. Sarebbe un triste giorno per l'una e per l'altra quello in cui il paese si sentisse suddito ecclesiastico in cose civili. La lotta politica rischierebbe di trapassare in guerra religiosa.

Scendendo a un piano più modesto, di semplice buon senso (ma quanto è raro, il semplice buon senso!), dovrebbe suscitare utili riflessioni la constatata inefficacia di certi interventi confessionali. A che pro rischiare turbamenti di coscienza e accrescimenti di avversione per riuscire a un effetto nullo, o addirittura contrario a quello cercato? Facciamo questa aggiunta perché siamo persuasi che una frazione almeno dei voti milazziani sia stata dovuta a reazione di indipendenza individuale o regionale.

* *

Un insegnamento; dall'esito di codeste elezioni, dovrebbe anche andare in direzione opposta a quella sopraindicata: a coloro, cioè, i quali si ostinano a collocare la d.c. italiana sullo stesso piano di comunisti e missini, con una certa inconfessata tendenza a farla passare addirittura al disotto. Insomma, se mettiamo la democrazia cristiana al bando ideale della Repubblica democratica italiana, si può sapere chi resta in grado di governare e difendere questa povera Repubblica, all'infuori di Togliatti e di Nenni? La distinzione e contrapposizione di fronte alla d.c., legittima, utile, necessaria, non può essere trasformata in una almeno tendenziale scomunica. Vediamo adesso in Sicilia due fatti, di portata nazionale e non soltanto regionale. Posto che colà ci sia un residuo, o una ripresa, di spirito separatistico, la democrazia cristiana, allo stato delle cose, è il più valido baluardo contro di esso. Riconosciuto che, nello spezzettamento dei partiti, occorre pure qualche cospicua formazione assicurante un minimo di continuità di governo, è la democrazia cristiana (sempre allo stato delle cose), l'unica rispondente a codesta funzione.

Una sinistra democratica «laica» è un bisogno della vita politica italiana, non fosse altro (ma altro c'è) in confronto a residui di rancori antirisorgimentali, che ogni tanto fanno capolino. Ma gli elementi che dovrebbero concorrere a formarla preferiscono combattersi, o anzi avvilaneggiarsi fra loro, guardando non al programma e all'efficienza di ciascuno di essi, ma unicamente alla sua posizione riguardo ad altri partiti, o a formule astratte, o ad antipatie personali. Che meraviglia, se in lotte elettorali, come quest'ultima di Sicilia — che aveva pure importanza nazionale — essi finiscono per scendere, in numero di rappresentanti, all'unità o allo zero?

Luigi Salvatorelli

L'appello agli isolani

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 giugno.

Il Presidente del Consiglio, parlando oggi a Montecitorio, ha inviato al nuovo Consiglio regionale della Sicilia l'augurio di «essere vitale e di operare per il progresso materiale e morale dell'isola; nello spirito di collaborazione con il governo e nel quadro dell'unità dello Stato». Domani nel pomeriggio la direzione della dc si riunirà alla Camilluccia per discutere la formazione della nuova Giunta a Palermo. In mattinata, prima della sessione ufficiale dei lavori, gli on.li Moro e Salizzoni avranno un incontro a palazzo Cenci-Bolognetti, in piazza del Gesù, con il segretario regionale ed i nuovi segretari provinciali della dc siciliana.

In seno alla direzione dc l'on. Raimondo Manzini, che fa parte del gruppo Scelba, si farà portavoce della richiesta dell'ex presidente del Consiglio di una tempestiva azione intesa ad effettuare il «recupero», per così dire, del gruppo di Milazzo. Con la sua tradizionale franchezza, l'on. Scelba a chi gli chiedeva oggi se egli effettivamente pensasse ad una immediata azione di «recupero» del gruppo milazziano, lo ha ammesso. «Che cosa significa recupero? Non certo reiscrizione alla dc di Milazzo e dei suoi amici. Si tratterebbe, eventualmente, di stabilire una alleanza».

Più tardi, nella sua agenzia di stampa, l'ex presidente del Consiglio siciliano ha scritto che, «di fronte ai pericoli di vedere consolidata la frattura politica dei cattolici — con possibili effetti suggestivi — e di vedere consegnata la Sicilia alla sinistra, non si può giuocare puntando tutto su una carta come nel novembre del 1958», cioè all'epoca della secessione di Milazzo. Scelba, che non ha mancato di lanciare una frecciata a Fanfani, affermando che anche senza di lui la dc può vincere le battaglie elettorali, sostiene che «occorre agire tempestivamente».

La mossa scelbiana ha forse lo scopo di mettere fuori giuoco i missini, i cui esponenti hanno fatto oggi singolari dichiarazioni. Il segretario del movimento, ad esempio, ha affermato: «Dopo la prova siciliana è venuta l'ora che tutti i partiti, nessuno escluso, si rendano conto che il male è partito politico dal quale non si può prescindere nella soluzione dei problemi politici sia di carattere nazionale sia di carattere locale». Questa dichiarazione mancherà di avere un'eco tra i dirigenti dc, anche se la *Dies*, portavoce della destra democristiana, scrive che «le riserve di alcuni dc, aprioristicamente contrari all'alleanza con il msi, non tengono conto che questa disposizione appare nociva agli interessi della Sicilia e della dc».

Altri esponenti politici della Sicilia, da Salvatore Aldisio a Gaetano Martino, memori forse dell'asprezza della lotta combattuta nell'isola, non vedono facile «l'alleanza di cui parla Scelba». I comunisti, dal canto loro, stanno lavorando assiduamente per una riedizione della formula Milazzo. Perciò premono sul psi, il cui comitato centrale è stato convocato per martedì 16 giugno. In quella sede il partito di Nenni dovrà chiarire se intende restare fedele alle promesse elettorali contro l'equivoco neofrontismo aperto a destra e diretto dai comunisti. Secondo Sandro Pertini la decisione dovrebbe essere scontata, giacché i «socialisti non possono deplorare Cioccetti a Roma e stringere la mano dei fascisti in Sicilia».

v. a.

Intervista con Milazzo e Ruffini sulla situazione dopo le elezioni

Il capo dei "cristiano sociali„ loda Scelba e dice dei comunisti: "Sono pericolosi sul piano internazionale, non in Sicilia„ - Il cardinale di Palermo "per la salvezza della democrazia„ esorta ad un fronte con la destra

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 9 giugno.

Spenti i riflettori del giubilo, su Palermo è ritornata la calma, nei saloni degli alberghi e nelle direzioni dei partiti è già cominciato il sottile gioco dei contatti. L'imprevedibile successo di Milazzo ha complicato ancora la già caotica situazione palermitana e reso estremamente difficili gli accordi. Soltanto il pericolo che egli, per di rimanere presidente, consegni il governo della Sicilia ai comunisti, potrà dissipare le diffidenze che separano i partiti di centro-destra.

I comunisti hanno intuito il disagio generato nella maggioranza dei siciliani dai risultati delle elezioni ed hanno accentuato il loro trasformismo: volendo arrivare al potere ad ogni costo, si nascondono sotto la disarmante maschera della rinuncia per non creare difficoltà ai possibili alleati dell'estrema destra, di cui hanno bisogno per formare la Giunta; essi non chiedono nulla, nemmeno un assessorato, certi di poter dirigere la barca manovrando Milazzo e controllando le leve economiche.

I giornali comunisti parlano un linguaggio generico ed attribuiscono ogni merito dei risultati di domenica a Silvio Milazzo, il quale, convinto di essere l'artefice del rilancio siciliano, accetta l'omaggio. Questa mattina si ha convocati alla presidenza della Regione per una conferenza-stampa: eravamo una diecina di giornalisti nella sala in cui si riunisce il piccolo governo siciliano e Silvio Milazzo era seduto sulla poltrona presidenziale che, di diritto, occuperà fino al 7 luglio.

L'on. Milazzo non è un oratore, ma un formidabile parlatore che trasforma in monologo la conversazione. All'inizio, più che una conferenza-stampa, fu un ristretto comizio ai giornalisti. Si dichiarò soddisfatto dei risultati elettorali, parlò con velata amarezza del decreto del Santo Ufficio, fece un panorama fosco dell'economia e dell'agricoltura siciliane, tessè l'elogio della sua gente. «Dal popolo siciliano — disse — non c'è nulla da temere. Noi abbiamo il senso unitario dello Stato. Le insofferenze e le incomprensioni le ho registrate solo nelle regioni settentrionali». L'anti-nordismo del presidente Milazzo arriva talvolta a strane conclusioni che gli dettano empirici e singolari principi economici.

«La Sicilia — disse — è ricca, ma i siciliani sono poveri perché altri li derubano. Andate a vedere uno stabilimento, lo troverete modernissimo, con gli impianti più razionali, ma se domanderete vi risponderanno che vi sono occupati settanta operai; nelle vecchie fabbriche gli operai erano settecento». Gli domandammo come pensava di ridurre la disoccupazione siciliana ed egli, candidamente, ripropose il «passaporto rosso» e l'emigrazione libera con il viaggio pagato dallo Stato.

In quel momento arrivò l'onorevole Ludovico Corrao, reduce da Alcamo e Trapani, dove la folla lo aveva portato in trionfo. Gli abbracci, i baci schioccanti sonoramente sulle guance tra lui e il presidente Milazzo, poi con il teorico dei cristiano-sociali, avv. Pignatone, e quindi con un altro deputato milazziano, erano patetici e commoventi.

L'on. Milazzo riprese il discorso per invelire contro il centralismo dei partiti: «La partitocrazia — disse — è quanto di più ributtante ci sia stato regalato dalla democrazia». Ci mostrò una lettera che conteneva un dollaro inviatogli da un siciliano d'America per brindare all'immancabile vittoria, ed una seconda speditagli ancora da un siciliano emigrato nel continente che lo esortava ad allargare il suo movimento a tutta l'Italia. A questo punto egli confermò che alludeva esplicitamente all'on. Scelba, indicando l'uomo che avrebbe potuto dare carattere nazionale ai cristiano-sociali. «Sono molto amico dell'on. Scelba — disse — e lo stimo molto, ma egli è rimasto schiavo del partito pensando di potersi affermare meglio all'interno; invece potrebbe realizzare grandi cose fondando in tutta l'Italia il movimento cristiano-sociale».

Il discorso non poteva tranquillizzare la presenza dei comunisti in tutta l'operazione Milazzo e il presidente si diffuse in generiche affermazioni anti-comuniste. «Sono pericolosi sul piano internazionale, non in Sicilia, disse: bisogna isolarli in politica estera, non nelle amministrazioni». Interrogato se intende tornare al governo coi comunisti, l'on. Milazzo si è adirato, per affermare che il vice-presidente on. D'Antoni non è comunista, anche se è sempre regolarmente capolista del Psi siciliano.

Alla fine pronunciò parole collericbe contro i democristiani: «Il cattolico è individualista, disse, e quando si riunisce in formazioni politiche si trasforma in quanto di peggio possa esistere. Fin da ragazzo dimostra brama di emergere e farebbe incetta di schede con qualsiasi mezzo». Che un cattolico professante potesse parlare così dei suoi ex-compagni di lotta politica non sembrò eccessivo all'on. Milazzo, il quale rincarò la dose affermando: «La mancata sconfitta della dc è tutto merito della Chiesa, che è intervenuta in forma massiccia nella campagna elettorale». Gli domandammo se sarebbe andato a trovare il card. Ruffini, ed egli rispose: «Questo è un fatto strettamente personale».

Verso sera siamo andati noi dal card. Ruffini. L'arcivescovo di Palermo appariva felice dei risultati elettorali: «Nelle condizioni in cui ha combattuto la dc — ha detto — questo non è soltanto un successo, ma un trionfo». Parlando della futura Giunta di governo, il Cardinale ha affermato che il fronte anticomunista deve funzionare per la salvezza della democrazia. «Se Milazzo ed i comunisti sarebbero felici di allearsi con i missini, perché non dovrebbe accettarli la dc?», ha detto l'alto prelato. «Spero in una soluzione onesta e favorevole alla Sicilia, con un governo che la faccia progredire. Penso che sia impossibile per ora colmare il vallo apertosi tra la dc ed i cristiano-sociali, ma mi auguro si creino le condizioni per un loro incontro su una piattaforma comune. Non posso, però, approvare la collaborazione dei cattolici coi comunisti, nemmeno nell'ambito amministrativo».

La possibilità di un colloquio tra democristiani e milazziani non sembra, però, improbabile ad alcuni sacerdoti, i quali pensano che la dc finirà per riassorbire i transfughi. Il solo ostacolo è la designazione di Milazzo a presidente della Regione, condizione che i milazziani esigono per una pacificazione e che i democristiani non accetterebbero mai. Dal canto loro i milazziani sperano che la dc si frantumi ancora una volta per le rivalità interne: alla segreteria regionale della dc ci è stato affermato che questo pericolo non esiste più perché il partito si presenta compatto dopo la lezione ricevuta dai milazziani.

Domani mattina si riuniranno a Roma i segretari provinciali e la segreteria regionale della dc siciliana per discutere con l'on. Moro la futura linea del partito, ma un governo formato dalla dc con le destre è dato ormai per certo anche dai milazziani, i quali si dimostrano, però, sicuri di ritornare al governo con i comunisti entro qualche mese.

Francesco Rosso

Il ritorno di Erhard in Germania

Dopo un drammatico volo, il ministro dell'Economia tedesca, Ludwig Erhard, è giunto in patria di ritorno dagli Stati Uniti (Servizio in 10ª pagina - Telefoto)

Il contrasto tra De Gaulle e il generale Norstad

Tre condizioni della Francia per accettare basi di missili

Secondo "Paris Presse„ sono: 1) una parte più importante nella Nato; 2) segreti atomici americani; 3) solidarietà atlantica per l'Algeria - Nessun risultato nelle trattative

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 9 giugno.

«L'aggravamento del malessere atlantico potrebbe appesantirsi ancora» scrive stasera *Le Monde* a commento della polemica che si svolge in questo momento fra il Comando Supremo alleato in Europa e il governo francese. Da una parte e dall'altra sono stati pubblicati comunicati piuttosto ambigui, ma non tanto da non lasciar trasparire l'esistenza d'un dissidio profondo.

Più che i Paesi della Nato, questo dissidio sembra riguardare il governo francese e quello degli Stati Uniti, alla cui politica si ispira il Comando delle forze atlantiche. All'origine della polemica è infatti la decisione di ritirare dalla Francia, per installarli in altri Paesi dell'Europa Occidentale, i 200 bombardieri americani che attualmente vi si trovano, ma questo sembra soltanto un pretesto, o, per essere più chiari, una misura di ritorsione, perché, anche se la reale efficienza bellica di quegli apparecchi non fosse diminuita dagli sviluppi delle nuove armi, non avrebbe molta importanza che essi si trovino in un Paese piuttosto che in un altro.

Più importante è che per la prima volta il governo della V Repubblica ha manifestato ufficialmente la sua intenzione di «non prendere nuovi impegni verso la Nato». Ciò significa che la Francia rifiuta l'impianto di piattaforme per il lancio di missili a media gittata e rifiuta pure che vi vengano installati depositi di armi atomiche e che le sue forze aeree tattiche vengano integrate con quelle dell'alleanza.

Nei comunicati del Comando atlantico e del governo francese è detto che le trattative che si sono svolte a questo proposito non hanno portato nessun risultato. Da una parte come dall'altra non si esclude che ciò possa ancora avvenire, ma un esame più attento dei testi fa pensare che un accordo sia ormai estremamente difficile perché nella messa a punto ufficiale francese manca questa volta la frase che era contenuta nel memorandum del generale De Gaulle del 24 settembre, cioè: «finché non saranno prese in considerazione le rivendicazioni francesi».

Quali sono queste rivendicazioni? Lo ha ricordato un giornale che riflette spesso il punto di vista dell'Eliseo, *Paris Presse*, in una nota che aveva tutta l'aria di essere ispirata, pubblicata ieri in grandissimo rilievo con un titolo che occupava tutta la prima pagina. Le rivendicazioni sono: accresciuta partecipazione della Francia alla direzione dell'alleanza, comunicazione dei segreti atomici agli scienziati francesi, miglior comprensione degli interessi africani della Francia. Su queste rivendicazioni il giornale affermava che la posizione della Francia «è diventata irreversibile da quando il generale De Gaulle è tornato al potere».

L'intransigenza francese è incoraggiata dal fatto che, per la prima volta dopo molto tempo, Parigi non ha più bisogno di prestiti americani per equilibrare la sua bilancia commerciale con l'estero. Il ministro delle Finanze, Antoin Pinay, l'ha fatto sapere agli americani durante il suo recente viaggio a Washington e il generale De Gaulle intende valersi di questa circostanza per consolidare la sua politica di grandeur.

Nella polemica, che si è ormai estesa dal quarto tra il generale Norstad, comandante supremo della Nato, vorrebbero trasferire prossimamente dalle basi francesi, in seguito all'atteggiamento del generale De Gaulle.

In base alle leggi speciali decise dal Congresso di Washington, l'armamento atomico americano che viene immagazzinato in basi militari alleate fuori degli Stati Uniti deve restare sotto controllo americano. Il generale De Gaulle vuole invece che il controllo passi alla autorità francesi.

Il *Times* in un articolo di fondo osserva oggi che si tratta del quarto contrasto tra il generale Francese e la Nato in pochi mesi.

Per gli ambienti politici inglesi la resistenza di De Gaulle alle richieste americane potrebbe essere più giustificata se egli avesse adempiuto agli impegni che la Francia ha assunto verso il Patto atlantico. Ma poiché la Francia non ha mantenuto fede a parecchie delle sue promesse in materia di divisioni, di distribuzione delle forze armate e di altri campi, l'atteggiamento del Presidente francese sembra agli inglesi quello di un «ribelle senza giusta causa».

Il problema immediato che viene considerato qui è dove saranno inviati questi duecento aerei della Nato, una volta trasferiti dalla Francia. Probabilmente una buona parte dei bombardieri verrà sistemata in basi inglesi e un'altra parte di bombardieri leggeri verrà inviata nella Germania Occidentale. Sono però aperte anche altre due possibilità: l'Italia e la Spagna. Per quanto riguarda l'Italia, si pensa a Londra che la decisione possa venir rinviata finché non siano stati analizzati accuratamente i risultati delle più recenti elezioni regionali. La Spagna verrebbe tenuta come una soluzione di riserva, dato che si tratta di un Paese fuori della Nato.

Quanto all'ammissione della Francia nei «Club atomico», il *Times* osserva, quasi rispondendo al ministro francese Soustelle, che non basterà il semplice collaudo di una bomba atomica (nel Sahara) per assicurare alla Francia questa tessera alla quale essa tanto ambisce. Gran Bretagna e Stati Uniti sono decisi a mantenere il loro monopolio atomico — nell'Occidente — finché sarà possibile. «La politica attuale di rendere difficile alle altre nazioni il possesso di armamento atomico — afferma il *Times* — può non essere la politica più gentile, ma è la migliore».

L'atteggiamento francese è stato discusso oggi anche dal congresso atlantico, riunito a Londra. Il delegato di Parigi gen. Billotte ha proposto che l'Algeria faccia parte della zona che interessa direttamente la Nato (il Patto atlantico prevede la difesa dell'Algeria solo nel caso di aggressione dall'esterno). Il gen. Billotte ha aggiunto che è impossibile per uno stato sovrano accettare l'installazione sul proprio territorio di rampe di lancio per missili a raggio d'azione intermedio (km. 2400) se esso non viene direttamente associato all'elaborazione dei piani strategici. E' seguita una vivace discussione, in cui la Francia si è trovata isolata.

r. a.

Trasferito forse in Italia un gruppo di 200 caccia

L'America li ritirerà dalle basi francesi - Il problema all'esame del governo inglese - Polemiche al Consiglio atlantico

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 9 giugno.

Il primo ministro britannico Harold Macmillan ha indetto stamane un consiglio dei ministri, al quale erano invitati anche i capi militari. Principale argomento di discussione è stato il problema di sistemare i duecento caccia-bombardieri atomici americani che il presidente Eisenhower e il generale Norstad, comandante supremo della Nato, vorrebbero trasferire prossimamente dalle basi francesi, in seguito all'atteggiamento del generale De Gaulle.

In base alle leggi speciali decise dal Congresso di Washington, l'armamento atomico americano che viene immagazzinato in basi militari alleate fuori degli Stati Uniti deve restare sotto controllo americano. Il generale De Gaulle vuole invece che il controllo passi alla autorità francesi.

Il *Times* in un articolo di fondo osserva oggi che si tratta del quarto contrasto tra il generale Francese e la Nato in pochi mesi.

Per gli ambienti politici inglesi la resistenza di De Gaulle alle richieste americane potrebbe essere più giustificata se egli avesse adempiuto agli impegni che la Francia ha assunto verso il Patto atlantico. Ma poiché la Francia non ha mantenuto fede a parecchie delle sue promesse in materia di divisioni, di distribuzione delle forze armate e di altri campi, l'atteggiamento del Presidente francese sembra agli inglesi quello di un «ribelle senza giusta causa».

Il problema immediato che viene considerato qui è dove saranno inviati questi duecento aerei della Nato, una volta trasferiti dalla Francia. Probabilmente una buona parte dei bombardieri verrà sistemata in basi inglesi e un'altra parte di bombardieri leggeri verrà inviata nella Germania Occidentale. Sono però aperte anche altre due possibilità: l'Italia e la Spagna. Per quanto riguarda l'Italia, si pensa a Londra che la decisione possa venir rinviata finché non siano stati analizzati accuratamente i risultati delle più recenti elezioni regionali. La Spagna verrebbe tenuta come una soluzione di riserva, dato che si tratta di un Paese fuori della Nato.

Quanto all'ammissione della Francia nei «Club atomico», il *Times* osserva, quasi rispondendo al ministro francese Soustelle, che non basterà il semplice collaudo di una bomba atomica (nel Sahara) per assicurare alla Francia questa tessera alla quale essa tanto ambisce. Gran Bretagna e Stati Uniti sono decisi a mantenere il loro monopolio atomico — nell'Occidente — finché sarà possibile. «La politica attuale di rendere difficile alle altre nazioni il possesso di armamento atomico — afferma il *Times* — può non essere la politica più gentile, ma è la migliore».

L'atteggiamento francese è stato discusso oggi anche dal congresso atlantico, riunito a Londra. Il delegato di Parigi gen. Billotte ha proposto che l'Algeria faccia parte della zona che interessa direttamente la Nato (il Patto atlantico prevede la difesa dell'Algeria solo nel caso di aggressione dall'esterno). Il gen. Billotte ha aggiunto che è impossibile per uno stato sovrano accettare l'installazione sul proprio territorio di rampe di lancio per missili a raggio d'azione intermedio (km. 2400) se esso non viene direttamente associato all'elaborazione dei piani strategici. E' seguita una vivace discussione, in cui la Francia si è trovata isolata.

r. a.

Un improvviso colloquio di Eisenhower con Norstad

Washington, 9 giugno.

Il generale Lauris Norstad, comandante della Nato in Europa, è stato ricevuto dal presidente Eisenhower. Nulla è stato comunicato in merito a tale colloquio, che non era previsto.

Secondo quanto hanno riferito oggi alcuni senatori prima dell'incontro fra Eisenhower e Norstad, quest'ultimo — in una riunione a porte chiuse oggi pomeriggio — ha affermato di ritenere che la Francia continuerà a cooperare con la Nato, conservando sul suo territorio le basi americane.

Il senatore repubblicano Dworshak ha aggiunto che il generale Norstad ha dichiarato che «il presidente De Gaulle si accinge a cooperare». Un altro senatore repubblicano, Leverett Saltonstall, ha affermato che Norstad si è mostrato ottimista «quando ha illustrato la situazione attuale della Nato».

Attesa entro 48 ore a Ginevra una svolta decisiva della conferenza

Una seduta contrastata - Gromyko insiste nell'atteggiamento evasivo e chiede una riunione pubblica - Gli occidentali vogliono che il ministro russo chiarisca le intenzioni di Mosca

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 9 giugno.

Gli occidentali hanno chiesto oggi formalmente a Gromyko di cessare la tattica dilatoria che ha reso fino ad ora inconcludenti i lavori della conferenza. Nel caso che Gromyko non intendesse recedere dal suo atteggiamento negativo gli occidentali gli dichiarerebbero formalmente che essi non vedono l'utilità di proseguire nelle conversazioni. Una decisione si dovrebbe avere nel giro di quarantotto ore, secondo fonti non ufficiali, e s'insiste a dire che non si tratta di un vero e proprio *ultimatum* quanto piuttosto di una manifestazione di «calcolata impazienza» decisa di pieno accordo fra i ministri degli Esteri americano, inglese e francese.

Apertasi oggi la seduta segreta alle tre e mezzo a Villa Greta, residenza di Herter, è stato il Segretario di Stato americano a domandare molto bruscamente a Gromyko se egli intendesse o no riconoscere il buon diritto della permanenza degli alleati a Berlino ovest, ed in caso positivo se fosse disposto a trarne le logiche conseguenze. Selwyn Lloyd si è associato alla dichiarazione di Herter, e Couve de Murville ha aggiunto che il suo negativo considerava inutile che si continuasse a chiacchierare come sinora si è fatto.

Gromyko per tutta risposta si è messo a parlare in russo contrariamente a quanto usa nelle riunioni segrete dove è solito esprimersi fluentemente in inglese. Al russo fa ricorso solo quando deve fare dichiarazioni ufficialmente impegnative. Gli occidentali hanno perciò dovuto attendere la lenta traduzione dell'interprete e tutto quello che ne hanno ricavato è che Gromyko afferma la necessità di approfondire ulteriormente la questione delle attività di spionaggio e di provocazione che gli alleati eserciterebbero dalle loro basi di Berlino ovest. Per concludere la sua nuova ma sempre uguale requisitoria il ministro sovietico ha chiesto la convocazione di una seduta pubblica per domani alle tre e mezzo.

I quattro ministri si sono lasciati in un'atmosfera meno serena che di consueto. Uscendo dalla sala da pranzo di Herter dove s'era svolta la riunione, la più drammatica di questo primo round della conferenza, Gromyko sorrideva soltanto a mezza bocca, ha più tardi informato il portavoce americano Andrew Berding. «Cioè mostrava di avere capito la gravità della situazione?» gli è stato domandato. «Posso dire soltanto che io mi stupirei se egli non ne fosse consapevole».

Alla base della manifestazione occidentale di «calcolata impazienza» c'è una indubbia situazione di crisi delle conversazioni che non hanno condotto, neppure negli incontri privati, ad alcun apprezzabile progresso, ma c'è anche una precisa decisione degli alleati di cambiare improvvisamente tattica per mettere i sovietici di fronte alla minaccia di rottura. Si cerca insomma di saggiarne le intenzioni per sondare almeno la profondità del loro desiderio e del loro interesse di arrivare alla convocazione di una conferenza alla vetta. In pratica gli occidentali hanno oggi detto che la conferenza alla vetta costa un prezzo preciso che è da pagare subito.

Le conversazioni sono così arrivate ad un punto molto basso, se non si vuole parlare di punto morto. Gli occidentali hanno dovuto constatare che Gromyko quando accetta di discutere su un punto preciso come il diritto degli occidentali a rimanere a Berlino ovest tende comunque a darne formulazioni che li svuoterebbero d'ogni contenuto. Gli occidentali sono anche disposti a ridurre il proprio esiguo presidio, ma alla riduzione numerica Gromyko preferisce una riduzione delle funzioni.

Secondo le sue proposte i poteri relativi all'ordine pubblico dovrebbero passare dai comandi militari occidentali ad un comitato misto nel quale anche i sovietici e i tedeschi dell'est sarebbero rappresentati, così che il risultato di eventuali accordi sarebbe il riconoscimento di una ingerenza dei governi di Mosca e di Pankow negli affari interni di Berlino ovest. Conseguenza accessoria ma non meno paradossale sarebbe poi che esecutori delle disposizioni gradite a Mosca e a Pankow finirebbero per essere i militari americani, britannici e francesi.

Fatto specificamente questo esempio che può servire per casi anche più generali si può aggiungere che in via di massima l'area di un possibile accordo è così ristretta e così collegata ad una serie di questioni che i russi non hanno intenzione di trattare che non si è riusciti finora a isolare un solo punto particolare di raggiungibile intesa.

In queste condizioni si aspetta con vivissimo interesse il discorso che Gromyko pronuncerà domani in seduta pubblica. Secondo qualche indiscrezione confidenziale circolata a tarda notte, egli proporrebbe un *gentlemen's agreement* capace di ovviare ad alcuni inconvenienti finora lamentati. Si tratterebbe di questo: per tutto un anno sarebbe mantenuto a Berlino lo *statue quo* con l'intesa che in questo periodo sarebbero avviate volenterose conversazioni miranti a costituire il comitato misto e sei per la vigilanza su Berlino Ovest, e quindi a riconoscere il governo di Pankow.

v. g.

CRONACA CITTADINA

Secondo le statistiche del Ministero

Spese a testa nel 1958 183.834 lire per il vitto

Oltre cinquecento lire per persona al giorno -- La media annua dei consumi di carni, polli e salumi: 48 chili e mezzo per torinese, oltre il doppio della media nazionale

Si è conclusa in questi giorni l'indagine condotta dal Ministero dell'Agricoltura, attraverso l'Ispettorato dell'alimentazione, sui consumi e la spesa sostenuta dai torinesi nel 1958 per i generi alimentari.

I consumi totali sono stati ricavati: dai generi soggetti ad imposta: dai dati forniti dal mercato ortofrutticolo, dalla centrale del latte, dai grossisti, dall'associazione panificatori, dal consorzio zuccheri e infine dagli esercizi pubblici. I prezzi risultano dalle medie calcolate dal comune e dai dati rilevati direttamente dagli agenti dell'Ispettorato.

L'indagine ha tenuto conto della suddivisione per età della popolazione; dei consumi degli assenti per ferie; delle possibili evasioni fiscali; dei consumi dei turisti. Ne è risultato un quadro completo e attendibile, da cui si ricava che nell'anno 1958 i 914 mila abitanti di Torino, hanno consumato 6.061.850 quintali di viveri, pari a 16.607 quintali giornalieri. Ogni persona ha consumato in media 663 chili annui di generi alimentari, con una diminuzione quantitativa dell'1,3% rispetto al '57 e di circa l'8% rispetto al '54.

La spesa complessiva della popolazione per i generi alimentari è stata di oltre 168 miliardi di lire. Per nutrirsi, ogni persona ha speso in media 183.834 lire all'anno pari a 503 lire al giorno: l'1% in più rispetto all'anno precedente; oltre il 13% in più rispetto al '54.

Se ne deduce che i torinesi hanno comprato di meno e speso di più; questo non significa che riducano la loro alimentazione; spostano gli acquisti verso generi più cari e meno ingombranti.

E' un miglioramento che diventa sempre più sensibile col tempo. In vent'anni la popolazione è cresciuta di circa un terzo, mentre è aumentato di tre volte il consumo totale di carne equina, del doppio quello degli agrumi, dei salumi, del lardo e dello strutto; di una volta e mezzo il consumo degli ortaggi, della frutta e della carne suina. Il consumo complessivo delle patate è rimasto invariato, mentre è diminuito del 6%, col mutare dei gusti, quello del vino.

Dal '57 al '58, l'indagine ministeriale accerta altri aumenti di consumo complessivo per lardo, strutto, pollame, conigli, olio, agrumi, conserve, scatolame; e diminuzioni per frutta (del 3%), vino, pane, marmellata, latte, carne bovina (dell'8,69%), burro e margarina (del 14,34%), carne ovina (16%). Parte degli aumenti si devono attribuire alla presenza di nuclei familiari non piemontesi, con diverse abitudini alimentari e di minori risorse economiche; le flessioni si devono, almeno in parte, ai rincari verificatisi nel '58.

I consumi dei torinesi, in confronto delle medie nazionali, sono 4 volte maggiori per agrumi e burro; il doppio per carne, caffè e formaggio; una volta e mezzo per zucchero e frutta fresca. Di poco superiori alle medie nazionali sono i nostri consumi di riso, olio, legumi. Di poco inferiori quelli di frutta secca, ortaggi, vino, latte, pesce, uova, birra, alcool.

La dieta media dei torinesi, osserva l'indagine del ministero, è composta di una maggior quantità di generi ricchi e più costosi, ad elevato contenuto proteico, vitaminico e salino, di una minor quantità di generi poveri, con potere essenzialmente energetico, come il pane, la pasta o la polenta. Tutto ciò significa un livello di tenore di vita sensibilmente superiore alla media.

Ed ecco in cifre i consumi annui di ogni abitante della città. Le quantità sono in chili, tranne per le bevande che sono a litro, e per le uova, a numero.

Latte: 51 litri; *formaggi:* chili 10,090; *patate:* 22,720; *legumi secchi:* 5,800; *frutta secca:* 1,540; *agrumi:* 42,630; *ortaggi:* 95,150; *frutta fresca:* 67,840; *uova:* 115; *carne bovina e frattaglie:* 36,910; *carne equina:* 2; *carne suina:* 5,090; *carne ovina:* 1,590; *salumi:* 2,970; *pollame, conigli:* 5,010; *pesce fresco:* 3,040; *pesce conservato:* 2,780; *polenta:* 1,720.

Pane e crakers: 77,280; *pasta:* 29,500; *riso:* 9,200; *burro e margarina:* 9,200; *olio d'oliva e di semi:* 10,380; *lardo:* 1,310; *zucchero:* 25; *dolciumi:* 6,210; *marmellata:* 1,350; *conserve:* 2,960; *scatolame:* 3,340; *vino:* litri 100,060; *generi vari, liquori, caffè, ecc.:* 84,500.

Delle 183.834 lire che ogni torinese ha speso per vivere nel '58, la percentuale più alta è stata assorbita dai vari generi di carne: il 24,65%. Altre notevoli percentuali della spesa complessiva hanno rappresentate dalla frutta: l'11,89%; dalla verdura l'8%; dal vino circa il 9%; generi vari il 10% circa; condimenti il 6%.

Una parola sulle carni: il consumo complessivo è di kg. 46,570 (tenendo conto anche del pollame e dei salumi) uno dei più alti d'Italia, più del doppio delle medie nazionali. E anche questo è un segno di benessere.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +25,8
MINIMA +17,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +21,7, pressione 741,2, umidità 65 %, pioggia mm. 12, cielo nuvoloso, Previsioni: annuvolamenti e qualche precipitazione. Temper. a Caselle: mass. +25,5, min. +14,9, media +21,9.

Il Consiglio direttivo per le mostre del '61

Presieduto dal Sindaco, si è riunito ieri il Consiglio direttivo del Comitato per le celebrazioni del '61. E' stata approvata la nomina a membri aggiunti del professor Ricaldone e del comm. Torretta, quindi la giunta ha presentato le relazioni sulle tre mostre in programma.

Il Comitato per la mostra storica, presieduto dall'on. Segni, avrà come vice-presidenti i professori Astuti, Antonicelli e Cognasso e il gen. Mondini. Della mostra delle regioni ha parlato l'ing. Guala, a nome del presidente avv. Adrio Casati, che sta prendendo contatti diretti con tutte le regioni italiane per concordare la loro partecipazione alla rassegna. La mostra del lavoro, presieduta dal dott. Giovanni Agnelli, è stata riconosciuta ufficialmente dal «Bureau international des expositions»: verrà allestita in un edificio a carattere permanente (destinato in seguito ad altre manifestazioni) di 45 mila metri quadri.

Deplorevole beffa della tv

Ieri sera la trasmissione della commedia è stata interrotta per lanciare un angoscioso appello: "Il bimbo ammalato di Alida Valli è stato rapito; telefonate al 696„ - Era una finzione, ma il numero corrisponde all'ospedale delle Molinette - Centinaia di proteste

La commedia «I figli di Medea», trasmessa ieri sera alla tv, ha avuto a Torino conseguenze non volute e sicuramente non previste dall'autore e dal regista. La trasmissione, poco dopo l'inizio, si interrompeva e l'annunciatrice avvertiva che non si sapeva quando si sarebbe potuto riprendere. Spiegava che era in pericolo la vita di un bambino: l'attore Enrico Maria Salerno aveva rapito il figlio ammalato di Alida Valli e lo aveva nascosto facendogli mancare ogni cura. Chiunque potesse dare notizie utili alle ricerche telefonasse al numero 696.

A Roma, da dove si trasmetteva la commedia, il numero telefonico 696 non esiste; a Torino invece corrisponde all'Ospedale delle Molinette.

Al centralino del maggior ospedale torinese si trovava la signora Emanuela, «Pronto? 696? Io credo di aver visto il figlio di Alida Valli»: così diceva una voce concitata. E la telefonista: «Chi? Il figlio di Alida Valli? Che cosa significa?» «Ma come? Non sa che sta morendo?» «Io no, non so nulla». «Ma scusi è il 696?» «Proprio il 696» «Allora lei è pazza» «Ma, forse...».

La gentile signora Emanuela credeva di parlare con un mentecatto. Ma aveva appena chiuso la comunicazione che trillò il centralino. «696? Lo avete trovato? E' salvo? Mia moglie sta male. Dilemi che lo hanno trovato, malmenato, calmatelo». «Ma benedetto uomo, qui parla l'ospedale. Chi deve essere trovato?...» «Non mi prenda in giro. Il figlio di Valli».

Il centralino delle Molinette ha 24 linee. Suonavano contemporaneamente. La povera signora Emanuela credeva di impazzire. «Il figlio di Alida Valli? Ha visto il figlio. E' vivo? E' morto?». Era disperata. Alle 23 arrivò Casimiro Lupo, di 58 anni, che doveva darle il cambio: lì uni alla collega. Insieme sino alle 22,30 continuarono a rispondere che il figlio di Alida Valli non era alle Molinette, che ci doveva essere un errore, che si rivolgessero altrove. La baraonda cominciò a diminuire dopo le 22,30 e cessò alle 23. Ma praticamente l'ospedale delle Molinette rimase bloccato per un'ora e mezzo; nessun medico poteva parlare, nessun parente, nessun malato. Le 24 linee suonavano isolante per il figlio di Alida Valli.

Telefonate continue anche al centralino de *La Stampa*. Prima di tregida approssimone, poi di indignata protesta; chi non poteva dormire, chi già aveva preso due calmanti, chi non si riusciva dal trauma psichico, chi chiedeva di spiegare alla propria moglie che si trattava di uno scherzo, che quel benedetto figlio di Alida Valli stava bene e non era stato rapito.

Anche in altre città la beffa della tv ha suscitato perplessità e dolorosa stupore. A Roma, Milano, Genova, Bologna, Firenze e Napoli — ci telefonano i nostri corrispondenti — non pochi spettatori hanno creduto che l'annuncio dato durante la trasmissione della commedia corrispondesse a realtà. Numerose sono state le telefonate alle sedi della Rai, ai giornali e alle questure per chiedere informazioni; poi è sorta una legittima reazione per protestare contro l'abuso del regista e dell'autore che avevano sorpreso la buona fede e l'emotività del pubblico.

Il telefono delle Molinette è rimasto bloccato per due ore

Si rifarà la «Cuneo-Nizza» con finanziamenti privati?

A Palazzo Civico si è tenuta ieri una riunione per esaminare il problema della ricostruzione della ferrovia Cuneo-Nizza. Erano presenti il sindaco avv. Peyron e l'assessore al turismo dr. Rosboch, il presidente della Provincia prof. Grosso e il sen. Sibille. Per Cuneo, Asti, Alessandria e Ventimiglia sono intervenuti rappresentanti dei Comuni, Provincie e Camere di commercio.

Dopo il parere sfavorevole espresso dalle autorità francesi sul ripristino della linea, il ministro Angelini aveva dichiarato che neanche il nostro governo riteneva opportuno sobbarcarsi l'onere della spesa sul territorio italiano, nemmeno per il tratto Oliveta-Ventimiglia. Il finanziamento completo dell'opera richiederebbe 3 miliardi 450 milioni (900 milioni per l'Italia), mentre l'esercizio della linea comporterebbe un deficit annuo di circa 400 milioni.

Per interessamento degli enti locali è stata costituita una società italo-francese, comprendente la Cassa di risparmio di Cuneo ed altri organismi economici interessati alla ripresa del traffico turistico-commerciale Cuneo-Nizza: la società finanzierebbe l'intera ricostruzione della linea. Al termine della riunione di ieri è stato redatto un ordine del giorno indirizzato al Governo, per sollecitare la presentazione ufficiale del progetto al gen. De Gaulle in occasione della sua prossima visita.

FURTI DI CUSCINETTI ALLA RIV

I carabinieri per smascherare i ladri si travestono da coltivatori di funghi

Appostati al Castello medioevale fotografano con il teleobbiettivo un ladro e il ricettatore che s'incontrano sull'altra sponda del Po - Ritrovato materiale per 2 milioni

Da tempo i carabinieri erano a conoscenza di un traffico di cuscinetti a sfere rubati che da Torino prendevano la strada di Milano e quindi della Svizzera. Ma non c'erano sufficienti indizi per poter giungere alla sorgente della illecita tratta. I sospetti dei carabinieri si puntavano su Riccardo Rolle di 35 anni, abitante in via Balbo 2.

Dieci giorni fa essi decidevano di seguirne le mosse e constatavano che quasi ogni sera, tra le 18 e le 19, egli raggiungeva, a bordo della propria «500 C» giardinetta, lo spiazzo che, in corso Moncalieri, si apre davanti all'ingresso del parco pubblico Leopardi. Qui egli si metteva in attesa e dopo un po' veniva raggiunto da un uomo in «Vespa» il quale gli consegnava una borsa. Altri frequenti incontri il Rolle li aveva con una seconda persona in via Nizza angolo corso Dante. Gli investigatori cercavano subito di appurare l'identità del due che avevano rapporti così assidui con il Rolle e scoprivano che erano un impiegato e un operaio della Riv.

Appariva chiaro che la pista era quella buona. I carabinieri volevano però avere in mano le prove dei frequenti incontri del Rolle per poter poi, al momento giusto, contrabbattere validamente i suoi eventuali dinieghi. Per qualche pomeriggio due carabinieri si appostavano nei pressi del Castello Medioevale del Valentino con una «Leica» munita di cavalletto e di una potente teleobbiettivo e, dirigendosi fotodelle tasti in cerca di scorci artistici, puntavano il mirino oltre il Po, nella piazzetta che è di fronte all'ingresso del parco Leopardi, in attesa che arrivassero la Giardinetta e la Vespa. I risultati erano ottimi; ed infatti il carteggio relativo a questa operazione è ora dotato di alcune fotografie nelle quali si nota chiaramente il Rolle mentre riceve da un altro individuo facilmente riconoscibile, una borsa nera.

Tre giorni fa i carabinieri ritennero giunto il momento di passare all'azione diretta: cogliere il Rolle e il complice in flagrante e fermarli. Non potevano però appostarsi sulla strada dove sarebbero stati facilmente individuabili. Il capitano Spinelli decideva di ricorrere a un altro espediente: nel muro della piazzetta, di fianco all'ingresso del parco, si aprono alcune gallerie che vengono sfruttate da un ortolano per la coltura artificiale dei funghi; perciò decideva di travestirsi da ortolano insieme con i propri diretti collaboratori, e appostarsi nelle gallerie.

Ieri per la terza volta il capitano Spinelli e i brigadieri Romagnolo e Filia si dedicavano a questa straordinaria attività orticola. Alle 19 vedevano giungere nello spiazzo la Giardinetta del Rolle e poi la Vespa del compare. Il Rolle scendeva, si avvicinava allo scooterista con una borsa vuota, certo per scambiarla con una piena di cuscinetti. A questo punto i carabinieri uscivano dalle gallerie, raggiungevano i due e si qualificavano. Ma con loro disappunto notavano che lo scooterista aveva, sì, un'altra borsa, ma anch'essa vuota. Evidentemente il colpo ieri gli era andato male.

I due naturalmente negavano, ma i carabinieri insistevano e chiedevano al Rolle di poter visitare il suo alloggio. Qui trovavano la prova della sua colpevolezza. I cuscinetti a sfere erano nascosti dappertutto: ne sono stati trovati per un valore di oltre due milioni. Di fronte a questa evidenza, il Rolle ha ammesso di avere a più riprese acquistato i cuscinetti a sfere dai due ladri coi quali giornalmente s'incontrava.

Mancando la flagranza i carabinieri non hanno arrestato alcuno; hanno però denunciato il Rolle per ricettazione e gli altri due per furto. I nomi dei due ladri non sono stati resi noti dai carabinieri per non compromettere lo sviluppo delle indagini.

L'ammiraglio Charles Brown in visita alla nostra città

E' giunto ieri a Torino, all'aeroporto di Caselle, l'ammiraglio Charles Brown, nuovo comandante delle forze Nato per il Sud Europa, con sede a Napoli. Con l'ammiraglio Brown, che è accompagnato dalla gentile consorte, arano l'ammiraglio Akers, comandante delle attività navali della flotta americana nel Mediterraneo, il gen. De Marco, sotto capo di stato maggiore alle operazioni delle forze alleate del Sud Europa, e altri ufficiali.

La missione ha visitato gli stabilimenti Fiat Ricambi, Grandi Motori e Ferriere; oggi visiterà la Fiat Mirafiori, gli stabilimenti Avio e la Scuola Allievi Fiat. Alla Fiat gli ospiti saranno ricevuti dal prof. Valletta, dall'ing. Bono e dai dirigenti; quindi parteciperanno ad un ricevimento a cui interverranno il comandante della regione Nord Ovest e il console degli Stati Uniti. Nel pomeriggio visiteranno le officine Viberti.

L'impresa di un tranviere modesto e coraggioso

Si tuffa vestito e salva due bimbe precipitate nel canale del Fortino

Le piccole si erano avventurate in pericoloso equilibrio sui tubi che attraversano il corso d'acqua - Dopo l'episodio l'uomo s'allontana senza dire il suo nome

Il tranviere Costantino Revello. Accanto: le bimbe Lucia Rosso e Graziella Storia

In via Rovigo 25 abitano due bambine, Lucia Rosso di sei anni e Graziella Storia di cinque. La Rosso è figlia unica: il padre, Giovanni, di 27 anni, è dipendente della Fiat. Il padre della Storia, Mario, è un muratore disoccupato: ha un altro figlio più piccolo, Pippo. Molto spesso le bambine giocano in cortile od escono in istrada e raggiungono la vicina via del Fortino dove scorre il canale dei Molassi.

Sabato alle 9 la piccola Lucia si trovava sola nell'alloggio. Il padre era andato al lavoro di mattino presto, la madre, prima delle nove, s'era recata in una casa della zona per sbrigare un certo servizio.

Alle 9,30 Lucia usciva e s'incontrava con l'amica. Entrambe raggiungevano via del Fortino e cominciavano a giocare sulle rive del canale. Si tratta, com'è noto, di un canale largo tre metri circa; le acque sono profonde, in media, un metro e ottanta; in parecchi punti, toccano i due metri.

Ad un certo momento le bambine scorgevano alcuni fiori sulla riva opposta: e decidevano di raggiungerla passando sul «ponte» formato da tre tubi dell'acqua potabile che attraversano il canale, a pelo della corrente, uno accanto all'altro.

Adagio adagio, tremendosi in equilibrio con le braccia aperte, Lucia e Graziella s'avventuravano sul «ponte». D'improvviso, quasi contemporaneamente, le bambine con uno strillo cadevano in acqua.

Nella via c'era soltanto un uomo: un tranviere di mezz'età, in divisa, che stava portando a spasso un bel cane setter femmina. L'uomo accorreva subito e senza un attimo di esitazione si lasciava cadere in piedi nel canale: allungava un braccio e riusciva a ghermire per i capelli Graziella che si dibatteva, semisommersa, a un metro di distanza: cercava di afferrare per le vesti anche Lucia, ma Lucia gli sfuggiva e veniva trascinata dalla corrente. Il tranviere risaliva sulla sponda e deponeva Graziella. Poi si metteva a correre e inseguiva Lucia.

Per la seconda volta l'uomo si buttava nel canale, seguito dal setter. Con due bracciate era su Lucia ormai sott'acqua, la ghermiva saldamente, la portava in salvo. «Di chi sono queste due bambine?» chiedeva. Le accompagnava in via Rovigo e le affidava ad un'inquilina: sia Graziella che Lucia erano spaventatissime, pallide, ma apparivano completamente incolumi. Il tranviere le accarezzava, raccomandava ai genitori di essere più prudenti, poi, col suo cane, s'allontanava in fretta, tutto insuppate e gocciolante.

Ieri la notizia dell'episodio giungeva ad un maresciallo della P. S. Borgo Dora che abita nelle vicinanze. Il maresciallo cercava di sapere il nome del coraggioso salvatore e dopo molte ricerche riusciva a rintracciarlo nel suo alloggio di via Brindisi 7. E' il tranviere Costantino Revello di 44 anni. «Non ho fatto che il mio dovere» diceva brevemente il bravo Revello «ho visto le bimbe in acqua, mi son buttato...».

Il Revello è modesto, restio a parlare. Fra l'altro attraversa un brutto periodo: tanto la moglie che la figlia sono ricoverate in ospedale per malattia. Non pensa che a loro e il resto non conta: vive solo e l'unico a fargli compagnia affettuosa è il cane.

Nuovo sciopero di 24 ore dichiarato dalla Cisl e dalla Cgil per i tessili

L'astensione fissata per sabato; la Uil è contraria - I risultati delle elezioni nelle aziende torinesi nei primi 5 mesi di quest'anno: Cisl 24.697 voti, Uil 20.795, Cgil 33.410

I sindacati tessili della Cisl e della Cgil hanno deciso di proclamare per sabato prossimo lo sciopero provinciale della categoria. La sospensione del lavoro, che riguarda 36 mila dipendenti, avrà luogo dalle ore 6 di sabato alle ore 6 di domenica. «Lo sciopero — afferma la Cisl — ha carattere provinciale ma si inquadra nell'agitazione in corso su scala nazionale, per cui i tessili delle varie zone sono chiamati a sospendere il lavoro secondo un calendario prestabilito». Questa impostazione non è condivisa dalla Uil la quale ha dichiarato che non parteciperà allo sciopero di sabato perché è in contrasto con le intese stabilite dai tre sindacati in sede nazionale. Lo sciopero di sabato è il terzo che i tessili torinesi effettuano per la vertenza riguardante il rinnovo del contratto di lavoro della categoria.

— L'Ufficio studi della Cisl ha comunicato ieri il bilancio delle elezioni per il rinnovo delle commissioni interne svoltesi nei primi cinque mesi di quest'anno nelle aziende torinesi.

«Da gennaio alla fine di maggio — dice il comunicato della Cisl — si sono tenute le elezioni di commissione interna in 135 aziende, comprese la Fiat, interessanti 123 mila dipendenti. La Cisl ha ottenuto 24.697 voti e 201 seggi contro i 24.004 voti e 201 seggi dell'anno scorso, passando dal 23 al 23,6 per cento. La Cgil è scesa da 33.712 voti a 33.410 passando dal 32,3 al 31,9 per cento. Come numero di seggi la Cgil ha però registrato un aumento da 223 a 239».

In particolare la Cisl fornisce le seguenti cifre complessive per tutte le 135 aziende (fra parentesi le cifre che si riferiscono all'anno scorso):

CISL: voti 24.697 (24.004), seggi 201 (201), pari al 23,6 per cento (23,0 per cento).

CGIL: voti 33.410 (33.712), seggi 239 (223), pari al 31,9 per cento (32,3 per cento).

UIL: voti 20.795 (20.587), seggi 107 (97), pari al 19,9 per cento (19,7 per cento).

ALTRE LISTE: voti 23.587 (25.920), seggi 157 (146), pari al 24,4 per cento (24,8 per cento).

— I membri di commissione interna del «Liberi lavoratori democratici» hanno concluso ieri con le direzioni aziendali della Mirafiori e delle Ferriere due accordi economici. Alla Mirafiori è stata aumentata, con decorrenza dal 1° giugno, la speciale indennità ai 2500 operai addetti alle linee. L'indennità è stata elevata da 5 a 8 lire orarie, da 7 a 10 lire orarie e da 10 a 15 lire orarie a seconda delle categorie. La indennità è stata estesa agli operatori e in misura ridotta (3 e 5 lire orarie) ai collaudatori. Agli operai delle medie presse è stato concesso un premio «una tantum» di 2 mila lire per il maggior disagio sopportato durante il periodo della trasformazione degli impianti.

— Il Comitato difesa salari è stato ricevuto ieri dal prefetto dott. Saporiti. Il Comitato ha chiesto l'attuazione delle vendite controllate da parte dei Comuni e l'apertura dei Mercati generali al sabato pomeriggio onde favorire anche quei lavoratori impossibilitati a fare acquisti nei giorni attualmente fissati. Il Comitato ha annunciato al prefetto che da oggi 28 negozi inizieranno la vendita controllata dal «Comitato salari» di alcuni generi alimentari di prima necessità (pasta, riso, olio, latte ecc.)

Echi di cronaca

MOSTRA CONCORSO DELLA TAVOLA IMBANDITA. Risultati del referendum indetto tra i visitatori della Mostra: 1° premio: Tavola n. 23, «Pranzo a Elizabeth Barrett», della signora Nellina Doglietti (403 voti); 2° premio: Tavola n. 25, «Breakfast a Hollywood», della signora Edy Urbani e Anna Trivero (361 voti); 3° premio: Tavola n. 11, «La vita un rose», della signora Cravetto (274 voti).

I PELI SUPERFLUI (peluria) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *O.E.M.*, Torino, piazza *Re Carlo 197, telef. 553-763; Alessandria, via Vescovado 7, telefono 21-37.*

MEDIUM CHIAROVEGGENTE avelando il passato Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da *Fedrazzoni, c. Giulio Cesare 41, tel. 25-851*, tram 9-10-15, al mercoledì, giovedì, venerdì. Riceve anche la sera.

CASARELLA mobili, cassapanni, sostituzione mobili usati, garanzia: *via Garibaldi 4, telef. 551-307.*

Stato civile dell'8 giugno

MORTI — **Del Boe** Francesca ved. Fanchietti, a. 80, nata a Padova, abitante in c. Vigevano 63; **Bassino** Carolina ved. Proia, a. 81, Montanaro, v. Verolengo 208; **Bechis** Carlo, a. 71, Torino, v. Ormea 6 bis; **Bettin** Giuseppe, a. 75, Cortina, c. Vercelli 183; **Carello** Maria ved. Gamarra, a. 77, Rubiana, v. Scarlatti 34; **Busso** Carlo, a. 69, Crescentino, v. Falsaldo 49; **Biagino** Luca, a. 71, Margarita, v. Cogne 95; **Testa** Lucia ved. Tessiore, a. 80, Bra, c. Marco Polo 7; **Brunero** Vincenzo, a. 68, Caselle, impieg., v. Breglio 103; **Rosazza Bonerin** Maurizio, a. 61, Rosazza, imprend., via Alliani 7; **Cavalletti** Arturo, anni 85, Milano, industr., v. Mantova 9; **Barocco** Pietro, a. 55, Ospitaletto, contad., strada Antiochia 126; **Thes** Mario, a. 58, Fontanile, avv., v. N. Fabrizi 4.

Deceduti in ospedale: **Demente** Palmira, a. 73, nata a Torino; **Aimo** Attilio, a. 60, Villafaletto; **Massa** Ermanno, a. 55, Torino; **Vergnano** Giovanni, a. 5, Chieri; **Spallazzo** Milena, mesi 2, Torino; **Lobetti** Aldo, a. 28, Torino, diacono; **Fia** Fiorinda ved. Borsetti, a. 77, S. Stefano; **Mostro** Vincenzo, a. 60, Viola; **Nertero** Giuseppe, a. 54, Stefano Roero, agricolt.; **Favai** Anselmo, a. 51, Maralgia, spedit.; **Valpreda** Giuseppe, a. 77, Burrò Konke, demest.; **Brunini** Giovanna, a. 82, Torino; **Garbero** Albina ved. Valro, a. 73, Castagnole, vendit.. **Appendino** Matilde ved. Massena, a. 84, Torino; **Canaro** Giuseppina, a. 1, Martone.

NATI — **Fietti** Patrizia; **Imposiati** Anna; **Isardi** Vittorio; **Infortì** Giovanni; **Bove** Maria; **Fabbri** Valter; **Guzzoli** Elena; **Palombilli** Marco; **Rubino** Agostino; **Facciolo** Bruno; **Bagordo** Annunziata; **Costanzo** Rosaria; **Ferro** Giuseppina; **Nota** Mario; **Marocco** Maurizio; **Musiovani** Ferruccio; **Bigliani** Serena; **Ferraris** Silvia; **Aruta** Erio; **Baggero** Giovanni; **Trichilo** Daniela; **Bovegno** Roberto; **Brugiati** Patrizia; **Specchio** Antonio; **Varca** Massimo; **De Paolo** Margherita; **Gambia** Valter; **Turlini** Raffaele; **Quintos Moreno** Patrizia; **Tresco** Gabriella; **Paglia** Roberto; **Regina** Domenico; **Giacosa** Graziella; **Inciarrano** Anna Maria; **Guglielmetti** Emilio.

Sfecordi Laura; **Cosso** Maria Teresa; **Minchillo** Rolando; **Ala** Silvano; **Batia** Roberto; **Trocco** Gabriella; **Lecasia** Enrico; **Meniglliano** Livia; **Brigaune** Enrico; **Zanni** Norberto; **Bonisa** Gemma; **Ciardo** Davide; **Antonello** Carla; **Di Stefano** Sergio; **Battaglia** Piero Luigi; **Persona** Bruno; **Borgo** Gian Luca; **Bata** Valeria; **Diressare** Nicola; **Cova** Franca; **Ferraris** Lorenzo Alessandro; **Salzano** Maria; **Chiffari** Marcello; **Migliussi** Enrico; **Lucca** Fabrizia; **Maddalone** Osvaldo; **Langella** Enza; **Fresia** Marina; **Giancola** Mario; **Macchione** Geltrude; **Licata** Salvatore; **Accusato** Mario; **Mazzini** Domenico; **Bela** Silvia; **Bedolfini** Mario Vittorio.

Morti 18 - Nati 49 - Matrimoni 46

Denunciato un dipendente del Lotto sotto accusa di truffe per 46 milioni

Le somme carpite a quattro proprietari di autorimesse con il miraggio di forti guadagni - "Anticipava le grasse vincite al Lotto„ - Una cascina a Monti d'Alba e una contro-denuncia per estorsione

Una truffa per un totale di 46 milioni e mezzo è stata denunciata alla Procura della Repubblica: l'esposto è firmato da quattro persone, le quali indicano come responsabile Vincenzo Casetta, che sino a poco tempo addietro abitava in via Venaxio 16. Coloro che si ritengono truffati da Casetta, che sino a poco tempo addietro abitava in via Venaxio 16. Coloro che si ritengono truffati da quattro titolari di autorimesse — Costantino Occhetti, abitante in via Genova 176; Michele Alpignano, abitante in Largo Orbassano 56 bis; Pietro Bolle abitante in via Venaxio 16 — ed il titolare di una agenzia di autotrasporti, Ettore Alpignano, fratello di Michele, abitante in via Casalis 42.

Nel marzo del 1957 l'Occhetti incontrò in un bar il Casetta. «Stavo aspettando un cliente» dice questi guardando l'orologio. «Un cliente? Ma non è impiegato in una ricevitoria del Lotto? Quali clienti ha?». «Sono impiegato in una ricevitoria ed ho clienti privati», spiegò che i vincitori di grosse somme sovente si rivolgevano a lui per ritirare subito i denari; «Prima che la vincita sia approvata, che arrivi da Roma la autorizzazione al pagamento passono passare dei mesi: c'è chi vuol incassare subito ed io lo aiuto, naturalmente mi trattengo un premio».

Detto subito un esempio. Il cliente atteso aveva vinto con un bel terno 750 mila lire: lui gli diede subito 600 mila lire e come premio si tenne le restanti 150 mila lire. «Non sempre ho tutta la somma occorrente, così accade che mi rivolga a conoscenti, con i quali poi spartisco l'utile». L'Occhetti stava a sentire interessato. Ed a proposito il Casetta disse di possedere soltanto 500.000 lire: avrebbe avuto bisogno di altre 200 mila lire per concludere l'affare con il cliente. L'Occhetti gli diede le 200 mila lire e qualche tempo dopo se le vide restituire con il premio di 75 mila lire. Questo fu il primo incontro come è stato narrato alla Procura. Spetterà al magistrato condurre le opportune inchieste nel corso dell'istruttoria al fine di accertare la verità.

Nel settembre del 1957 il Casetta entrò in contatto con i fratelli Alpignano e con il Bolle. I quattro finanziatori non si curavano di controllare l'opera del Casetta: avevano fiducia in lui e versavano le somme richieste. Nell'estate del 1958 insieme avevano dato 46 milioni 544 mila lire. Il Casetta temporeggiava nel restituire le somme e nel dare i profitti. Si ebbero i primi sospetti. Seguirono gli inviti pressanti e la richiesta di spiegazioni.

Il Casetta invitò i quattro finanziatori nella cascina della sua famiglia a Monti d'Alba e consegnò loro cambiali per 60 milioni firmate dal padre. Quando le cambiali andarono in protesto i quattro, con l'assistenza dell'avv. Paquero di Alba, iniziarono gli atti esecutivi sulla proprietà terriera del padre. Allora questi si difese denunciandoli per estorsione alla Procura della Repubblica di Alba. A loro volta i quattro hanno presentato ieri denuncia per truffa alla Procura di Torino con il patrocinio dell'avv. De Marchi.

Specchio dei tempi

Non è colpa nostra se quel giorno a Bruxelles hanno perso la testa - La pena che consiglia un cinofilo - Turista francese un po' deluso di Torino Gli studenti della quinta elementare - Qualche elogio per "Specchio dei tempi„ - Apprendista geometra innamorato - Avviso per le ragazze madri

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Questa mia lettera difficilmente sarà pubblicata perchè tocca i tasti scordati di casa vostra, ma, che volete, a dire la verità ci si sente sollevati da un peso e... costa solo venticinque lire.

«L'esordio dell'articolo del vostro corrispondente dal Belgio sulla presentazione della principessa Paola, inizia così questa trovata: "Bruxelles si è gettata ai piedi di Paola". *Specchio dei tempi* registra tante stranezze, ma questa sorpassa anche la più ardita. Il popolo belga si getta ai piedi della sfidanzata del principe? Ma c'è da perdere la testa. Essere a Bruxelles non il trovarsi a Napoli dove l'esuberante temperamento può anche trascendere. Il Belgio è uno Stato evoluto, civile, senza abbandoni ed escandescenze. Vorrà *Specchio dei tempi* pubblicare la presente? Dimostrerà che anche in Italia si ha il senso della misura e che *La Stampa* è un giornale serio, i lettori che l'amano e la stimano le saranno grati».

Ernesto Revelli

Una lettrice ci scrive:

«Straniera, vivo da tanti anni in Italia e sono una grande amica di tutti gli animali. Ho visto oggi, sabato, su *La Stampa* un episodio di grande crudeltà verso un povero innocente cane. Sono rimasta tanto addolorata. Pare impossibile che esistano certi criminali delinquenti, che osano torturare i nostri più fedeli amici. Sarebbe ora che la Protezione degli Animali si facesse finalmente più severa con certe belve.

«E sarebbe una giusta lezione per quei delinquente legarle a un albero e strappargli con la medesima crudeltà la sua maledetta lingua in tanti pezzi. Il mio sincero augurio è che un giorno o l'altro il Signore Iddio lo punisca ferocemente».

Liana Scond
grande amica dei nostri amici e nemica degli uomini

Un lettore ci scrive da Torre:

«Lascio la vostra magnifica città di Torino molto delusa per quanto riguarda i vostri musei.

«Mi avevano parlato, con molto entusiasmo dell'"Armeria Reale" e della "Galleria Sabauda". Sono arrivato a Torino verso mezzogiorno e mi proponevo di visitare questi due musei nelle prime ore del pomeriggio. Quando sono arrivato alla Galleria l'ho trovata chiusa; lo stesso per l'Armeria Reale.

«Sono rimasto stupito e colpito: perchè voi, torinesi, private gli amatori d'arte che visitano l'Italia, e voi stessi, di conoscere i vostri capolavori? Perchè chiudete i vostri musei a mezzogiorno e mezzo nei giorni festivi, e non piuttosto in un pomeriggio qualsiasi dei giorni feriali?

«Deploro il vostro sistema: in tutte le altre città italiane, come in Francia, alla domenica i musei sono aperti fino alle 17. Torno a Tours con in cuore un pezzetto in meno dell'Italia artistica. E' molto spiacevole. Questa lettera potrà essere pubblicata su "Specchio dei tempi" che io ho sempre seguito nei mio viaggio in Italia?».

Jean Louis de Laperrière

Un lettore ci scrive da Cairo Montenotte:

«E' a tutti noto che la scuola italiana necessita di radicali riforme. A mio modesto parere sarebbe opportuno iniziare dalle modifiche più semplici e facili che, sono certo, non incontrerebbero l'opposizione di nessuno.

«L'alunno di 5ª elementare è sottoposto all'esame di licenza. Dopo quindici giorni deve ripetere lo stesso esame, alla presenza di un professore, per essere ammesso alla scuola media. Il piccolo studente, già stanco, è sottoposto inutilmente ad un altro trauma psichico e a dannoso sforzo fisico in stagione assolutamente inadatta. Tale situazione sottrae al bambino 20 giorni di meritata vacanza e arreca disagio alle famiglie desiderose di recarsi al mare o in montagna per ritemprare la forma.

«A me pare che, facendo precedere l'esame di licenza elementare da un Professore della Media, tutto sarebbe risolto con un solo esame, i nostri nonni, maestri di buon senso, ai comportavano così».

Alcide Milano

Un lettore ci scrive da Lanzo:

«A un gran numero di appassionati lettori di questa sempre varia e interessante rubrica è parso che il signor Giuseppe Garibaldi, vivente a Nizza Marittima, abbia alquanto esagerato affermando che lo *Specchio dei tempi* non sia più educativo, sentimentale e umano, come una volta.

«E' vero che talvolta pubblica delle corrispondenze un po' generiche, un po' leggerine, ma si pensi al gran bene che ha già procurato ad una infinità di persone, colte da ogni sventura; i pensi agl'innumerevoli lettori, quoti e caritatevoli, che, per mezzo di questo Specchio, persero una parola di conforto e di vita a chi tanto ne aveva bisogno. Si pensi anche agl'infiniti soccorsi materiali già offerti.

«E allora rendiamo grazie a *La Stampa* unico vero giornale indipendente d'Italia, e fac

La stagione dei «poeti»

Ogni anno, appena s'inizia la stagione dei premi letterari, mi tocca di leggere alcune migliaia di componimenti in versi: e ogni anno, sempre più scoraggiato, mi chiedo: «Ma perché tante illusioni, tante infatuazioni, quando, in verità, queste non sono quasi mai vere poesie, e anche se si avvicinano ad esserlo, i loro autori, salvo un miracolo, non batteranno mai alle porte dell'eternità?». Così mi sfogo, preparandomi al rancore di tante persone che conosco soltanto per quei pochi brutti versi, e magari sono ottimi professionisti, bravi insegnanti, scrupolosi padri di famiglia: ma perché partecipano ai concorsi, perché vogliono i premi, vogliono le critiche, vogliono, per domani, i lauri in Campidoglio? Lo so, è piacevole collocare un concettino, un sospiro, un rimpianto in sette o undici sillabe; ed è inebriante poter ostentare senza pudore la propria storia segreta, servendosi dell'alibi, quasi sempre falso, dell'ispirazione... Ma pretendere anche gli elogi, e addirittura la gloria, questo è davvero troppo; scrivere cinque o sei versi in una mezza domenica estiva, e sentirsi in diritto di considerare Petrarca un superato, un asociale, un languido menestrello, questo, semplicemente, è una prova di mortale idiozia.

Bisogna, allora, *décourager la poésie?* Basterebbe, secondo me, rimettere in onore certe dottrine estetiche che un pochino riuscivano ad arginare le alluvioni versificatorie. E invece oggi, ripudiate, anzi vituperate quelle stesse dottrine, lo scrivet poesie è diventata un'impresa alla portata di tutti, e non c'è quasi più nessuno che si opponga al vezzo oltraggioso di mettere in versi qualsiasi cosa, la psicanalisi, la sociologia, la fisica nucleare, l'urbanistica, le relazioni congressuali, i manifesti politici, la cronaca nera, le orazioni da comizio, ecc., ecc. Povero Benedetto Croce, come deve soffrire la sua ombra onorata a tanto scempio! Chi non lo tradisce? Chi non lo insulta? Queste caterve di novelli Orfei ci lacerano le orecchie indisturbati, anzi incoraggiati, e il mondo letterario (non soltanto in Italia, ma in tutti i Paesi della terra) è diventato un'immensa uccelliera; ma pochi sono gli usignoli, e quasi nessuno li ascolta: ché gli spiriti «forti» lodano piuttosto i corvi, si deliziano al loro gracchiare, e adorano le civette dal lugubre squittio, e vanno in estasi alle parodie delle gazze e dei pappagalli. E che potrebbe fare la critica? Sopraffatta, intimidita, sempre terrorizzata all'idea di rimanere indietro, o accetta tutto cecamente, o tace di tutto. Io, che pure non sono un critico (e da questo giornale prego, scongiuro i giovani poeti di prenderne atto), ricevo in media un volumetto di versi al giorno. Più di trecento all'anno. Dalla fine della guerra, circa quattromila. Senza contare le poesie inedite: forse centomila, forse più. Ora che ci penso, molto di più... E ogni autore chiede, sovente *esige* un giudizio; un giudizio che io, per elementare onestà, debbo rifiutare, perché dovrei passar le mie giornate esclusivamente a leggere poesie, *mediocri o pessime* poesie, e non ho scelto proprio questo genere di condanna sulla terra. Non risponderò mai più alle sollecitazioni dei poeti-non-poeti: e se qualche poeta autentico andrà confuso nel mucchio, pazienza, non sarà mia colpa. Non risponderò, proprio perché amo la poesia, e la rispetto, e non mi sento di protrarre oltre il limite della decenza il giuoco delle dilazioni e delle promesse che non saranno mantenute: «Leggerò... Leggerò con piacere... Con vero piacere...». No, giovani e irriducibili poeti: non leggerò.

E allora, mi si può chiedere, perché far parte di giurie letterarie?... Ahimè, è vero, ora, non mi pensavo più... Non c'è nulla da fare: leggerò! Tirato per i capelli, col sangue agli occhi, per quest'anno ancora dovrò leggere... Perché, vedete, qualcuno alla fine si trova, qualcuno che merita attenzione, qualcuno che sarebbe un peccato lasciar nell'ombra; e così, uno si adatta a sorbirsi risme e risme di cupi lamenti, di gutturali gorgheggi, di stonature orrende, di spudorate malinconie, di demenziali proteste, per trovare finalmente un accento sincero, puro, anche se avvolto nella nebbia nera che grava come una dannazione su tanta lirica moderna. E, insomma, dalle giurie mi dimetterò l'anno venturo, vedrete un po' se non è vero!

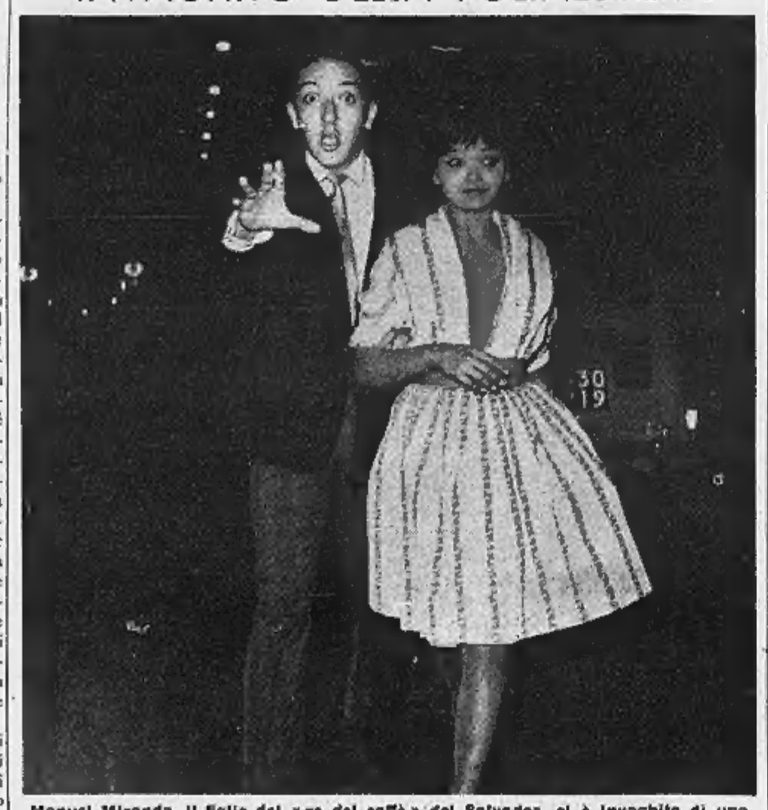
Ecco, scrivo queste parole che non mi procureranno molti amici, e se alzassi la testa vedrei dalla finestra, poco lontano, una casa bianca ai piedi del Vesuvio: la casa dove dimorò Leopardi negli ultimi anni della sua vita. Quando mi prende la tentazione (perché qualche rara volta, purtroppo, capita anche a me) di scrivere versi, adesso so come salvarmi: guardo quella casa e subito rinuncio. Ognuno deve esprimersi come è nella propria natura; e se è vero che la poesia in versi è il mezzo d'espressione più nobile e più antico, è anche vero che è del tutto inutile cantar da tenore quando si ha una voce da basso o, peggio, quando non si ha voce per nulla o non si ha orecchio. Leopardi è grande perché possiede tutti i doni: voce purissima, musica dolcissima, profondità dell'anima, chiaroveggenza, intuito, genio; sapeva quali sono gli elementi essenziali e insostituibili per far poesia, e sapeva che nessun «problema» resiste al paragone del verso: «...spessissimo occorre che se tu spogli del suo stile una scrittura famosa, di cui ti pensavi che quasi tutto il pregio stesse nelle sentenze, tu la riduci in istato, che ella ti pare cosa di niuna stima...».

Dopo la guerra si son voluti buttare all'aria questo e altri principi convalidati da secoli di grandissima letteratura, si sono spalancate le porte anche ai fanciulli e ai pazzi: «Venite, poetate!». Ma nulla è accaduto di molto importante, e le cose sono rimaste al punto di prima: non si fa poesia se non si è poeti, e non si è poeti se non si ripete magari ciò che per mille volte è stato detto, ma con voce così nuova, con parole cariche di tanta innocenza cosmica, da far tremare ogni volta davanti a un prodigio. Bisogna nascere usignoli, insomma, come era nato il fragile uccello che in quella casa bianca, in questo meraviglioso paesaggio, sentiva prossima la morte, eppure con la mano già esangue scriveva: «Ma la vita mortal, poi che la bella - Giovinezza spari, non si colora - D'altra luce giammai, né d'altra aurora...»: e per l'incanto a noi sembra che questa verità, antica come l'universo, non l'abbia mai rivelata nessuno prima di lui.

Bisogna tuttavia rassegnarsi indulgenti con coloro che scrivono versi per l'impossibilità di confidarsi a un mondo ostile. La società tende a sopprimere l'individuo, ormai tutti ne sono convinti, e l'individuo, se ha un cuore sensibile e una mente capace di pensare e fantasticare, sceglie volentieri il verso per sfuggire alla mortificante prospettiva di diventare un uomo «diretto», cioè indirizzato squallidamente a ciò che i «dirigenti» credono sia il bene, e che quasi sempre è invece la morte dell'anima. Si tratta, insomma, dell'affermazione di una libertà inconscia, e come tale possiamo accettarla; anzi, se non vi fossero queste rivolte, ci troveremmo già tutti nel fondo dell'abisso. Tutto sommato, diecimila cattivi poeti non possono far male a nessuno: visto che nessuno li legge. (Ma perché questi credenti nello spirito vogliono anche essere laureati? Non è possibile, si persuadano, non si fa per cattiveria... Si può ammirare il loro coraggio, ma poeti, no, non è proprio possibile...).

G. B. Angioletti

INVAGHITO DELLA POLINESIANA



Manuel Miranda, il figlio del «re del caffè» del Salvador, si è invaghito di una giovanissima attrice polinesiana, Marilù Saint George, attualmente a Roma (Tel.)

L'ALLARME DATO DALL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITA'

Fan più strage fra i ragazzi le disgrazie che le malattie

In casa, a scuola e per istrada i fanciulli sono esposti a insidie e pericoli di ogni sorta - E la letalità degli infortuni raggiunge percentuali elevate - Le cause sono da attribuirsi alla crescente meccanizzazione, ma anche al colpevole abbandono in cui i ragazzi sono lasciati dai genitori

(Nostro servizio particolare)

Roma, giugno.

In tutti i paesi civilizzati la mortalità infantile è sensibilmente diminuita, ma quella dovuta agli infortuni è in costante e progressivo aumento. Si può dire che fan più vittime, fra i fanciulli, gli infortuni che tutte le malattie più letali messe insieme: tbc, polmonite, affezioni e vizi congeniti, leucemia, cardiopatie, ecc. Il fenomeno è stato segnalato dal «Gruppo consultivo per la prevenzione degli infortuni nell'età infantile» istituito presso l'Organizzazione mondiale della sanità. Non si tratta di un fenomeno dinnanzi al quale si possa restare passivi. Il problema medico sociale che ne discende è un problema che chiama a raccolta, per una efficace opera di prevenzione, sociologi, psicologi, educatori e, naturalmente, anche i pubblici poteri.

Stando alle deduzioni che il «Gruppo consultivo» ha potuto ricavare dai dati raccolti in tutti i paesi, la frequenza degli infortuni cui vanno incontro le tenere creature, i soggetti — per essere precisi — da uno a quattro anni di età, è da mettersi in relazione con il crescente incremento del traffico stradale e della meccanizzazione degli utensili domestici. Le statistiche americane possono essere illuminanti a questo proposito. Gli infortuni mortali toccati a bimbi da uno a quattro anni sono dovuti nel 37,2 per cento dei casi ad incidenti stradali; nel 18,9 per cento a scottature ed esplosioni; nel 15,4 per cento ad annegamento; nel 6 per cento a caduta; nel 5,2 ad avvelenamento; nel 4,4 per cento a soffocamento; nell'11,9 per cento ad altre cause. Ma per i ragazzi da cinque a quattordici anni la percentuale degli infortuni dovuti ad incidenti stradali sale al 39 e quella dovuta ad annegamenti al 30: decresce, per questa classe di età, la percentuale delle disgrazie dovute a scottature ed esplosioni (9 per cento) ma compare, per contro, fra le cause di infortuni, con un rapporto percentuale che non è dei più bassi, la letalità per colpi d'arma da fuoco. E, nei restanti casi, è la morte per investimento da corrente elettrica che accenna paurosamente a prevalere.

Le rilevazioni statistiche, purtroppo, non sono eseguite dovunque, con gli stessi criteri, con metodologia uniforme. Le statistiche mostrano, ad esempio, ignorare quella minuta ripartizione per ordine di cause che è adottata negli altri paesi. Congiobano in un'unica voce, «morti accidentali», gli infortuni registrati annualmente per «classi di età», dando conto, partitamente, solo degli infortuni stradali.

Ma anche attraverso questa ripartizione lacunosa od elementare, i dati che ci sono offerti dalla statistica più recente, sono dati che lasciano sgomenti: 137 casi mortali fino ad un anno di età; 595 da uno a cinque anni; 650 da cinque a dieci anni; 590 da dieci a quindici anni. Da quindici a venticinque anni, il totale sale a 3157, e più della metà dei casi (1872) risultano dovuti ad incidenti stradali. Ma anche per i minori dagli anni 15, l'incidenza delle sciagure stradali è elevata, corrisponde alla media del rapporto percentuale registrato negli altri paesi; 771 casi, un terzo del totale.

Rapporti percentuali anche più elevati o crudeli si sono avuti, tuttavia, qua e là. In Francia, in uno degli scorsi anni, 1500 ragazzi han perduto la vita percorrendo in bicicletta le strade congestionate dal traffico. La paurosa ecatombe ha indotto l'autorità ad introdurre nelle scuole primarie l'insegnamento dell'a b c della circolazione: «Ciò che i giovani ciclisti devono sapere...». La iniziativa si è dimostrata provvida. Del resto, per unanime parere di quanti si occupano del problema, è proprio nell'ambito della scuola che ha da essere intrapresa l'azione volta alla prevenzione degli infortuni nell'età infantile. Molti degli incidenti e delle disgrazie che colpiscono, e spesso con conseguenze fatali, i fanciulli, hanno per sfondo ambientale appunto la scuola.

Gli incidenti sono da imputarsi alla naturale aggressività dei ragazzi, alla turbolenza cui, in certi momenti, sono sospinti dai lunghi periodi di immobilità forzata e dall'atmosfera disciplinare propria della scuola. Questo stato di tensione provoca scontri, assalti e battaglie spesso pericolose e che si risolvono in eventi dannosi. In Italia, in Francia, ne ha segnalato la varietà e la frequenza: lancio di frecce e giavellotti improvvisati (sia in classe che durante le passeggiate scolastiche), lancio di temperini e di proiettili (a mano o con la fionda), colpi di bastone e rottura incidentale di vetri, per lo più durante il gioco della palla. Ma più frequenti, certo, degli infortuni, diciamo così scolastici, sono gli infortuni domestici.

Il Journal British Medical, segnalando che in Gran Bretagna muoiono, ogni anno, da 5000 a 6000 persone per lesioni riportate in infortuni verificatisi nell'ambiente domestico, soggiunge che il venti per cento dei casi letali riguarda creature in tenera età. A conclusioni analoghe è giunto il dott. Amundsen, in una comunicazione recentemente fatta all'Accademia medica di Copenaghen, mentre Rendè Zindwer, direttore del servizio per la salute materna ed infantile nello stato di New Jersey, richiamandosi alla drammatica realtà che è messa in evidenza dalle statistiche, sostiene che la urgenza e la complessità del problema della prevenzione degli infortuni nell'infanzia deve spingere ad una azione volta ad una safety education su larga scala, sia dei fanciulli sia degli adulti, affinché questi ultimi la sappiano insegnare e consigliare.

In effetti, è fuor di dubbio che la «suscettibilità» dei fanciullo ai vari infortuni che insidiano la sua vita e la sua incolumità fisica e psichica, dipende largamente da un flessibile e sensibile equilibrio fra protezione ed educazione, non solo sua, ma anche degli adulti e particolarmente dei genitori. Ora, se è incontestabile che l'opera educativa non può raggiungere sempre il chiuso ambiente domestico, la cui vita intima non può essere sottoposta al controllo che è possibile, invece, in un'aula scolastica, non per questo si ha da rinunciare a dispiegare quell'azione, complessa e multiforme, che può addurre ad una compressione del rischio infortunistico, che può scongiurare l'avversarsi di un triste e fatale destino per tante tenere creature.

Il problema è stato trattato, con criteri e metodi rigorosamente scientifici, al Congresso sulla prevenzione svoltosi a Milano, sia sotto l'aspetto medico che psicologico, sociologico ecc. Ebbene, se il prof. Dalla Volta ha messo in chiaro che le cause di un comportamento colposo nel bambino e nel ragazzo possono operare in tutte le fasi dell'attività intenzionale ed essere fonte di lacrimevoli e luttuosi episodi (basti pensare che, per il ragazzo, giocare con il fucile vuol dire, spesso, non solo imbracciarlo, ma anche puntarlo contro un bersaglio qualsiasi, magari il fratellino o la sorellina, come è accaduto in tanti casi, e fare scattare il grilletto, come fa il padre quando va a caccia), il prof. Porta ha messo in rilievo come gli studi più recenti abbiano dimostrato che gli infortuni, di qualsiasi natura essi siano, non sembrano invariabilmente legati al caso, ma appaiono piuttosto, come l'espressione, per lo meno in una certa proporzione, di una vera «predilezione» o «predisposizione».

E' una tesi che non solleva opposizioni da parte degli studiosi, in quanto si è constatato che gli accidenti traumatici, sia stradali che originati da altre cause, da attività sportiva o di qualsiasi altro genere, tendono a raggrupparsi negli stessi individui, sì da giustificare il concetto di una predisposizione traumatica. E il prof. Porta ha rievocato il caso di un giovane di distinta famiglia, di natura entusiastica ed esuberante, il quale ebbe a soffrire, nella sua breve giovinezza, di ben dieci incidenti traumatici di notevole gravità, quasi tutti con fratture ossee, e che, al suo primo volo da solo, quale allievo pilota, precipitò con l'apparecchio, uccidendosi. In casi come questo, ha osservato il prof. Porta, è chiaro che l'esistenza individuale è gravemente compromessa da una violenta carica autoaggressiva che agisce sull'inconscio, fino a conseguire il risultato dell'autodistruzione.

Ma questa teorica che lega l'evento luttuoso o dannoso ad una predisposizione individuale; che fa dell'infortunio un fato inevitabile, è applicabile anche al caso dei fanciulli che sono ghermiti dalla morte per la loro imprudenza od improvvidenza, per il colpevole abbandono in cui sono lasciati dai familiari e dalla società?

Il termine disgrazia, secondo gli etimologisti, deriva, manifestamente, da una concezione teologica dell'evento (ab irato Deo), ma se, nel caso dei fanciulli, ci rifiutiamo all'ipotesi che la disgrazia possa essere interpretata come un castigo divino, con eguale istintività respingiamo la tesi oltranzista dei psicanalisti che vorrebbero vedere nell'infortunio il meccanismo con cui un soggetto dalla personalità impetuosa, impulsiva e ribelle, ottiene di «manifestare, ad un tempo, e il sentimento inconscio di rancore e di risentimento, e il desiderio di vendetta, e il bisogno di espiazione, pagando con la lesione, ed eventualmente con la morte, il fio della propria ribellione, sentita come colpa». Il problema, nel caso dei fanciulli, è assai meno tenebroso e complesso. E' un problema, fondamentalmente educativo, e sulla direttrice della safety education dovrebbe muoversi la società per arginare il verificarsi di tanti drammatici eventi.

Francesco Argenta

Premiata una maestra coraggiosa dopo 30 anni di insegnamento

Durante la guerra sfidò l'ira nazifascista per dare sepoltura a 13 partigiani trucidati

(Nostro servizio particolare)

Torino, 9 giugno.

Un diploma di benemerenza e una medaglia d'argento verranno consegnati domani alla signorina Rosina Raiteri, insegnante delle scuole elementari di Traversella. La distinzione, che premia ogni anno cinquanta maestri in tutta Italia sul centoquarantamila che ne formano il corpo insegnante, le è stata conferita, su proposta dell'ispettore scolastico di Ivrea, dal presidente della Repubblica «per l'opera particolarmente zelante ed efficace svolta a favore dell'istruzione elementare e dell'educazione infantile».

La signorina Rosina Raiteri insegna da ventinove anni, ventiquattro dei quali li ha trascorsi presso le scuole elementari di Traversella. E' una creatura mite, riservata, d'una modestia rara a incontrarsi oggi. Per rimanere a Traversella ha rinunziato a sedi più importanti, che avrebbero anche potuto procurarle sensibili vantaggi nella carriera. Qui è amata non soltanto dagli allievi; l'intera popolazione la circonda di stima e affetto, sede in lei una benefica amica.

La maestra Rosina Raiteri non volle abbandonare il paese nemmeno quando, nell'ottobre '44, i tedeschi lo incendiarono. Incalzata dal pericolo, quel giorno anche lei lasciò Traversella e si avviò lungo la strada mentre le case già divampavano. Sul ponte si voltò a guardarlo ancora una volta, tra il fumo e le fiamme che l'avvolgevano. «Proprio ora te ne vai?» le sembrò che una voce le dicesse. Allora tornò indietro, e i tedeschi non ebbero l'animo d'infierire contro quella patetica figura che si aggirava disperata tra il paese martoriato.

Già il giorno prima avevano imparato a rispettare «la maestra». Sulla piazza essi avevano fucilato tredici partigiani, dopo averli orribilmente seviziati. Gli uomini avevano dovuto trovare rifugio in montagna, le donne non osavano muoversi di casa. Sul selciato i tradici corpi erano abbandonati al disprezzo dei loro carnefici.

La maestra Rosina Raiteri

Rosina Raiteri si recò dal comandante tedesco, con fermezza gli chiese di poter dare sepoltura alle vittime. Quello rimase impressionato dal coraggio della richiesta, più che dal suo spirito umanitario; e diede il permesso. Con l'aiuto d'una donna, su una barella improvvisata Rosina Raiteri trasportò i corpi al cimitero, li lavò, li rassettò, con qualche fiore compiè la sua opera di pietà.

Alla fine volle pensare a se stessa, e chiese a un soldato un po' di disinfettante per detergersi le mani. Con un ghigno sprezzante, il soldato versò goldamente in una bacinella il contenuto d'una bottiglia. Era una soluzione concentrata di sublimato corrosivo. La maestra, ignara, v'immerse le mani, e ne riportò profonde ustioni di cui ancora oggi conserva i segni.

Ma i motivi che le hanno meritato l'alto riconoscimento sono soprattutto da ricercare nella sua attività scolastica, alla quale ne unisce una extra-scolastica di educatrice. «E' una brava maestra, ma è essenzialmente un'ottima educatrice» dicono di lei i suoi superiori. Rosina Raiteri ha saputo dare al termine di maestra il suo vero significato di dispensatrice di sapere.

Il sapere non si esaurisce, per lei, nell'insegnamento della grammatica e dell'aritmetica. Per Rosina Raiteri la scuola continua anche oltre l'edificio scolastico, entra nelle case, si affianca alle famiglie. E così lei dà suggerimenti, consigli, norme di vita pratica e di saggezza.

E domani pomeriggio, quando l'ispettore scolastico alla presenza del sindaco, nel salone del municipio le consegnerà il diploma di benemerenza, e la medaglia d'argento fatta coniare dal Comune, tutta Traversella sarà accanto alla maestra Rosina Raiteri, a festeggiarla, a esprimerle la gratitudine di grandi e piccini. E non dovranno fare lunghi discorsi per dirle di restare con loro ancora per lunghi e lunghi anni.

F. f.

SOPRATTUTTO LE DONNE SI APPASSIONANO ALLA LOTTA LIBERA

Il «catch» richiama a Parigi più pubblico dello «spogliarello»

Non è sport, ma spettacolo, e gli atleti recitano come attori consumati - Tutto è falso: le smorfie di dolore, la violenza, persino il sangue - I lottatori sono gente semplice e tranquilla: amano la famiglia, vanno a pescare, collezionano francobolli

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 9 giugno.

Fra gli spettacoli che a Parigi riempiono più facilmente le sale, il *catch* la contende allo spogliarello e arricchisce gli impresari che sanno abilmente sfruttare l'ingenuità del pubblico dando agli scontri ch'essi organizzano l'apparenza d'una lotta fra il male e il bene. E' così che un giorno, mesi or sono, apparve il cosiddetto «angelo bianco», che saliva sul quadrato per punire tutti i lottatori brutali che si erano comportati slealmente di fronte all'avversario. L'«angelo» si presentava col volto coperto da una maschera bianca, e il corpo avvolto in un mantello di seta pure candida come si addice alla virtù.

Il successo fu subito notevole e pochi mesi dopo l'«angelo bianco» fu affidato dal «boia di Béthune», che comparve sul quadrato col viso coperto da una maschera nera. Dei due avversari il pubblico non conosceva il nome e sul loro corpo grasso e muscoloso vedeva soltanto gli occhi, il naso e la bocca attraverso gli appositi buchi. Il giorno che il «boia di Béthune», cioè il male, riuscì a battere l'«angelo bianco», cioè il bene, la sala non fu contenta. Da allora, ogni volta che il «boia» combatte e vince si fa fischiare.

A Royan, la settimana scorsa, si fece addirittura malmenare dagli spettatori alla fine dello scontro; e Terbes fu costretto a chiedere la protezione della polizia perché un centinaio di giovani lo aspettavano fuori per linciarlo, considerando che egli non aveva rispettato i regolamenti sportivi nei riguardi dell'avversario, nel quale sembrava esasperarsi in modo particolarmente feroce.

Dei regolamenti, effettivamente, esistono anche per il *catch*, che fu introdotto in Francia nel 1933 da Raoul Paoli, gigantesco negro che ritornava dall'America, dove aveva girato alcuni film di *cowboys*. Il nuovo *sport* soppiantò rapidamente la lotta greco-romana ed i suoi campioni si dettero nomi impressionanti come «lo strangolatore», «il giustiziere», «testa di ferro» e simili. Ma questi regolamenti, del resto piuttosto imprecisi su alcuni punti, non sono rispettati di comune accordo fra gli avversari e i rispettivi impresari.

Se il *catch* rimanesse uno *sport* gli scontri sarebbero inevitabilmente brevissimi e per attrarre la folla bisogna invece che abbiano una certa lunghezza, nonché un carattere spettacolare. Così nulla è stato fatto uno spettacolo. Ma il pubblico, generalmente, non lo sa. Quando il pubblico urla di emozione nel vedere uno dei due avversari proiettati fuori del quadrato, non si accorge mai che l'atleta cade sempre su quattro o sei braccia pronte per riceverlo; né si accorge, quando uno dei due lottatori solleva l'altro per scaraventarlo poi a terra, che la tiene sospeso qualche secondo affinché abbia il tempo di prepararsi per cadere bene, generalmente toccando il suolo coi talloni prima che con qualsiasi altra parte del corpo.

Le smorfie del lottatore al quale l'avversario torce un piede o un braccio sembrano indicare un dolore fortissimo, ma è soltanto una commedia perché in realtà la «vittima» non soffre affatto. Se l'avversario gli fa davvero male, il lottatore picchietta leggermente sulla sua gamba con le sue dita e a tale segno convenuto l'altro allenta la stretta o diminuisce la torsione.

Anche il sangue che talvolta esce dalla bocca di un lottatore e gli bagna il viso è un *bluff*. Proviene da una capsula di liquido rosso che egli ha in bocca e che spacca con un morso al momento opportuno. L'americano Stewart Gordon ha potuto affermare che le vittime del *catch* sono meno di quelle fatte dall'*hula-hoop*.

Spettacolo, come s'è detto, più che *sport*. Ma le folle vi sono appassionate e «ci credono». Le donne sono spesso le più entusiaste dinanzi a quelle violenze e al falso dolore degli avversari. Perciò, oltre ai muscoli e alla mole, gli impresari esigono dai «campioni» una certa arte nel fare le smorfie e le boccacce e li pagano da tremila a ventimila franchi per spettacolo a seconda della loro capacità. Soltanto le «vedettes» hanno talvolta da centomila a duecentomila franchi; ma tutti, angeli o boia che siano, sono generalmente uomini tranquilli, con moglie e figli, che preferiscono le distrazioni semplici e calme come il fare collezione di francobolli o andare a pesca.

l. m.

Il Venti Settembre e il sindaco di Roma

Roma, 9 giugno.

Il sindaco di Roma avvocato Urbano Cioccetti ci manda una lunga lettera in merito all'articolo «Luci ed ombre di una ricorrenza» pubblicato dal nostro giornale del 2 giugno, in apertura di prima pagina. Pregandoci «di voler almeno pubblicare col dovuto rilievo tipografico una precisazione relativa ad un indiscutibile dato di fatto», l'avvocato Cioccetti, parlando di se stesso in terza persona, così prosegue nella sua lettera: «Il Sindaco di Roma non ha affatto abolito la festa celebrativa del 20 settembre; proprio lo scorso 20 settembre 1958 la Amministrazione comunale ha solennizzato la ricorrenza deponendo una corona di alloro coi nastri dai colori di Roma presso la lapide che ricorda i Caduti per Roma a Porta Pia e, successivamente, conferendo in Campidoglio i premi della Fondazione «Luca Seri» per atti di valore compiuti dai cittadini romani».

E' esatto, ci corre tuttavia l'obbligo di precisare che il predecessore dell'avv. Cioccetti, onsle l'on. Umberto Tupini, volle conferire alla data del 20 settembre una solennità tutta particolare. E perciò, non il limito a mandare una corona sia pure di alloro, ma volle recarsi di persona e in forma ufficiale nel punto dove i soldati italiani aprirono la famosa breccia, diedero Roma all'Italia e segnarono la fine del potere temporale dei Papi. L'intervento a Porta Pia dell'on. Tupini, uomo di parte democristiana anche lui, venne salutato concordemente dai romani come un gesto di sincera pacificazione, in quanto fu solo il 20 settembre 1957 che i democristiani intervennero per la prima volta ai festeggiamenti celebrativi della storica data; e si pensava da tutti che una volta rotto il ghiaccio, i successori del sindaco Tupini avrebbero confermato carattere di tradizione alla bella iniziativa.

n. a.

LIQUIGAS S.p.A.

Sede Sociale in MILANO - Corso Venezia, 5

Capitale Sociale L. 6.000.000.000

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1958

Si avvertono i Signori Azionisti che, in esecuzione della deliberazione dell'Assemblea Generale del 29 maggio 1959, a far tempo dal 15 giugno 1959, avrà luogo il pagamento del Dividendo dell'Esercizio 1958, fissato nella misura di lire 25 (venticinque) per ciascuna azione.

L'avvenuto pagamento dovrà essere comprovato dallo stacco delle cedole n. 6 e n. 20 oppure dalla stampigliatura dei certificati azionari privi di cedola.

Oltre alla Cassa della SEDE SOCIALE, sono incaricati del pagamento i seguenti Istituti bancari:

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO AMBROSIANO - BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO COMMERCIALE - BANCO DI ROMA - BANCO DI NAPOLI - CREDITO ITALIANO - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - BANCA POPOLARE DI LECCO - BANCA AGRICOLA MILANESE - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCO DI SICILIA - BANCA BELINZAGHI - BANCA G. COPPOLA - BANCA ROSENBERG COLORNI & CANDIANI - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - CASSA LOMBARDA - BANCA COMMERCIO & INDUSTRIA - BANCO LARIANO - CREDITO DI VENEZIA E DEL RIO DE LA PLATA - PICCOLO CREDITO BERGAMASCO - CREDITO VARESINO.

Milano, 8 giugno 1959.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La voce più alta della nuova letteratura

Dopo «Ragazzi di vita»

UNA VITA VIOLENTA

DI

P.P. Pasolini

«Ragazzi di vita», il primo romanzo di Pasolini, era stato concordemente riconosciuto dalla critica e dal pubblico l'opera più significativa della letteratura italiana del dopoguerra. Ora Pasolini si ripresenta con un nuovo romanzo, che segna la sua maturità di scrittore: un libro più drammatico, più coraggioso, mosso da una profonda dolorosa commozione umana. Pagg. 392 - L. 1700.

Nei Romanzi Moderni Garzanti, la collezione che ha affermato il meglio della letteratura italiana contemporanea, sono usciti: Parise: *Amore e fervore*, Fenoglio: *Primavera di bellezza*.

GARZANTI

Anche nell'esercito non bastano i gradi

L'arte difficile di guidare gli uomini

Guidare degli uomini, siano essi vincolati alla disciplina militare o a quella del lavoro, è un'arte estremamente ardua. Un alto ufficiale dell'Arma, il colonnello Alfredo Pizzitola — comandante della Legione allievi carabinieri di Torino — ha trasfuso la sua lunga esperienza in un'opera, «Etica del comando» (S.E.I. Torino), nella quale svolge con metodo rigoroso l'argomento ed espone cognizioni teoriche e principi pratici che, uniti allo stile personale di coloro cui il volume è rivolto, militari e civili, concorrono a formare il «comandante».

L'autore riprende i temi tradizionali, indispensabili per assimilare la difficile arte dal carattere alla disciplina, dalla conoscenza del proprio valore al rispetto dell'altrui personalità. Da questi temi, animati da profondo senso di spiritualità, il ritratto del comandante che ne scaturisce, più comprensivo, più umano, è completamente diverso dal condottiero che di solito immaginiamo.

Successivamente il colonnello Pizzitola passa ad esaminare i numerosi problemi filosofici e morali che hanno immediati riflessi sull'azione di comando. In particolare, si sofferma sul conflitto tra la cultura tecnica e umanistica che agita l'epoca moderna in tutti i suoi settori. Dopo una dotta analisi della coscienza etica e di quella religiosa, il volume si conclude con l'esposizione dei concetti politici indispensabili a chi esercita la missione di dirigere e convogliare l'altrui volontà verso una meta comune: una missione veramente difficile, carica di responsabilità, che richiede un raro equilibrio di doti morali, intensa penetrazione psicologica e impone un costante affinamento della propria esperienza nello studio della personalità umana.

a. v.

Una tragica vicenda al Tribunale di Saluzzo

Processato un sacerdote per la morte d'una ragazza

E' il vice-parroco di Piasco - Dalla sua rivoltella caduta è partito il colpo che ha ucciso una quindicenne

(Dal nostro inviato speciale)

Saluzzo, 9 giugno.

Il Tribunale di Saluzzo giudicherà domani don Gaspare Lumello, vice parroco di Piasco, nato 29 anni fa a Scarnafigi, imputato di avere «per colpa di imperizia, imprudenza, inosservanza di leggi e regolamenti», causato la morte di Isabella Cortassa, 15 anni, operaia in un'industria tessile. A suo carico stanno anche due contravvenzioni: una per avere egli portato fuori della sua abitazione una pistola con un proiettile in canna, senza essere in possesso della prescritta autorizzazione; l'altra per averla portata in un luogo dov'era adunanza di persone. La pistola era una Beretta cal. 6,5.

Il fatto risale allo scorso anno. Verso le ore 20 del 23 settembre, Don Lumello esce dalla canonica per recarsi all'oratorio «Casa Materna Milena Cavallo», distante alcune centinaia di metri. Egli si sente poco bene, fa piuttosto freddo e allora indossa un pastrano, dove non ricorda affatto di aver messo un giorno quella pistola, né se ne accorge lungo la strada. Arrivato all'oratorio, dove ci sono già una trentina di ragazze ma su ne attendono altre, tolto il pastrano, egli lo abbandona sopra un bigliardino, passando quindi ad ascoltare un disco. Isabella Cortassa e la sua coetanea Romana Rinaudo vogliono giocare al bigliardino e la Rinaudo prende quel pastrano buttandolo con negligenza in una sedia qualsiasi. La compagna, quasi stizzita per un modo così rude, procede ad accomodarlo «come si deve» ma, nel piegarlo, la pistola esce di tasca, cade sul pavimento, il proiettile parte e colpisce alla coscia destra questa gentile creatura.

Un urlo, accorrono tutti intorno a lei che si accascia sanguinante e sviene. Il medico del luogo Francesco Serra provvede ai primi soccorsi e ne ordina il ricovero immediato all'ospedale di Saluzzo. La prognosi è riservata. La pallottola, a tragitto incompleto, non ha foro di uscita e, purtroppo, molto lascia presumere che abbia leso l'intestino. Non c'è più nessun dubbio, quand'essa viene espulsa per via ordinaria il 27 settembre.

E però sembra allora che tutto debba risolversi benignamente e presto. Invece, il 5 ottobre, quando il foro d'entrata è già cicatrizzato, la giovane è colta da un collasso cardiaco, dovuto alla rottura di un ascesso intestinale. E' chiamato d'urgenza da Torino il chirurgo prof. Mario Degliotti, il quale procede a una laparatomia esplorativa. Essa denuncia la perforazione del peritoneo e un po' di necrosi, dovuta, sembra, ad imprudenza nel mangiare. La speranza di salvezza è minima. Il corpo reagisce vigorosamente ma, dopo un'ultima vivace fiammella di vita, il 12 ottobre sopravviene un secondo collasso cardiaco, ed è la fine.

La pistola fatale ha una storia complessa. Don Lumello la acquista nel 1956 per sentirsi più tranquillo nella sua abitazione. La denuncia subito ma non chiede il porto d'armi, perché sicuro di non andar mai fuori con essa. La porterà con sé una sola volta, il 10 maggio 1957, quando si deve recare di notte in una zona infestata da cani randagi ed egli ne ha molta paura perché già morso una volta. Nell'agosto dello stesso anno, egli sta studiando, allorché sente in canonica rumori sospetti. E' notte, egli prende la rivoltella e la carica, facendo poi un giro d'ispezione. Nulla! Ritornato allo studio, toglie il caricatore ma non toglie alla pallottola nella canna.

Da quel giorno, la pistola diventa una specie d'impiccio. L'abitazione del sacerdote è frequentata da ragazzi che magari si divertono a frugar nei cassetti. E' sempre meglio che essi non tocchino armi. E don Lumello nasconde la sua ora di qua ora di là, finché nell'aprile 1958 va in quel pastrano. Di lì non uscirà più, se non per quest'avventura tra l'incredibile e l'allucinante. Da notare che l'imprudenza della pallottola lasciata nella canna doveva essere neutralizzata da un doppio dispositivo di sicurezza e questo era in atto. Disgraziatamente si trattava di un'arma deteriorata. Come risulta dalla perizia stilata dal maresciallo Camillo Repetto, capo armaiolo del 52° Alpini, il percussore, sporgente di circa 5 millimetri, poteva venire sganciato, a dispetto di ogni misura di sicurezza, se la pistola, in quelle condizioni che sappiamo, fosse caduta, come cadde, dalla parte dell'impugnatura.

E' difficile che don Lumello possa assistere domani al processo. Dopo il dramma, il suo cuore, già debole in precedenza, va soggetto a crisi paurose. Non vi sarà costituzione di parte civile. Una generosa colletta il sacerdoti ha rifuso ogni danno, nei limiti dell'umano. Difensore di don Lumello è l'avvocato Emilio Villa, di Saluzzo.

a. a.

Rintracciata la madre dei bambini seviziati

Roma, 9 giugno.

La visita medico legale cui sono stati sottoposti in mattinata, ha confermato la presenza di sfregi, lividure ed ecchimosi sui corpi di Gino e Margherita Cenfi, i due bimbetti seviziati, secondo documentata testimonianza della madre.

Il capo della Sezione omicidi della Mobile è partito alla volta di Rieti di dove, dopo un colloquio con il procuratore della Repubblica, si è portato nella frazione di Conca per interrogare Linda Cenfi. La donna, che s'era allontanata di casa subito dopo le prime voci accusatrici, è stata rintracciata e riaccompagnata in stato di fermo nella casa colonica ove abita. Non l'hanno portata a Rieti in considerazione del fatto che è in stato di avanzata gravidanza, e, inoltre, deve accudire al suo terzo figlio, Gianni, che ha appena un anno e mezzo. La casa colonica è piantonata dai carabinieri.

Linda Cenfi nega comunque ogni addebito. Durante i primi interrogatori cui è stata sottoposta ha perduto i sensi. Ella nutre una particolare animosità contro la sorella del marito che venne a prendere i figli, traendola in inganno. Dice che è tutta una congiura ordita contro di lei dai suoi parenti. Insiste nell'affermare che i segni riscontrati sul corpo di Gino e di Margherita sono cicatrici di cadute, o effetti di una eruzione cutanea; che lei, ad ogni modo, non li ha mai picchiati.

E le accuse che le lanciano contro i figli stessi? «Sono due piccoli bugiardi» dice. La donna si esprime in termini violenti nei confronti dei parenti del marito; mentre vuol mostrare di essere affezionatissima ai bambini.

Il prezzo delle barbabietole prodotte durante il 1959

Roma, 9 giugno.

Il ministro dell'Industria e Commercio, on. Colombo, con una circolare diramata a tutti i prefetti ha fissato il prezzo delle barbabietole da zucchero prodotte nella campagna 1959. «Ferma restando — è detto nella circolare — tutte le altre condizioni contrattuali praticate tra le parti interessate nella campagna bieticola 1957, il prezzo per quintale-grado delle barbabietole da zucchero raccolte nel 1958, per una polarizzazione media generale di tutte le fabbriche di 13,20 %, è fissato in L. 55,84.

«Qualora la polarizzazione media delle barbabietole consegnate a tutte le fabbriche — conclude la circolare — risultasse superiore al 13,20 %, il prezzo per grado polarimetrico sarà eguale a L. 73,71 moltiplicato per la percentuale di resa corrispondente ad una tabella già predisposta dagli organi del Comitato interministeriale dei prezzi».

SPETTACOLI

Movimentato esordio di Alida Valli in tv

Alida Valli ha esordito ieri sera alla tv in una commedia che, per un angoscioso intervento «alla Orson Welles», ha turbato gli spettatori più sensibili. L'autore de «I figli di Medea» è un professore che è stato l'insegnante di Vittorio Gassman al liceo «Tasso» di Roma. L'attrice è qui alle prove negli studi della tv.

Cronaca televisiva

"I figli di Medea„: scherzo di pessimo gusto - Una infelice trovata in una brutta commedia - Sciupato così il debutto televisivo di Alida Valli - Uno spettacolo distensivo conclude la serata: "Ifigenia in Aulide„ dalla Scala

Alla tv, si sa, sono conformisti e prudenti. Ieri sera hanno voluto far gli spregiudicati e hanno combinato un grosso guaio. Il programma fissava, alle 21, una commedia, anzi un «originale televisivo», classificato primo in un recente concorso: «I figli di Medea» di Vladimiro Cajoli, protagonisti Alida Valli ed Enrico Maria Salerno. L'annunciatrice si diffondeva a parlare del mito di Medea nel teatro antico e moderno e accennava all'impostazione del lavoro del Cajoli. Dopo di che, l'inizio.

Compariva Alida Valli nei panni di Medea; alcune battute, poi lacrime e smarrimento dell'attrice; e un'interruzione. Tornava sul video l'annunciatrice che con faccia di circostanza diceva press'a poco «La commedia è interrotta e non sappiamo quando potrà essere ripresa. E' in gioco la vita di un bambino. Un bambino sta morendo. Ascoltate l'appello che vi sarà lanciato dalla televisione». Due autorevoli personaggi venivano inquadrati: con accenti drammatici essi parlavano di un bimbo gravemente malato e rapito dal disumano padre, l'attore Enrico Maria Salerno; la madre, l'attrice Alida Valli, disperatamente, ne invocava il ritrovamento.

E' comprensibile che sia successo quel che l'autore e la tv speravano: che cioè molti, moltissimi spettatori abbiano «abboccato». I due autorevoli personaggi che lanciavano l'appello erano due attori, Ferruccio De Ceresa e Tino Bianchi, truccati da medici e pediatri. Ma non tutti possono conoscerli. Come non tutti possono sapere che l'attrice Alida Valli e l'attore Enrico Maria Salerno non sono e non sono mai stati marito e moglie e non hanno mai messo al mondo figli insieme. Ragion per cui sono sorti allarmi, emozioni, affanni, angoscie per il bambino gravemente malato e rapito: incidenti da cronaca nera ed è appunto alla pagina della cronaca che rimandiamo i nostri lettori.

Lasciamo giudicare al pubblico se la trovata dell'appello per il bambino in pericolo sia stata opportuna. Ci sembra che con certi argomenti non sia assolutamente il caso di trastullarsi. Ma non stiamo a moralizzare, tanto più che di morale abbiamo sentito discorrere anche troppo nella commedia. Chiediamoci piuttosto: con questa trovata si è pensato forse di presentare qualcosa di nuovo, di estroso, di originale? No, perché — è risaputo — trucchi del genere sono vecchi, sperimentati in America e in Inghilterra: l'idea, probabilmente, risale ancora a Orson Welles e alla sua clamorosa storia del marziani. E d'altra parte, e risolvere il problema del teatro televisivo non contribuiscono invenzioni così esteriori, artificiose e di risultati così sconcertanti.

L'infelice trovata era necessaria per introdurre una commedia interessante, sostanziosa, valida sul piano artistico? No, perché la commedia non c'è stata: c'è stato invece un lungo, confuso, interminabile monologo in cui si metteva sotto accusa i giornali e i giornalisti, rei di pubblicare bruttle notizie e di turbare la coscienza dei deboli e l'ordine pubblico (a proposito: ieri sera la tv non ha dato buon esempio). Abbiamo detto monologo: dovremmo dire predica: una predica gonfia di retorica e di luoghi comuni. Dopo Claudio Villa e Walter Chiari anche il prof. Vladimiro Cajoli, autore de «I figli di Medea», se l'è presa con gli infami giornalisti, corruttori dei costumi e della società. E' doveroso precisare però che Claudio Villa e Walter Chiari erano stati, almeno, più divertenti.

Uno scherzo di pessimo gusto, insomma, giocato con mano pesante e con faccia tragica. Ed è rimasto tale ad onta dei generosi sforzi di tutti gli attori, primo fra i quali l'ottimo Salerno. Vorremmo parlare del debutto televisivo di Alida Valli. Ci spiace, manca la materia: la Valli ha fatto, in tanto caos, solo qualche fugace apparizione.

La serata, iniziata in modo burrascoso, è proseguita con una puntata — l'ultima — dell'inchiesta «Difendiamoci dalla città»: Nantas stavolta il commento ha rinunciato a toni eccessivamente allarmistici e robosanti. Un po' di distensione s'è avuta con «Ritmi d'oggi» anche se il simpatico Van Wood è un cantante troppo intensamente sfruttato dalla tv e dalla radio. Per gli appassionati di musica lirica, infine, un motivo di consolazione: spettacolo d'alto livello con la ripresa dalla Scala del terzo atto dell'«Ifigenia in Aulide» di Gluck.

Stasera alle 21 prima puntata di «Crociera d'estate»: presenta Enzo Tortora. Alle 22,10 un servizio sul Messico. Seguiranno «Atti e scienza» e Cinelandia.

u. bz.

Tra le risate il processo intentato da Liberace

Londra, 9 giugno.

E' continuato oggi a Londra il bizzarro processo per diffamazione intentato dal pianista di varietà Liberace ai giornalista Connor (Cassandra) e al «Daily Mirror», processo che, come ha ripetuto oggi Liberace, fa perno sull'insinuazione — ravvisata nell'articolo — che egli sia un uomo [illegible].

Gran parte della seduta odierna, come del resto quella di ieri, ha visto porre sul metodi pubblicitari usati per il lancio del pianista, come l'affermazione che una certa sua giacca era stata disegnata apposta per lui da Christian Dior, e sul suo [illegible] appeal».

Nella seduta odierna, tutta costellata di dichiarazioni che hanno provocato risate nel pubblico, Liberace ha ammesso di «non essere sulla stessa classe di Marilyn Monroe e di Brigitte Bardot». Ha dichiarato che «se far l'coltellino significa flirtare, allora sono colpevole» e ha precisato di non essersi ancora sposato perché «non ha trovato ancora una ragazza come la mamma».

Ogni sera, al termine del processo, Liberace si reca in un locale di periferia, dove dà spettacolo eseguendo al pianoforte (ornato come sempre di candelieri) alcune musiche che i critici di stamani fanno a gara a riconoscere tanto sono liberamente interpretate.

CIRCOLO SUBALPINO — Nella riunione di ieri sera il professor Cassacchi, vice-rettore dell'Università, ha parlato di un nuovo diritto internazionale: il «Diritto spaziale», che sta nascendo oggi in relazione ai lanci missilistici e alla previsione di viaggi interplanetari. Erano presenti il prefetto Saporiti, il comandante la Regione militare Donati, il questore Ortona, l'intendente Morterra e altre personalità cittadine.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Stagione cinematografica. **Teatro Fiera.** Un. Sov. augr. v. Montevideo, 21: Miserie mensau Travet **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese, 120 posti): 17,15 e 21,15: Settimana del film etnografico e sociologico (7 cortometraggi, min. 110)

Circolo degli Artisti (v. Bogino 9): Mostra di Arte Nuova e di Ikebana Ingr. libero 10,30-12,30 e 16-19,30.

Galleria Martina: Personale del pittore V. Ferrario.

La Bussola: Mostra personale del pittore Ezio Gribaudo

Promotrice Belle Arti (Valentino): Quadriennale '59: 10-12; 15,30-19,30

Al Fiorida (p. Solferino, 1, 42-832): ore 21-1 Quintetto Alberto Vigni, cantano A. M. Peretti, W. Mosso. **Chalet** (Valentino): 21 Rosaciot. **Gay:** sede estiva da sabato 13 ripresa trattenimenti.

La Caselle (presso Stupinigi). Ristorante, Danze Quintetto Neve. **La Cicala Danze:** 21 Orch. Lana. **La Rotonda:** ore 21 Orch. Miguel. **Pagoda:** ore 21 Orch. Lanfranco.

Taverneta (via Amendola 16, tel. 47-633): Orch. Fantasy, c. K. Lotti

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Uno straniero a Cambridge» eastmanc., Hardy Kruger Sylvia Syms e Ronald Lewis. Orario: 14,30-16,25-18,20-20,20-22,30.

Astor: «L'incredibile avventura di Mr. Holland» con A. Guinness.

Corso: «L'ottava meraviglia del mondo» in eastmancolor Scope.

Cristallo: «I dragoni dell'aria» John Hodiak, B. Britton, Bennett.

Doria: «St. Louis Blues», Nat «King» Cole, Bailey, VistaV.

Lux: «Come Eva... più di Eva» eastmanc., Joan Collins, K. More.

Reposi: «Le miniere di Re Salomone» tec. Scope Deborah Kerr, Stewart Granger, Richard Carlson

Romano: «Charlot perisolo pubblico». Spettacolo comico inedito di Charlie Chaplin. Ingresso 600.

Vittoria: «Le notti di Lucrezia Borgia» Sc. tec. con Belinda Lee.

Alfieri: «Viaggio nell'interspazio» Eva Bartok, H. Duff, inis, ore 15.

Ariston: Processo di Norimberga, docum. storico eccez. Ingr. 300

Arlecchino: «Tentazione» Sc. col. **Augustus:** «Il terrore non ha confini» R. Cameron, Mary Murphy. VIETATO minori. Platea L. 300.

Nazionale: «Agguato nei Caraibi» Audie Murphy ed Eddie Albert.

Torino «Poveri milionari» M. Arena, R. Salvatori, L. De Luca. A. 10

Alexandra: «I tartassati» Totò e Aldo Fabrizi.

Capitol: «I tartassati» con Totò e Aldo Fabrizi.

Faro: «I tartassati» con Totò e Aldo Fabrizi.

Fiamma: «Tavole separate» Rita Hayworth, Deborah Kerr, Burt Lancaster, David Niven.

Hollywood: «Gigi» techn. Scope, con Leslie Caron e M. Chevalier.

Ideal: «Ordine di uccidere» con Eddie Albert e Paul Massie. Ispettore Scott.

Lux: «Come Eva più di Eva» con Joan Collins, K. More.

Reposi: «Le miniere di Re Salomone» tec. Scope Deborah Kerr, Stewart Granger, Richard Carlson

Romano: «Charlot perisolo pubblico». Spettacolo comico inedito di Charlie Chaplin. Ingresso 600.

Vittoria: «Le notti di Lucrezia Borgia» Sc. tec. con Belinda Lee.

Alfieri: «Viaggio nell'interspazio» Eva Bartok, H. Duff, inis, ore 15.

Ariston: Processo di Norimberga, docum. storico eccez. Ingr. 300

Arlecchino: «Tentazione» Sc. col. **Augustus:** «Il terrore non ha confini» R. Cameron, Mary Murphy. VIETATO minori. Platea L. 300.

Nazionale: «Agguato nei Caraibi» Audie Murphy ed Eddie Albert.

Torino «Poveri milionari» M. Arena, R. Salvatori, L. De Luca. A. 10

Alexandra: «I tartassati» Totò e Aldo Fabrizi.

Capitol: «I tartassati» con Totò e Aldo Fabrizi.

Faro: «I tartassati» con Totò e Aldo Fabrizi.

Fiamma: «Tavole separate» Rita Hayworth, Deborah Kerr, Burt Lancaster, David Niven.

Hollywood: «Gigi» techn. Scope, con Leslie Caron e M. Chevalier.

Ideal: «Ordine di uccidere» con Eddie Albert e Paul Massie. Ispettore Scott.

Lux: «Come Eva...

Considerazioni dopo il congresso di Padova sul colore

Il giallo la bene agli intellettuali Contro l'insonnia l'azzurro e il viola

Un uomo che soffriva di alta pressione sanguigna, ebbe un miglioramento quando la moglie rinunciò agli abiti rossi
L'arancione agirebbe sugli ormoni; benefici influssi del verde, da tenere presenti nella scelta della villeggiatura

Il discorso che stiamo per fare in vista della scelta della villeggiatura, poteva essere giudicato perlomeno bizzarro sino a ieri; ma non più oggi dopo che ancora una volta è stata ribadita l'importanza psicologica del colore. Di questo si è parlato, difatti, in un congresso apposito concluso si domenica a Padova; ne è stata discussa l'influenza nella scuola e pure nell'ambiente di lavoro. Come è noto, d'altra parte, la scelta del colore è da tempo entrata nell'ambientazione ospitaliera ed è andata persino affermandosi in camera operatoria. Ragione per cui pensiamo, e non è di oggi soltanto questo nostro convincimento, che tra i cento meccanismi, non tutti spiegabili, attraverso i quali agisce beneficamente la villeggiatura, possa figurare addirittura il fattore colore, così come lo tenne in onore — mai nulla di nuovo sotto il sole! — la antica medicina popolare tra i vari elementi fisioterapici.

Ier l'altro a Padova si è detto del diverso rendimento cui può spingere una lavagna verde in confronto della classica nera. Non colori troppo accesi o troppo violenti nella scuola, ma neutri nelle aule. Un verde pastello disturba meno. Invero il verde viene considerato un colore riposante. Come al tavolo da gioco serve a smorzare l'irritazione indotta dalle perdite, così in tante altre situazioni ai cultori della «cromoterapia» è apparso quale valido sedativo contro gli stati collerici. Senza dubbio molte persone sotto il suo influsso lavorano con un certo senso di calma, di pace e serenità, anche di fronte a problemi tutt'altro che semplici.

Inversamente funziona il rosso, eccitante per eccellenza. Non si confà a chi è già proclive alle passioni, agli stati emotivi, né a temperamenti sanguigni. Curiosa la coincidenza da noi osservata della discesa, sia pure modesta, della pressione sanguigna di un iperteso dopo che la moglie, audace ed abituale amante del rosso vivo per il proprio abbigliamento e l'ambientazione della casa, finalmente cedette al desiderio del marito di cambiar moda in fatto di tinte. Coincidenza, oppure una certa relazione da causa ad effetto, visto che nel frattempo non vi fu cambiamento sostanziale di medicamenti? Ad ogni modo se il rosso non s'addice agli eccitati, agli ipertesi, agli emotivi, la terapia cromatica lo mette in prima linea per dar sollievo ai melanconici, ai depressi. E qui sorvoliamo sulla presunta influenza della luce rossa durante la cura di talune malattie infettive; il che pare aver spinto già il medico di Edoardo III d'Inghilterra a far giacere il figlio del monarca in una camera drappeggiata in rosso, allorché venne colpito da vaiolo. Aggiungiamo, invece, che ancor di recente un medico indiano ha creduto di riconoscere al rosso porpora un'influenza sui sensi.

A sua volta l'azzurro con tutte le sue sfumature sembra esercitare una azione in genere rasserenante, calmante. Un gran neurologo del passato, il Wind, fu forse il primo a portare in campo terapeutico il blu, riconoscendogli valore sedativo, se non addirittura ipnotico; tanto che se ne serviva nella sua clinica per smorzare gli spiriti troppo eccitati. Lo consigliava ai tormentati da idee fisse o da vere ossessioni, ma anche ai sofferenti di insonnia. Per questi ultimi non è da meno il freddo viola; che, d'altronde, permette di concentrarsi nella propria opera con una pacatezza singolare.

Ancor altro v'ha da dire, anche se nei confronti di altri colori non vi è assoluta unanimità di pareri. Sta di fatto, però, che al giallo si guarda come a un colore bene influenzante l'attività cerebrale senza cagionarne morbose esaltazioni. Sembra che porti, cioè, a un lavoro intellettuale sereno. Ragion per cui non è probabilmente dovuto al semplice caso il fatto che, allorquando questa tinta predomina nella vegetazione autunnale, lo scrittore e lo scienziato trova balsamo sovente e stimolo all'attività psichica. Anche il concorso di tale colore nel riposo agreste può aver significato, insieme con altri fenomeni che sul far dell'autunno per altro verso s'inseriscono nell'organismo umano e quindi sull'attività cerebrale.

Del resto c'è chi afferma che l'arancione agisce pure su ghiandole fabbricanti di ormoni; che sulla cute ha influenza il celeste; che ancora il giallo rafforza i nervi. Seguire queste impressioni senza basi di appoggio sarebbe metterci per una china pericolosa, per quanto non manchino suggestive sperimentazioni riferentisi, ad esempio, a certe luci colorate che hanno accelerato la crescita di ratti.

Naturalmente non ci si deve limitare a parlare di colore in senso generico, bensì di intensità di una stessa tinta, e in rapporto alla durata della esposizione ad essa e al temperamento del soggetto. Precisamente tenuto conto di tutto ciò, non sembra più assurdo invitare a porre attenzione alla predominanza dei colori locali anche nella scelta della villeggiatura. La stessa bellezza dei panorami e il suo influsso psichico hanno, d'altronde, le varietà delle tinte a loro fondamento. E' ben vero che i mari del nord e quelli del sud hanno differenti azioni terapeutiche, in gran parte legate a tutte le ragioni climatiche delle diverse latitudini; ma anche la diversa entità del loro azzurro gioca indubbiamente un ruolo, come per taluni lo gioca, a seconda del temperamento, nelle stesse nostre riviere, il bleu intenso presso un promontorio o il verde-ceruleo delle acque di un'insenatura.

Che dire delle gradazioni del verde alternantisi in natura, dalle praterie alle colline, dalle boscaglie alle foreste alpine? Pur considerando che quelle sfumature di colore sono appannaggio della vegetazione locale che è spia dei fattori meteorologici ambientali, a lor volta importanti climaticamente, è sicuro che anche in via psicologica quelle sfumature hanno importanza nel determinare i buoni effetti della villeggiatura. Facciamoci un esamino; domandiamoci se il predominio di un colore di una certa località non sia stato veramente un fattore subcosciente nell'esserci riuscite benefiche le vacanze in quella zona. Perlomeno potremo inversamente capire perché certi luoghi, pur belli e simpatici per altri, non riescano a noi tollerabili. Ci può essere davvero anche un'allergia al colore della villeggiatura.

Angelo Viziano

Spazzolino da denti elettrico ad un congresso a Parigi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 9 giugno.

(l. m.) Uno spazzolino da denti elettrico è stato presentato dagli svizzeri al congresso dei dentisti europei, svoltosi a Parigi. Pesa 250 grammi e spazzola perfettamente la parete interna ed esterna dei denti in quarantacinque secondi, mentre occorrono circa tre minuti con un comune spazzolino ordinario. E' dotato di un motorino, contenuto nel manico, ed il suo impiego non presenta alcun pericolo. Attualmente lo spazzolino elettrico viene esperimentato in alcuni ospedali, ma sarebbe messo in vendita alla fine delle vacanze estive.

I dentisti riuniti in congresso a Parigi hanno constatato inoltre che certi dentifrici troppo «abrasivi» e «ipersaliscitici» sono nocivi e suggeriscono l'utilizzazione dell'acqua salata per lavarsi i denti: spazzolandosi i denti con l'acqua salata due volte il giorno si evita — secondo loro — la carie che in Francia colpisce i bambini in modo impressionante. E' stato infatti constatato che in questo paese il 50 per cento dei bimbi di età inferiore ai tre anni hanno in media tre denti guasti e la proporzione sale al 75 per cento per i bambini con meno di cinque anni. Quando essi incominciano ad andare a scuola, cioè sui sei anni, il 90 per cento ha in media sei denti cariati.

La causa principale risiederebbe nell'alimentazione, cioè nei cibi troppo grassi, troppo zuccherati e molli. I cibi crudi e duri costringono a masticare, sono consigliabili per l'igiene della bocca.

Oggi il 35° anniversario dell'assassinio di Matteotti

Roma, 9 giugno.

Ricorre domani il 35° anniversario dell'assassinio di Giacomo Matteotti. Come ogni anno, numerose personalità renderanno omaggio alla memoria del martire socialista; delegazioni di lavoratori e rappresentanze di partito si recheranno al Lungotevere Arnaldo Da Brescia, dove sorge la lapide a lui dedicata.

Un tappeto di mantelli per Margaret

Gli studenti di Lisbona hanno tributato calorose accoglienze alla principessa e, in segno di omaggio, hanno steso a terra i loro mantelli al suo passaggio (Telef.)

Nove anni di lavori forzati a due italiani in Svizzera

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 9 giugno.

A pochi giorni dalla condanna a dodici anni di prigione di un napoletano che in un accesso d'ira aveva pugnalato a morte la propria amante, la Corte criminale di Aarau ha inflitto nove anni di lavori forzati a due siciliani che lo scorso autunno avevano aggredito, a scopo di rapina, il conducente di un'auto pubblica. Nel pronunciare la sentenza lo stesso presidente del Tribunale ha ammesso che si tratta di una condanna quanto mai severa. «Per diverse ragioni — ha spiegato il giudice — siamo stati costretti a decretare contro i due colpevoli la massima pena consentita dal Codice; innanzi tutto il verdetto deve servire di monito a tutti coloro che intendono mettere in pericolo l'incolumità dei conducenti di taxi». In questi ultimi tempi, infatti, si sono verificate in Svizzera numerose aggressioni contro i conducenti di vetture pubbliche; nella sola città di Zurigo ne sono stati uccisi due nello spazio di poche settimane. Inoltre, ha fatto capire il giudice, condanne particolarmente severe si rendono necessarie nei confronti degli stranieri poiché la maggior parte dei delitti degli ultimi tempi è stata compiuta da persone venute qui dall'estero.

Nei loro primi commenti alla decisione della Corte di Aarau i giornali svizzeri scrivono che da molti anni la giustizia elvetica non emetteva un verdetto così severo. «I giudici di Aarau — osserva un giornale di Basilea, — non hanno concesso alcuna attenuante ai due giovani italiani sebbene essi non avessero armi allorché si avventarono contro la loro vittima. Speriamo che questa condanna esorti gli stranieri residenti in Svizzera a rispettare le nostre leggi. Ciò non significa però che gli svizzeri non siano soddisfatti del comportamento dei 250 mila italiani che si trovano nel territorio della Confederazione elvetica per ragioni di lavoro. Il misfatto dei due siciliani è un caso isolato. Sono piuttosto cittadini di altri paesi che danno molto filo da torcere alla giustizia svizzera».

Nell'apprendere la sentenza i due siciliani — certi Giuseppe Caltagirone e Pietro Lombardo — sono svenuti.

La sera del 13 ottobre scorso i due erano saliti, a Zurigo, su un'auto pubblica, facendosi condurre in una località distante una ventina di chilometri. Giunti in un luogo solitario, il Lombardo afferrava per il collo il tassista, mentre il suo compagno cercava di stordirlo con una pietra. La vittima riusciva però a fuggire e a dare l'allarme alla polizia che poteva trarre in arresto i due malviventi nel corso di una retata.

v. f.

Il cardinale Feltin a Roma per i «preti operai»

Città del Vaticano, 9 giugno.

E' giunto oggi in aereo a Roma il cardinale Maurizio Feltin, Arcivescovo di Parigi, accompagnato da mons. Villot, segretario della conferenza episcopale francese. L'illustre porporato che ha preso alloggio alla Procura di San Sulpizio in via delle quattro Fontane, si tratterrà a Roma circa una settimana. Egli presenterà e illustrerà al Papa un memoriale di 30 cartelle redatte con l'approvazione dell'episcopato francese sul problema dei «preti operai». Il cardinale Feltin tratterà a Roma altre questioni che interessano i cattolici francesi.

Camera di Commercio Industria e Agricoltura Genova

AVVISO

La «Cornigliano» società per azioni, con sede in Genova, costituita il 28 settembre 1948 sotto la ragione sociale di «Soparim» società industriale e immobiliare - Roma, avente attualmente per oggetto l'esercizio sotto qualunque forma di ogni industria siderurgica, metallurgica, elettrica, meccanica, mineraria e di trasporto terrestre, marittimo ed aereo, nonché delle industrie complementari, accessorie, ausiliarie, ed affini di durata sino al 31 dicembre 2028, con esercizio sociale chiuso al 31 dicembre di ogni anno, e col capitale di lire 50 miliardi interamente versato, ripartito in 50 milioni di azioni del valore nominale di lire 1.000 caduna e del valore venale corrente di lire 1.200 (milleduecento), ha presentato domanda perché le dette azioni siano ammesse alla quotazione ufficiale presso le Borse Valori di Genova, Milano, Roma e Torino.

Il servizio titoli viene disimpegnato dalle seguenti banche: Banca Nazionale del Lavoro, per la sede di Genova; Banca Commerciale Italiana, per le sedi di Milano, Napoli e Trieste; Credito Italiano, per le sedi di Genova, Torino e Firenze; Banco di Roma, per le sedi di Roma, Venezia e Bologna; Banco di Sicilia, per la sede di Palermo.

La presente pubblicazione viene effettuata a sensi e per gli effetti dell'art. 28 del regolamento 4 agosto 1913, n. 1068.

Genova, 9 giugno 1959.

IL PRESIDENTE
Dott. Luigi Accame

FACILE METODO PER RINGIOVANIRE

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI. NO. VA. composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina, rinforza i capelli facendoli rimanere lucidi, morbidi, giovanili. La brillantina RI.NO.VA. trovasi in vendita nelle buone profumerie e farmacie di ogni località, nel tipo liquido o solido, oppure richiedendola al Laboratori RI - NO - VA - Piacenza

il male ai piedi

Per ottenere un benessere immediato e sbarazzarvi delle vostre sofferenze, fate quanto vi suggeriamo: versate un pugno di Saltrati Rodell in un po' d'acqua. Immergete i vostri piedi doloranti. Questo bagno lattiginoso scaccia rapidamente il dolore e sopprime il gonfiore. I vostri piedi ne saranno ristorati. Oggi stesso ricorrete ad un bagno ai Saltrati Rodell. In tutte le Farmacie.

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista ventura, pelle. Telef. 644-147 Corso Re Umberto 54. Ore 9-16; 16-18,30

INFORMITALIA
Indagini e ricerche
Via Don Bosco 14 - TORINO
Telefono 611-611

Ministri e capi di governo non sono turisti graditi

Gli albergatori di Ginevra sono stanchi della conferenza

Sostengono che danneggia i loro interessi - Nell'eventualità d'un convegno alla vetta per quest'estate, hanno chiesto un preavviso di sei settimane - Il governo ha risposto con una secca nota semiufficiale: «Qualunque data sarà accettata»

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 9 giugno.

Si prendono i giornali italiani e si legge della elezioni in Sicilia; in quelli francesi si parla dell'Algeria e i tedeschi si occupano del rifiuto di Adenauer a lasciare il suo posto. I quotidiani inglesi raccontano il processo intentato dal pianista Wladziu Valentino Liberace contro un critico che lo avrebbe diffamato; gli americani la vertenza fra generali della Nato per la dislocazione dei bombardieri atomici; gli svizzeri fanno il bilancio delle feste per Calvino e tentano previsioni sulla prossima stagione turistica. Della conferenza di Ginevra non s'interessa nessuno.

Ci sono qui da un mese sei ministri degli Esteri, centinaia di esperti militari e diplomatici, decine di missioni accreditate ufficialmente od ufficiosamente presso i segretariati dell'Onu, millecinquecento giornalisti dei cinque continenti. La presenza di tutte queste persone è estremamente attiva, fanno suoi dirsi, perché tutti lavorano, chi per studiare chi per discutere o chi per riferire i risultati degli studi e l'andamento delle discussioni degli altri. Gli argomenti in questione sono, a detta di tutti, della massima importanza per le sorti della intera umanità, essendo i casi e le condizioni della guerra o della pace, dello sterminio o della collaborazione, sicché l'occhio del mondo dovrebbe essere aperto e fisso su Ginevra. Invece il mondo se ne distrae, come dimostrano i giornali che noi dobbiamo considerare lo specchio che riflette fedelmente le sue curiosità.

In tanti quanti siamo cominciamo a sentirci come isolati dal resto del mondo, un po' dimenticati con disdegno e un poco oggetto di compatimento. Proviamo un sentimento vago di colpa, quasi che stessimo a perdere il tempo come i teologi di Bisanzio che discutevano il sesso degli angeli e, alternativamente, quanti angeli potessero trovare posto sulla punta di uno spillo. Intanto i turchi, come è noto, facevano crollare le ultime difese dell'impero d'Oriente. Ma qui è difficile considerare i quattro laboriosi ministri delle maggiori potenze e i due ostinati ministri delle due Germanie alla stregua di teologi vaganti in astrazioni.

Né si vedono turchi all'orizzonte, perché anche Gromyko è qui fra noi, prigioniero del sogno come gli altri, anch'egli ostaggio di una situazione politica che misteriosamente si evolvendo lontano da Ginevra, fuori della portata di coloro che per ragioni professionali la dovrebbero determinare o eseguire, i ministri degli Esteri cioè. Tutte le sere i giornalisti sovietici inviati dalla Pravda e dalle Izvestia si presentano alla sede della delegazione del loro paese per chiedere istruzioni a Gromyko. Generalmente li riceve il vice ministro Zorin che suggerisce autorevolmente: «Se fossi in voi scriverei questa sera un articolo per riaffermare la bontà delle posizioni sovietiche e la fallacia di quelle occidentali». Gli inviati eseguono ma a Mosca di rado vengono stampate le loro volenterose corrispondenze.

Anche i quotidiani sovietici hanno dunque adottato la regola di quelli occidentali, trascurando i discorsi e i lavori di Ginevra. Ci si domanda se non sarebbe stato meglio accettare la partenza l'avvertimento dato da Krusciov a Macmillan, durante il viaggio degli inglesi in Russia, che cioè una conferenza dei ministri degli Esteri è una perdita di tempo e di denaro: «I ministri degli Esteri — diceva allora bonariamente Krusciov — sono dei perdigiorno che non si guadagnano il loro stipendio. Il massimo sono dei funzionari che eseguono degli ordini. Poveracci, non hanno i poteri necessari per negoziare sui problemi importanti. Io so benissimo che se dico al mio ministro di star seduto per dei mesi su di un blocco di ghiaccio, obbedirà senza discutere».

Sul suo blocco di ghiaccio Gromyko sta seduto da un mese mettendo tutto l'impegno a non far apparire l'incomodo della poltrona. Intanto le telescriventi della delegazione americana trasmettono e ricevono ininterrottamente per ventiquattro ore su ventiquattro pile di documenti che tengono impegnati dozzine di impiegati dell'ufficio cifra. Couve de Murville fa intanto la spola fra Ginevra e Parigi per riferire confidenzialmente a De Gaulle, a voce, l'andamento delle conversazioni. Gl'inglesi sembrano più parsimoniosi, perché si limitano a comunicare a Londra il non aver niente da comunicare, e Selwyn Lloyd si vanta di essere quello che a Ginevra usa meno il telefono: «Non vedo la ragione di tener occupate le linee internazionali per dire con migliaia di parole quello che posso dire con due sole: nessun progresso».

I ginevrini sono ospitali, ma da questa mancanza di progresso cominciano a considerare che il privilegio di accogliere le conferenze internazionali nelle loro città si paga a prezzo caro. Il grande numero di attori ed osservatori qui convenuti da tutto il mondo imbarazza ed ingombra a lungo andare. La circolazione è congestionata, gli alberghi sono bloccati a servizio di una clientela che non è la migliore, dal punto di vista degli interessi turistici puri. Una delegazione di albergatori ha compiuto un passo ufficiale presso le autorità federali per chiedere se non vi fosse qualche mezzo atto a sventare l'eventualità che dopo questa interminabile conferenza dei ministri degli Esteri anche quella dei capi di governo sia convocata a Ginevra. In ogni caso essi vorrebbero che il governo svizzero ponesse come condizione, per ospitare la conferenza alla vetta, un preavviso di almeno sei settimane, per evitare che si tenga d'estate, stagione turistica buona.

Il governo ha risposto oggi con una comunicazione semiufficiale che respinge seccamente la richiesta: «L'atteggiamento delle autorità federali non è mutato: i capi di governo sono i benvenuti a Ginevra se desiderano tenervi la conferenza al vertice. Nessun preavviso di sei settimane è necessario. La data scelta dai governi sarà accettata dalle nostre autorità. Gli albergatori che temono una conferenza nel corso dell'estate le sembrano pensare che le grandi conferenze internazionali abbiano come scopo di riempire gli alberghi durante le stagioni morte. Il nostro paese non intende sapere con anticipo la data in cui potranno riunirsi fra noi i capi dei governi».

In questi giorni piove a rovesci e il maltempo contribuisce ad aggravare il malumore degli albergatori. Costoro vanno brontolando che la intemperia di giugno sono un presagio della sorte che li aspetta quest'anno: comincerà la cattiva stagione ed a Ginevra i quattro continueranno a discutere, come ora, con Gromyko sempre seduto sul suo blocco di ghiaccio, e la bella clientela dei turisti stranieri avrà intanto mancato di venire a Ginevra nel 1959.

Per rincuorare gli albergatori gli studenti hanno mandato alla loro associazione sindacale una pergamena ornatissima di ghirigori, in cui è suggerita l'imitazione del gesto dei viterbesi che nel 1276 scoperchiarono il palazzo dei Papi nella loro città, dove si teneva il Conclave, esponendo i cardinali alle intemperie e mettendoli a razione di pane ed acqua. Tecnicamente, l'idea di scoperchiare adesso il Palais des Nations è di realizzazione difficile, se si dovesse compiere a furor di popolo come accadde a Viterbo per il palazzo dei Papi. Comunque gli albergatori hanno sorriso divertiti chiedendo per informazione: «Quel Conclave durava già da tanto, come dura la nostra conferenza?». «Durò due anni, nove mesi e due giorni» hanno risposto gli studenti, e una espressione di profondo sgomento si è dipinta sul volto degli albergatori.

Vittorio Gorresio

Spedite armi a Caracas per il rimpatrio di Cesaroni

Milano, 9 giugno.

Le armi per gli uomini della squadra mobile di Milano — i marescialli Valente e Oscui e l'agente Zanca — che dovranno scortare Enrico Cesaroni nel suo viaggio di ritorno in Italia, sono partite per Roma. Si tratta di un mitra e di tre rivoltelle, avvolti in un grosso pacco sigillato che verrà consegnato al console italiano di Caracas attraverso le normali vie diplomatiche. Il console quindi provvederà ad affidarle ai tre agenti a bordo della nave con la quale il bandito Cesaroni verrà riportato a Milano, quando la scorta della polizia venezuelana avrà esaurito il suo compito sulla banchina del porto d'imbarco.

Per il diritto internazionale, infatti, gli agenti non possono portare armi in territorio straniero, ma solo sul suolo italiano.

Il ministro Spataro conferma il ritocco alle tariffe postali

L'annuncio al Senato durante l'esame del bilancio delle Poste - Verrà messa in funzione la "stazione telex,, di Torino - Previsti stanziamenti per migliorare i telefoni

Roma, 9 giugno.

(c. a.) Stamane il Senato ha approvato il bilancio delle Poste dopo che il ministro Spataro aveva replicato agli oratori intervenuti nel dibattito. Dopo aver confermato che verranno ritoccate alcune tariffe, in armonia con i provvedimenti presi da altri paesi, Spataro ha annunciato un programma per automatizzare completamente il servizio telegrafico. Nei più importanti centri dell'Italia Meridionale è imminente il collegamento automatico per lo scambio diretto della corrispondenza telegrafica, mentre nei centri minori è in atto l'estensione del servizio telegrafico per mezzo del telefono, che porterà anche rimedio all'inconveniente della chiusura festiva degli uffici postali. Verranno poi ampliate le centrali telex di Roma, Milano, Genova e Bologna, e verrà messa in funzione quella di Torino.

A proposito dei servizi telefonici, dopo avere notato che l'Azienda di Stato sta progressivamente attuando un imponente programma di rinnovamento e sviluppo della rete, il ministro ha detto che il continuo aumento della richiesta del servizio telefonico interurbano richiederà ampliamenti sempre maggiori degli impianti. A tal fine è stato approvato un nuovo piano triennale, in cui situazione richiederà investimenti per oltre 28 miliardi, e che sarà finanziato dalla Azienda di Stato con mezzi propri.

Dopo avere preannunciato un disegno di legge tendente a disciplinare e ad intensificare l'estensione della rete telefonica interurbana fino ai più piccoli nuclei abitati, Spataro ha aggiunto che la situazione del servizio telefonico interurbano deve essere giudicata soddisfacente, come è dimostrato dalla considerevole diminuzione della telefonate urgenti e urgentissime, il che sta a dimostrare l'ormai raggiunta normalità del servizio ordinario.

Infine il ministro ha parlato dei servizi di radiodiffusione e televisione affermando che le due recenti iniziative — la radiodiffusione e telescuola — hanno riscosso notevole successo. Con la non lontana introduzione del secondo programma televisivo — ha concluso Spataro — si verrà più facilmente incontro ai diversissimi gusti dei milioni di telespettatori. Il ministro ha poi detto che risponderà al più presto all'interrogazione sul sequestro degli apparecchi della tv libera a Milano.

Nel pomeriggio si è dato inizio al dibattito sul bilancio dei Trasporti.

Lo scultore Canonica era nato a Moncalieri

Moncalieri, 9 giugno.

Grazie ad un involontario sbaglio commesso ieri dai giornali, Moncalieri figura oggi in primo piano negli articoli e notiziari relativi a Pietro Canonica, il grande artista piemontese scomparso a Roma l'altra notte. I vari quotidiani della penisola avevano pubblicato che lo scultore era nato a Torino, in realtà egli vide la luce a Moncalieri, cittadina che se come territorio può dirsi quasi attigua a Torino, in effetti era ed è Comune a sé stante.

Appena segnalato l'errore, stamane in Municipio si è riesumato l'atto di nascita del Canonica. Dal documento, che si trova al n. 47 della prima parte del registro degli atti di nascita di quell'anno, risulta come alle ore 3,45 del 1° marzo 1869 nella casa Calia di via Real Collegio nacque Pietro Luigi Canonica da Giulio Cesare, quarantaduenne, impiegato delle ferrovie, e da Luigia Pedemonte, ventottenne, casalinga; testimoni Giuseppe Delbosco e Giuseppe Ramella.

I genitori si erano trasferiti da pochi mesi a Moncalieri; il padre era stato destinato alla sezione movimento delle ferrovie dello Stato, e gli avevano assegnato un alloggetto di tre camere al primo piano dello stabile situato nella via che conduce al famoso collegio. A Torino il giovane Pietro ricevette, con l'istruzione elementare, una solida formazione artistica presso l'Accademia Albertina; fu allievo del Gamba per il disegno e del Tabacchi per la scultura; studiò anche musica, con i maestri Cravero e Veneziani. Più tardi, il 26 novembre 1896, sposò in quella città la signorina Olga Sormani.

Moncalieri segui sempre con reverente affetto l'artista cui diede i natali. Nella navata centrale di Santa Maria della Scala una sua opera significativa ne mantiene perennemente vivo il ricordo: è la scultura marmorea raffigurante la principessa Maria Clotilde di Savoia Napoleone assorta in preghiera; gli venne commissionata nel 1914 dall'amministrazione comunale. Quando nel 1950 Pietro Canonica fu nominato senatore a vita per i suoi alti meriti, la popolazione della nostra cittadina gli inviò rallegramenti ed auguri con giustificato orgoglio.

A Roma lo scultore e musicista insigne sposò in seconda nozze il 31 marzo 1954 la signorina Maria Assunta Riggio; anche questo avvenimento risulta, naturalmente, registrato accanto all'atto di nascita; a giorni sarà pure trascritto l'atto di morte. Allorché Canonica compì novanta anni, nel marzo scorso Moncalieri gli fece pervenire ancora una volta l'espressione del suo devoto omaggio; nella stessa circostanza Torino, che lo ebbe figlio adottivo, gli decretò una medaglia d'oro che purtroppo, come ha ricordato l'altra sera il Sindaco in Consiglio comunale, non potè essergli consegnata a causa dell'ultima infermità.

Oggi a spese dello Stato i funerali dell'artista

Roma, 9 giugno.

(c. s.) Il vice-presidente Ceschi ha commemorato stamane a Palazzo Madama la figura di Pietro Canonica. Tutti i senatori hanno ascoltato in piedi il discorso.

La salma dello scultore è esposta nella galleria centrale della sua residenza tra le opere da lui maggiormente amate. Stamane vi è stata celebrata una Messa funebre, cui hanno partecipato, oltre alla consorte e ai familiari dell'estinto, personalità del mondo politico e della cultura.

I funerali saranno celebrati domani mattina in forma solenne a spese dello Stato nella Basilica di S. Maria degli Angeli.

Uccise la moglie a coltellate dopo averla afflitta per 12 anni

La vittima fu colpita 28 volte - L'assassino dichiara in sede di essere impazzito per la gelosia

Lucca, 9 giugno.

Il siciliano Franco Angaleri, di 38 anni, è comparso stamane in Corte d'Assise per rispondere di uxoricidio. Il delitto avvenne la sera del 21 febbraio 1958 alle porte della città, in circonvallazione Carducci.

L'Angaleri aveva sposato la ragazza lucchese Emilia Francesconi, di due anni più anziana. Presto cominciarono gli screzi per la diversità di carattere, screzi che la nascita di tre figli non servì ad attutire. L'uomo pretendeva di essere mantenuto dai parenti della moglie.

Dal 1946, anno delle nozze, fino al 1956 la povera donna visse una vita d'inferno: il marito la percuoteva e le faceva ogni sorta di angherie, minacciandola sovente con un lungo coltello, che teneva sotto il cuscino. La disgraziata fu costretta, tre anni fa a scappare di casa, trovando dapprima lavoro presso una famiglia di Firenze, poi in una pensione, successivamente a Viareggio presso la «Casa del mare» del C.I.F. e infine presso un'altra ricca famiglia, ma fu sempre licenziata perché, pur essendo una esemplare lavoratrice, era continuamente ossessionata dal marito che l'andava a trovare, incitandola a tornare a casa.

Disperata, la Francesconi inserì un annunzio economico su un giornale per cercar lavoro. Le rispose un signore di Pistoia che, avendo intenzione di aprire una pensione a Viareggio, le chiedeva se fosse disposta a collaborare nella gestione: la lettera arrivò nella seconda decade di febbraio e ad essa avrebbe dovuto seguire un incontro fissato per il 26 successivo, ma la sera del 21 avvenne la tragedia.

L'Angaleri, alla guida di un camion, passava sulla Circonvallazione diretto a casa, quando vedeva la moglie camminare nella stessa direzione, egli fermava l'autocarro, ne discendeva e attaccava una discussione con la donna. La località era buia e deserta. Improvvisamente l'Angaleri si avventava contro la sventurata, colpendola con ventotto coltellate, quindi fuggiva abbandonando il camion. La donna moriva durante il trasporto all'ospedale, mentre l'assassino veniva arrestato poco dopo sul treno per Firenze.

Nel lungo interrogatorio di stamane l'Angaleri ha dichiarato di non saper spiegare come sia accaduto il fatto ed ha accusato la moglie di avere lasciato volontariamente la casa. Quella sera, incontrandola sulla Circonvallazione, la fermò rimproverandola perché, venuta a Lucca da Viareggio, non si era recata neppure a casa per lavargli la biancheria. La donna gli avrebbe risposto di non essere disposta a far la serva e gli avrebbe mostrato la lettera giuntale da Pistoia, asserendo che ormai aveva trovato l'uomo con il quale poteva stare bene. L'omicida ha asserito di avere perduto il lume degli occhi e sconvolto dalla gelosia, di avere colpito con il coltello all'impazzata.

Il processo proseguirà domani e si concluderà probabilmente giovedì sera.

Vive per dieci giorni sospesa su un abisso

Roma, 9 giugno.

Ursula Auer, una ragazza austriaca di quindici anni, è rimasta bloccata per dieci giorni consecutivi sulle Alpi di Berchtesgaden, nutrendosi di ramoscelli di pino e bevendo acqua piovana: alla fine è stata raccolta, allo stremo delle forze e mezzo congelata, da squadre di soccorso. La disavventura della giovinetta, che è stata ricoverata all'ospedale di Berchtesgaden, è cominciata il 29 maggio quando fuggì da casa sua (abita a Salisburgo) per vivere una vita «indipendente».

Servendosi dell'autostop Ursula aveva potuto raggiungere il confine con la Germania; di qui s'era indirizzata a piedi verso Monaco di Baviera con la speranza di trovare leggii un'occupazione, ma poi s'era persa fra le montagne, andando a finire nei dintorni di Berchtesgaden. Lì le è capitata la brutta avventura. Mentre si aggirava per i monti metteva un piede in fallo, precipitando su uno spuntone di roccia dove restava esanime.

Quando rinvenne, si trovò senza forza per poter arrampicarsi sulla roccia: sotto di lei si spalancava un burrone. Prima che potesse farsi sentire da un guardaboschi, trascorsero dieci giorni.

TAPPEZZERIE IN CARTA

VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA

Via Madama Cristina, 125 angolo Corso Dante

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale [illegible] 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACMA 713 automatiche confezione polsini acqua in tavola come nuova eccezionale occasione vende Officina Cavalli, via Parco 23, Bologna. 3539

ALGASTRICE HWC mandrino 110, alesatrice FNR mandrino 80, torni, fresatrici, piallatrici, mortasatrici diversi nuovi, rendonsi, Saracco, Asti, via Arò 44

ARCIOCCASIONE trapani seghetti, aerigrafatrice, presse, mezzo parrucchi, Tabacchi, Valeggio 4. L8561

ASSORTIMENTO macchine utensili, apparecchiature di sicurezza meccaniche, nuove ed usate, disponibilissimo. Facilitazioni pagamento. Via Pigafetta 39. Telefono 595-505. 572

BILANCERI frizione, pialletrici, torni, trapani, filettatrici, vendo via Nava 41.

BULLDOZER internazionale TD. 18, [illegible] cavalli, vendesi per contenuti 6.000.000 Telefonare 511-562. 564

CALDAIE e vasere ogni tipo accessori, compra vende Cacciotto, via Montevecchio 6, telef. 890-7[illegible] L4429

FORNO elettrico industriale (muffola 40x80) vendesi occasione. Tel. 831-244.

FRIGORIFERO mobile per negozio semiincavo, [illegible], vendesi occasionalissima. Telefonare [illegible]. 80784

INGEGNERE prossima partenza Stati Uniti, accetterebbe incarichi tecnico-commerciali. Scrivere cassetta 2170, SPI, Torino. M8678

OCCASIONISSIMA vendo per rinnovato banco prova, Telefonare 774-625.

PIGIATRICE inmiera usata cereali, Telefonare 53-743. 30660

SPECIALIZZATO ricerche acqua, ville irrigazione acquedotti. [illegible] Arsera Regione Madonalia 15, Acqui.

STENDO saldatrice elettrica Bistatrice compressore seghetto traforino, Telefonare 854-687 pasti. M8496

TENDO cassone ribaltabile (Viberti) nuovo per 615. Scrivere: Vasca 18 Ricicla, Pubblicità 145c, Ivrea. 8941

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

DITTA decorazioni tappezzerie tinteggiature varie. Lavori accuratissimi, interpellateci. Telefonare 697-703. [illegible]

FABBRICANSI scale doppie per decoratori elettricisti portinai. Tel. 44-151.

[illegible] propagandi e fiocchetti e rinfrescatoi conservatori vista. Servizio motos. S. Massimo 42. 13571

PATIMENTAZIONI ristrutturazioni macchine, pulchetti incastatura piombo decorazioni; tendaura Telefonare 30-613

RIMODERNAMENTO completo alloggi: pavimentazioni pavimenti, lucidature, sistemazione murarie, impianti idraulici elettrici, decorazioni, infissi. Telefonate: 553 358 M5365

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A [illegible] reddito redigiamo cartolibreria bene incasso, 5.950.000, affarone. Angiolello, via Nizza 9. 6101

A buone condizioni cediamo piccola [illegible] alberghi-ristorante, 50 letti, forte lavoro, zona sportiva. Tratta comm. Angiolello Nizza 9. 6101

A buone condizioni cediamo ditta [illegible] rappresentanti provati lavorare » personali a ditelli, senza le garanzie d'uso, rimborsabili in 10 mesi, a pensionati, autonomi, ditte, dirigenti, impiegati, residenti Torino e provincia. Segretezza, serietà. Fin corza, Pietro Micca 4. 6972

A persona intelligente affiderei gestione rinomata pasticceria, gelateria Telefonare 51-739. F5975

ABBIAMO bar, rivendita pane, latteria, alimentario, drogheria, salumeria, pasticceria, cartoleria, licenza macelleria, Gallari 16 lic, telef 852-187 1710

ABBIAMO mir 45.000 giornaliere forte reddito dimostrabile cedesi. Corso, Cavour 35 960

ABBIAMO grandioso alimentare drogheria fronte mercato 200.000 giornaliere cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 814

AFFARONE. Albergo sul Garda importante vendesi 35.000.000 contanti, scrivere Brunello, Raffaello 12, Torino, Telefonare 653-988. 80915

ALASSIO cedo piccolo negozio alimentari zona centralissima causa salute, Rivolgersi P.A., Via Schivo 21, tel. 40-868.

ALIMENTARIO centralissima, zona signorile, alta percentuale, cede 1.600.000 Gabetti, Cavaveri 132. 6292

ALIMENTARIO formidabile posizione numeri 1.500.000, incasso 25.000. Casalegno, S. Ottavio 47. F6081

ALIMENTARIO pasticcio privato cede, posizione bellissima, affarone. Telefonare [illegible]. 80934

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi, autoveicoli, esercizi, iniziative commerciali, industriali. Com. Fal, via Cavour 7, telefonare [illegible]. 1321

APPARECCHIATI usate troverete sistemazione assicurata rilevando arredatissima drogheria zona balneare Genova, pagamento dilazionato. Telef. [illegible]

APPORTANDO capitali collaboratori sana piccola azienda, eventuale altra [illegible] zione. Scriv. cassetta [illegible], API, Torino.

ATELIER boutique zona Cernaia quarto piano, avviatissimo cedesi. Tel. 41-820.

AUTORIMESSA centrale 120 auto affitto 150.000 mensili, cedesi 5.300.000. Telefonare 590-851. M1040

AUTORIMESSA cerco gestione rilevo buona occasione. Telefonare 798-434.

AUTORIMESSA corso Cosenza 56 capacità 160 macchine 100 molto affitto mite, forte reddito [illegible] per scioglimento società. M[illegible]

AUTORIMESSA modernissima, importantissima cittadina Valle Aosta, 86 macchine complete, distributore benzina, lavaggio, redditizissima, cede [illegible]. Gabetti, XX Settembre 17. 5292

AUTORIMESSA salone unico pianoterra, 120 macchine, 80 mezzier, completo, fortissimo utile, cede 6.000.000 Gabetti, Carducci 132. 5292

AUTORIMESSA semicentrale 100 macchine forte reddito, cedesi 4.800.000. Telefonare 40-770. 7422

AVVIATO magazzino mobili alluogi cedo. Telefonare 82-460, Nino, Massimo 14.

AVVIATO ristorante lungo fiume Tanaro affittasi o vendesi. Scrivere casella Pubbliman 206/L, Asti. 3677

BOBINE cartaria. Antica rediticia azienda cediamo ritiro commercio. Telefonare 585-288. G5659

AZIENDA elettrotecnica per importantissima rappresentanza germanica macchinario elettrico, cerca combinazione apporto capitale. Scrivere cassetta 2180, SPI, Torino. M911

AZIENDA fabbricazione liquori, sciroppi, acque gasate; cedesi. Bolli, Garibaldi 20. 7812

AZIENDINA elettroriavaggio mensili 200 mila, facilitatino insegnamento, 1 milione 500.000 reinvestiti. Tel [illegible].

BAR centralissimo, via continuo passaggio, 15.000 giornaliere comprovabili, alloggio, cede 2.500.000. Gabetti, XX Settembre 17. 5292

BAR Porta Nuova cedesi 11.000.000 accettasi dilazione versando [illegible].000.000, valendo prova contratto garanzia. Ucrec, Cavour 28. 960

BAR correfazione moderno, centrale, continuo passaggio, 25.000 giornaliere, cede 4.600 000. Gabetti, Carducci 132. 5292

BAR vini forte lavoro vicinanze Torino, cedo oppure gerenza. Telefonare 790-135.

BUONISSIMO impiego capitale-bar, reddito garantito 960.000. Richiesta 6.000.000. Ditavino, Sant'Anselmo 13. 3130

CALZATURE urge cedere, affare, posizione, avviamento ventennale. C. Cascia 83, tel. 276 634. F5508

CANCELLERIA. Avviatissima redditizia azienda cediamo ritiro commercio. Telefonare 585-288. G5661

CARTOLIBRERIA, giocattoli fronte scuole, buon incasso aumentabile, cedo 1 milione 800.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

CARTOLIBRERIA urge cedere causa maternità. Fronte scuole. Ottima affare. Mite richiesta. Telefonare 397-490.

CAUSA impegni cedo avviatissima pasticceria bar centrale laboratorio fabbricazione grande [illegible]. Telef. 790-032 ore pasti. 771

CAUSA salute cedesi azienda artigiana, lavoro facile e assicurato adatto per due o tre fratelli. Scrivere cassetta 7187, SPI, Torino. D0631

CAUSA salute cedesi negozio gomma plastica, avviamento quadriennale. Nelli, Garibaldi 20. 7812

CAVALLERA, Solaro 21: Pantofoleria articoli calzetti, bellissima posizione, cedesi [illegible] affare. 5857

CAVALLERA Saluzzo 21. Pasticceria bar capolungo produzione, specialità redditizia, attività quarantennale, lavoro assicurato, cedesi ritiro commercio. 6857

CEDESI agenzia centralissima, stimatissimo nome. Scrivere cassetta 1151, SPI, Torino. 2476

CEDESI avviata fioreria. Telef. 279-133.

CEDESI avviato laboratorio per plastificazione con resine poliestere su mappe pannelli mobili massime agevolazioni pagamento. Scrivere cassetta 7170, SPI, Torino. M8729

CEDESI causa salute coltelleria articoli casalinghi ampio laboratorio artistiche, vicinato mq. 130 adatto magazzino industria silenziosa zona commercialissima. Scrivere cassetta 8013, SPI Torino.

CEDESI causa malattia commerciabilissima drogheria con alloggio, incasso 60.000. Sapo, Garibaldi 8. F6028

CEDESI centralissima preparazione degustazione caffè analizzati, gelati, incasso 20.000. Sapo, Garibaldi 8. F6027

CEDESI garage 140 macchine, riscaldamento impianto lavaggio automatico, incasso mensile [illegible].000. Avetta, Vinzaglio 13, telefonare 80-063. 8771

CEDESI gradissa pensione centralissima ogni comfort, tutta nuova. Tel. 687-457.

CEDESI magazzino legna carboni calce cemento laterizi causa malattia mq. 1000 su [illegible] fuori stazio. Telefonare 673-981 ore 13-30-14. R9478

CEDESI piccola azienda sicuro avvenire, articoli profumeria, 5.000.000. Telefonare 53-912. 80881

CEDESI profumeria bigiotteria. Telefonare 277-614. M8770

CEDESI pulitura cromatura. Telefonare 80-221. F5590

CEDESI tintoria forte lavoro prezzo conveniente. Telefonare 579-561. [illegible]

CEDESI zona S. Paolo posizione angolare favorevolissima sicuro avvenire grandioso negozio confezioni in genere ampio [illegible], senza merce, occasionalissima. Telefonare 581-066. 8650

CEDO alimentare drogheria angolare 25 anni stesso proprietario, prezzo conveniente. Telefonare 81-772 C5858

CEDO grandiosa drogheria angolare, incasso 110.000, affitto 65.000. Tel. 553-087

CEDO lavanderia recapito tintoria, completa macchinari, anche dilazionando purchè massima serietà. Scrivere Gatti, via Zara 12, Genova.

CERCO negozio pattinatrice nuovo Lucento. Telefonare 761-496. F6017

CERCOBRI gerenti pratici bar, albergo ristorante ottime condizioni. Telefonare 653-846. [illegible]

CERDAGI gerenza negozio giornali merceria, [illegible] edicola, [illegible], Telefonare 699-528. 80851

CERCO combinazione garage rettifica zona via Nocetta, Perrero, Cesana. Telefonare 272-660. M9013

CERCO subito [illegible] restituibili due mesi offrendo dieci giorni pensione Natraza gratuita. Telefonare 47-306.

CONCESSI gerenza avviata latteria, alloggio, 45.000 mensili. Telef. 41-078.

DISPONENDO contanti [illegible] più stabile, acquisto giornali-tabaccheria. Telefonare 652-434. 5857

DROGHERIA frutta verdura, incasso 45 mila giornaliere dimostrabili, clientela stragiustissima, cede 2.500.000. Gabetti, Carducci 132. 5292

DROGHERIA torrefazione bolliritose superaltocitici trasferibile, angolare, cinque vetrine, grande alloggio, 100.000 giornaliere, oltre 50.000 caffè settimanali, cede 5.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58.

ERBORISTERIA segnenti zona centrale cedesi, militarine condizioni. Scrivere cassetta 8094, SPI, Torino. F6476

ESPERTO commercio motorizzato amerebbe anche con giovane iniziante apporti 3-5.000.000. Serie, cassetta 8316, SPI, Torino. 80788

FALLIMENTO corrispondente, stenodattilografa contabile, regolarizzazioni, corrispondenza specifica competenza, Serietà, riservatezza. Scrivere cassetta 5343, SPI, Torino. 80872

FARMACIA importante in grosso centro, due farmacie a 45 km. da Torino, vendesi con stabile, contanti. Scrivere cassetta 2109, SPI, Torino. M8326

FIMI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 371-038.

FINANZIAMENTI e prestiti su automezzi. Massima celerità, Attanto, 8, Quintino 4 bis. 4459

FIORI ottima posizione, buon incasso, cede Gabetti, Giulio Cesare 58. 5292

FRUTTA verdura semicentrale, incasso 35.000 giornaliere, alloggio, cede 2 milioni 200.000 Gabetti, XX Settembre 17.

GENOVA zona prospiciente mare cedo privatamente bellissima drogheria. Telefonare 353-097. M9009

GERENZA alimentario, 70.000 giornaliere comprovabili, ottimissime condizioni, cedesi Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

GERENZA [illegible] buonissima drogheria, alloggio centralissimo, 45.000 giornaliere. Telefonare 31-883. [illegible]

IMPORTANTE redditizia industria metalmeccanica cedesi condizioni vantaggiose. Scrivere cassetta 5354, SPI, Torino.

LATTERIA centralissima 45.000 giornaliere ritiro commercio cedesi 6.500.000 permanenti alloggio terreno. Tel. 555-382.

LATTERIA commestibili, zona popolatissima, litri 130, licenza trasferibile, eccezionalmente cede 2.500.000 dilazionabili Gabetti, Giulio Cesare 58. [illegible]

LATTERIA litri 120 giornalieri numerabili immediatamente, [illegible] Stadio Comunale, cede 3.000.000, Gabetti, Carducci 132. 5292

LATTERIA vicinanze Torino, 365 litri, cedesi 2.000.000, Carandina, Di Xanni 61.

LATTERIA zona popolatissima angolare 180 litri cedesi 3.200.000. Ucrec, Cavour 28. 960

MEDICO capitalista associerebbe importante combinazione. Scrivere cassetta 7184, SPI, Torino. B9406

MODELLI manifestati ricamo avviatissimo cedesi, retro abitabile, Telefono 296-104.

NEGOZIO centrale cancelleria cereali oppure sola licenza cartoleria, trasferibile subito, Scrivere cassetta 2112, SPI, Torino. M8380

OCCASIONE cedo negozio corredo bambini confezione S. Paolo. Torres. telefono 389-417. [illegible]

OCCASIONISSIMA privato urge cedere negozio arredi e piante. Telef. 399-593.

OCCASIONISSIMA vendesi chiosco causa importante, necessità licenza, frutta, verdura. Chiarimenti, Cesa, tel. 264-437.

OFFICINA elettrauto e motocoltura cedesi provincia Torino. Telefonare ore serali 982-276. B989

OFFICINA meccanica sana, redditizia, prodotto proprio, lunga esperienza, cedesi. Telefonare ing. Girlando 775-071.

OFFICINA meccanica 8 macchine mq. 100, cedo [illegible]. Telefonare 290-707.

OSPEDALETTI cedo bar nuovo lussuosissimo sulla Aurelia. Scrivere cassetta 17 C, SPI, Sanremo. 8882

PANETTERIA forno a [illegible] lavorazione 3 ql. negozio [illegible] agevolando pagamento; altra 330 kg. 7.500.000. Frana, del Carmine 28. 7810

PANETTERIA moderna vicinissima Torino 2 ql. negozio cedesi 3.800.000; altra 500.000. Frana, del Carmine 28.

PANETTERIA pasticceria forno elettrico, circostanziata cedesi, 9.800.000. Ferrero, Vanchiglia 13 F5446

PANETTERIA vicinanze Torino lavorazione garantita oltre 3 quintali forno elettrico cede Bacchetta, Alfieri 20. 2019

PANIFICIO, importante città ligure, vendita 700 kg., [illegible] dimostrabile, cede Bacchetta, Alfieri 20.

PANIFICIO pasticceria, corso importantissimo, mq. 200 negozio, cede 8.000.000 condizioni, Gabetti, Giulio Cesare 58.

PASTICCERIA bar liquoreria, cinquantennale centralissima tutti permessi, vasti locali, cedesi causa vecchiaia, Scrivere cassetta 7146, SPI Torino.

PASTICCERIA drogheria profumeria avviatissima con alloggio Savona, zona centrale, trasferimento cedesi. Telefonare Savona 22-649. Torino 555-306.

PERSONA sola vende grandioso ristorante bar 200 più posti sedere tutte le comodità [illegible] malattia vende volendo gerenza o permuta con alloggio panetteria redditizio. Telefonare 795-263. M8227

PETTINATRICE vendesi 1.00.000 incasso 150.000 mensili affarone. Canalegno, S. Ottavio 47. F6079

PRESTA a artigiani, con laboratorio attrezzato, piccoli capitali rimborsabili 10 rate, in Società Unica, via Mercanti 18.

PRESTA a bancari, [illegible] parastatali, impiegati, agenti di aziende industriali, commerciali, [illegible] rimborsabili 10 rate, senza partecipazione datore di lavoro, in Società Unica, via Mercanti 18.

PRESTITI [illegible] « personali » diretti, senza garanzia d'uso, rimborsabili in 10 mesi, concedonsi immediatamente a possidenti, automobilisti, dirigenti, impiegati, residenti Torino e provincia. Segretezza, serietà. Finetsa, Pietro Micca 4, telef. 47-346 6372

PROFUMERIA centro elegante, signori cedesi causa anzianità. Scrivere cassetta 7192, SPI, Torino. B0225

RIVENDITA giornali su corso, bellissima, cedesi [illegible].000. Telefonare 49-779.

SARA occasione causa malattia ci trasferimento cedo in blocco o separatamente elettroinnaffio a secco con macchinari avveniristici ultimo grido, con recapito bellissimo ci rimodernato avviatissimo zona meravigliosa. Scrivere cassetta 8342, SPI, Torino. B0670

RIVENDITA pane, pasticceria, piazza mercato, kg. 200, incasso 40.000 giornaliere, alloggio, cede 6.000.000, Gabetti, Giulio Cesare 58. 5292

SALUMERIA moderna, bilancia, affettatrice ostra, [illegible] ci [illegible] frigorifero, corso Maroncelli, ordo. Telef. 885-853.

SALUMERIA, zona signorile, 100.000 giornaliere, cede 5.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

SANREMO cedesi negozio articoli regalo ricordi. Bergui, via Corradi 4. 8788

SIGNORA pratica commercio offresi gerente negozio o compresa oppure rappresentanze generi femminili, Scrivere cassetta 2122, SPI, Torino. M8434

SOLIDA industria metalmeccanica trentennale proprietà immobiliari cumulativo eventuale apporto capitale miglioramento impianti. Scrivere cassetta 7184 SPI, Torino. B9010

TABACCHERIA alloggio levata 1.200.000 cedesi. Scrivere [illegible] SPI, Torino. 80847

TABACCHERIA, cartoleria, bar, mezzo gelateria esercizio vicinanze corso Regmanta, levata [illegible] settimanali, incasso 160 mila giornaliere, cede 16.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 5292

TABACCHERIA, cartoleria, profumeria, levata 500.000 settimanali, [illegible] 150 mila giornaliere, enorme lavoro, cede 8.000.000. Gabetti, [illegible] Cesare 58.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A altissimo reddito alloggetti zona Fiat Orbassano, Svendonsi terreni collinari. Telefono 80-551. 8938

A altitudine 720 vendiamo villetta 4 camere doppi servizi 3.000 m. circa giardino cintato, 31 km. Torino, Affarone. Tratta comm. Angiolello, Nizza 9. 6101

A basai [illegible] vendiamo villa [illegible] zona corso Moncalieri, 9 vani doppi servizi, due piani fuori terra. 17.000.000; altra 30 km. Torino zona climatica, quattro camere servizi 2.850.000. Alfieroni Tratta Comm. Angiolello, Nizza 9.

A Cumiana vendesi 2.500.000 nuova costruzione 3 camere, ingresso, bagno, garage, cantina, giardino, ottima posizione. Telefonare 511-189. 80842

A definizione frazionatamente vendonsi villini alloggetti camera ed cucina abitati ottimo impiego capitale. Prezzi e condizioni favorevoli. Rivolgersi portineria, corso Napoli 16 [illegible] telefonare [illegible]-764 mattino. 3285

A piazza Rivoli graziosissimo vostro vostro alloggio signorile assistenza architetto. Telefonare 683-859. G5701

A privato cedo villetta uso camera accessori, con frutteto terreno fabbricabile. Ogliaro, Borgata Pescatori 15 F6031

ABBIAMO Imperia Portomaurizio casetta 5 camere bagno giardino vendo 2.500.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 814

ABITABILE immediatamente, vendesi alloggetto mezzanino, Duchessa Jolanda, due camere, tinello, cucinino, bagno, terrazzo rialzato, Archiardi, Settembre 58.

AFFARE privato vende alloggio due camere tinello servizi via Monnalis, 2 milioni 950.000. Telefonare 681-837.

AFFARE! trasferendosi, vendo villa Superga, lussuosa modernissima, [illegible], giardino. Scrivere cassetta 1163, SPI, Torino. 7849

AFFARONE barriera Milano vendonsi nuovi spaziosissimi 1-2 [illegible] cucina servizi 1.000.000, 2.100.000, 2.850.000, 3.000.000. Telefonare 687-370.

AFFARONE box magazzini, negozi, Gran Madre, reddito 10 %. Telefonare 46-991.

AFFARONE! Vendo libero 3 camere cucina terzo 3.500.000. Telef 585 963.

ALLA Crocetta vendonsi appartamenti signorili 3, 4, 5 vani pronti subito, minimo San Paolo, prezzo conveniente. Visitateli prima di acquistare altrove. Per informazioni telefonare al 582-815.

ALLOGGETTI contigui Francia, Teseriera, 2-4 vani termosifone, vendonsi, uniti, separati. Archiardi, Settembre 58. 4032

ALLOGGETTI moderni, vendo 1.000.000 camera, via Gorizia angolo 3, Marmo, Pomeriggio. [illegible]

ALLOGGETTI nuovissimi, via Bonzovanni, vendo prezzi convenienti. Telefonare ore ufficio [illegible]. M8530

ALLOGGETTI signorili 1-2 camere, servizi, Anticipando 900.000 rimanenza mutuo. Corso Moncalieri 331 655

ALLOGGETTO libero centralissimo due camere termosifone quinto piano senza ascensore vende privato, Telef. 796-272

ALLOGGI signorili spaziosi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, vendo direttamente, via Saluzzo 8 (Stadio Comunale), telef. 589-412. 1767

TABACCHERIA levata 1.100.000 [illegible] mensili, incasso 300.000 giornaliere redditi; altra levata 750.000 settimanali 10.800.000. Frana, del Carmine 28.

TABACCHERIA modernissima, [illegible] giornaliere, redditizissima, cedesi conveniente. [illegible] Ferrero, Vanchiglia 13,

TINTORIA avviatissima cedesi causa malattia. Telefonare 756-715. F5378

TINTORIA zona importante, macchine modernissime, attrezzatissima, vasta organizzazione. Ubica occasione. Cedesi 1 milione 700.000 contanti. Rimanenza 3 milioni 350.000 rate mensili. Tel. 883-914.

TINTORIA cedesi causa [illegible] buon reddito vicinanza mercato. Telefonare 42-700. M8434

TIPOGRAFIA artigiana, zona Maurizio, avviatissima cedo. Scrivere cassetta 7193, SPI, Torino. B0227

TIPOGRAFIA avviatissima, ottima clientela, cedesi Riviera Fossalis Scrivere cassetta 2051, SPI. Torino. M8182

TORREFAZIONE piccola centralissima, tassata caffè 320 [illegible] giornaliera, attrezzatissima, cedesi 5.000.000. Quieto, Garibaldi 3. T238

TRASFERIMENTO tintoriaria barriera Milano urge cedere causa 250.000. Parisello 49.

VENDESI negozio parrucchiere [illegible] signora piazza popolatissima. Telefonare 298-310, occasionalissima. F6053

VENDESI salumeria bene avviata 4 milioni trattabili oppure in gestione. Avetta, Vinzaglio 12, telefono 50-063. 8771

VENDO laboratorio maglieria, ottima clientela, volendo anche affitto alloggio. Telefonare 273-263. F6041

VENDO laboratorio maglieria, ottima clientela, volendo anche affitto alloggio. Telefonare 273-263. F6041

BERGAMO Imperia villa 4 [illegible] bagno giardino [illegible] 2.200.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 814

ABITABILI due camere [illegible] bagno, San Paolo. 2.200.000. Cascalina, Dinaldi 61. F5436

ACQUISTA oppure affitta locale industriale circa 800 coperti. Telef. 772-891.

ACQUISTA privato villa signorile preferenza moderna giardino comodità esame riviera ligure famiglia numerosa anche divisibile alloggi. Scrivere cassetta 2127 SPI, Torino. M8897

ACQUISTERei casa barriera Orbassano, Nuovi Mercati, 30-40.000.000 [illegible] mutuo eventuale. Accliardi, telef. 47-374.

ACQUISTERei terreno fabbricabile pagando con alloggetti nuovi affittati. Scrivere cassetta 5318, SPI, Torino. 80831

ACQUISTO contanti alloggio 3-4 camere servizi. Antimiracoli, telef. 37-65, Sugliano (mattino) B9962

ACQUISTO 1000 mq. terreno in zona Francia rimessa ville, Scrivere cassetta 1127, SPI, Torino. 5856

ADATTO agenzia ufficio laboratorio 24 mq. risciallamente asserte tasse vendo, Corso Inghilterra 20 (Porta Susa).

ADIACENZE Boringhieri vendiamo alloggio piano rialzato signorile 3 camere cucina, Aurelia [illegible] 16 (pomeriggio).

ADIACENZE piazza Vittorio via Vanchiglia 14, vendonsi alloggetti camera e cucina, vista collina, prezzi popolari anche a rate. Vedere pomeriggio. 6456

ADIACENZE piazza Solferino in bella casa via Monginevro 26, vendonsi alloggi alto reddito e ubicazioni. Telef. 521-802

AFFARONE, appartamento adiacenze piazza Castello, 2 camere saloni, bagni, riscaldamento, signorile anche adatto importanti uffici, primo piano, libero, vendo vantaggiosamente sottovalore, Olietta, portici Barbaroux 4, telef. 47-387. 6461

ALLOGGETTO libero vendo stanza cucina [illegible] Monginevro; 1.150.000, volendo stanza sola, 2 aria, balcone. Tel. [illegible]

ALLOGGI pronti vende direttamente impresa, 1-2 camere, tinello, servizi, prezzi convenienti, ottimo impiego capitale. Rivolgersi corso Traiano 17 (fronte Fiat Mirafiori). Telefonare 589-413. 847

ALLOGGI signorili, camera, tinello, accessori, pronti subito. Mutuo, rateizzazione. Via Bravin 16. Telef. 372-631.

ALLOGGI signorili 3-3 camere servizi autorimessa, giardino. Palazzina prossimi, 1.[illegible].000 rate. Pagamento trentennale. Tabacchi 42. 655

ALLOGGI signorili 3 camere servizi autorimessa, Cumunità tram, 1.300.000 locale. Anticipando 30%, rimanenza mutuo, pa[illegible] Fonte Verde 5. 856

ALLOGGIO adiacenze corso Rosselli, casa nuovissima, signorile, 2 camere, tinello, vende 3.500.000 Gabetti, Carducci 132.

ALLOGGIO corso Agnelli, 4 camere cucina mutuabile vendo. Sassi, telef. 35-791.

ALLOGGIO libero quattro camere cucina servizi vendesi casa nuova zona Porta Susa. Telefonare 41-739. 80728

ALLOGGIO nuovo lussuoso Stati Uniti mq. 250 vendesi permutasi. Tel. 42-775.

ALLOGGIO piazza rialzato signorile 3 camere tinello servizi mutuato vendesi permutasi. Figlia Militari 1. 831

ALLOGGIO Santa Rita, mercatone, camera, tinello, cucinino, occasionalissima, vende 1.800.000 Gabetti, Carducci 132.

ALLOGGIO signorile prospiciente corso Umberto (Crocetta) 3[illegible] camere, cucina, vendesi, Archiardi, Settembre 58.

ALLOGGIO via Barolo 5 camere servizi primo piano vendesi. Telefonare 511-115.

ALLOGGIO 4 camere, zona Bernini, vendo 4.200.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

ALMESE privato vende villetta panoramica sei vani 3.000.000. Telef. 93-853

ANTICA barriera Orbassano, casa dieci alloggetti, due negozi, reddito 7,50, 27 milioni più mutuo, Archiardi, Settembre 58

APPARTAMENTO signorile Crocetta, otto camere, bagni, ascensore, libero; 9 milioni, Giletta, Portici Barbaroux 4.

ARCHITETTO in previsione piano regolatore cambia alloggi con terreno zona precollinare signorile, Telefono 683-500

ARCIOCCASIONE vendo locale 150 mq. ex alloggio reddito 10%. Telef. 45-139.

ATTENZIONE! Barca, strada [illegible] 13 nuovi vendonsi 1-2 [illegible] tinello cucinotto servizi, 1.350.000. 1.500.000 1.900.000, Rivolgersi sig. Foppa, primo piano. 51020

AVIGLIANA lago [illegible] terreno pianeggiante mq. [illegible] fabbricabile due ville panoramica castagneto, posizione amena, salubre, [illegible] acquedotto, [illegible]ità, comodità strada, vendesi 3.300.000. Telefonare 857-089. M9119

BARRIERA Milano [illegible] capitale nuovi vendonsi camera tinello servizi [illegible] 16.000 mensili. 2.000.000 Telefonare 587-370. 81022

BARRIERA Milano, via Sandigliano 9, alloggi [illegible] 1-2 camere tinello, servizi, vendonsi Visite 17-18.30, telefonare 524-096. 4351

BARGAIN prezzo vendo locali 60 mq. vari diversi. Telefonare 265-461. B9484

BELLISSIMO alloggio nuove 6 [illegible] servizi vendesi centro Barriera Milano Telefonare 22-744. C8884

BUSSOLENO vendesi lotto terreno fabbricabile bella posizione. Tel. 764-921.

CASA collegnerra posizione ottima a stabilimenti, 40 [illegible], 2 garage, affare vendo 18.000.000 forte reddito. Sfrosa, Stati Uniti 1, telefon. 42-683. 7564

CASA barriera Fiana, nuovissima, dieci alloggetti, negozi, ascensore, termo bagni, reddito otto. 25.000.000 oltre mutuo. Archiardi, Settembre 58. 4033

CASA camere 18, reddito nove, [illegible] Francia, vendesi. Telefonare 528-985.

CASA [illegible] redditizia, 35 camere cucinini, termo bagni, 28.000.000, Carandina, Dinanni 51. T6426

CASA [illegible], costruzione 1930, camere 46 parte bloccata, ample cortile costruibile. Reddito 130.000 aumentabili, vende 25.000.000, permuta altra nuova [illegible] superiore differenza contanti, Gabetti, Giulio Cesare 58. 5292

CASA piazza Statuto, 53 camere, 18 mansarde, signorilissima, parzialmente bloccata, sopraelevabile, vende 60.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. [illegible]

CASCINA villa signorile vicino Ivrea vendesi pertinente alloggi. Telef. 42-778.

CASETTA Canavese ampia nuova forte [illegible] adatta pensionati villeggiatura centro paese senza terra vendesi. Telefonare 20-542. M8550

CASETTA con negozi indipendenti composta di due negozi e due alloggi di quattro camere più servizi, libera; ideale sistemata, vendesi pagamento dilazionato. Rivolgersi villaggio San Martino, Strada Val San Martino Inferiore 136, Ufficio Tecnico, [illegible] Vittorio 2. 4913

CASETTA Monferrato allacciata pullman Torino, comodità, ammobiliata, giardino, frutteto, vendesi. Scrivere: Pubblimam Casella 31/A, Alessandria. 3699

CASETTA reddito Regina Margherita 4 alloggi locale industriale 2.800.000. Telefonare 382-967. 1215

CASETTA 10 km. Torino, 5 camere 2500 metri terreno vende 2.100.000 nondimeno. Telefonare 50-848. 5291

CASTELLO vicino Torino ammobiliato tutte comodità giardino parco vendesi. Telefonare 43-775. M3464

CAVORETTO casa 10 vani, giardino, vendesi 6.800.000 facilitando. Tel. 41-078.

CENTRALISSIMO alloggio signorile panoramico mq. 220 vendesi. Tel. 851-073, Morbidelli. 3861

CENTRO [illegible] Milano, via Sandigliano 9, alloggi [illegible] 1-2 camere tinello, servizi, vendonsi Visite 17-18.30, telefonare 524-096. 4351

CENTRISSIMO prezzo vendo locali 60 mq. vari diversi. Telefonare 265-461. B9484

CELLULOSO alloggio nuove 6 [illegible] servizi vendesi centro Barriera Milano Telefonare 22-744. C8884

CERMENATE vendesi lotto terreno fabbricabile bella posizione. Tel. 764-921.

CASA collegnerra posizione ottima a stabilimenti, 40 [illegible], 2 garage, affare vendo 18.000.000 forte reddito. Sfrosa, Stati Uniti 1, telefon. 42-683. 7564

CASA barriera Fiana, nuovissima, dieci alloggetti, negozi, ascensore, termo bagni, reddito otto. 25.000.000 oltre mutuo. Archiardi, Settembre 58

Una larga maggioranza: 246 sì contro 161 no

La Camera dopo un discorso di Segni approva il bilancio degli Interni

«La situazione in Italia - afferma il Presidente del Consiglio - è tranquilla, anche se aspre lotte sociali e politiche muovono gli animi» - Gonella annuncia al Senato la riforma dei Codici di procedura

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 giugno.

La Camera ha approvato oggi il bilancio degli Interni a grande maggioranza; e il voto odierno, venendo subito dopo le elezioni in Sicilia, acquista un particolare carattere.

La votazione ha dato questo risultato:

Presenti e votanti	407;
Sì	246;
No	161;

Con quasi identico scarto è stato approvato il bilancio della Giustizia, che ha raccolto 231 sì contro 158 no.

Prima della votazione l'on. Segni ha parlato sulla situazione in Italia, «tranquilla, rassicurante, anche se aspre lotte sociali e politiche muovono sempre gli animi». Sempre più rari — egli ha detto — si fanno gli episodi di violenza organizzata, come quello recentissimo di Marigliano, — «alimentato da non disinteressati incitamenti» — dove, però, la polizia ha mantenuto pienamente il controllo dei nervi, tanto che non un solo ferito v'è stato fra i dimostranti.

Passando ad esaminare il tema unico della legge di pubblica sicurezza, l'on. Segni ha riconosciuto l'esigenza di modificare alcune disposizioni per armonizzarle con i precetti costituzionali. Non si pensa, invece, a modificare la legge n. 75, quella che portò alla chiusura delle case di malaffare, tanto più che i dati finora raccolti sull'aumento delle malattie veneree, della criminalità sessuale e dei pubblici scandali non possono essere considerati come una prova del fatto che la pubblica moralità sia peggiorata in conseguenza di questa legge. E, così dicendo, il Presidente del Consiglio ha sposato la causa dell'on. Merlin nella polemica contro il dc Gaspari, relatore della maggioranza, che aveva presentato un quadro abbastanza pessimistico della situazione. Ma Segni non ha smentito i dati allarmanti che Gaspari aveva elencato nella sua relazione.

Il governo si propone di aumentare l'assistenza alle donne uscite dalle case di malaffare; e spera che l'approvazione del disegno di legge sul fermo di polizia possa consentire un maggior controllo sulle peripatetiche in modo da impedire che il loro atteggiamento possa arrecar danni alla morale, a quella dei giovani in particolar modo. Il fermo di polizia, in ogni caso, dovrà sempre esser convalidato dalla Magistratura; e ciò esclude la possibilità di abusi da parte della forze dell'ordine. Per quanto riguarda infine la stampa immorale e pornografica il governo ritiene necessarie leggi più severe ed è favorevole alla proposta di legge per la disciplina della stampa destinata ai giovani.

Dopo aver negato che il governo sia contrario alle regioni — che devono nascere bene, cioè dopo che siano state risolte le complesse questioni tecniche e finanziarie — Segni ha specificato che per la regione Trentino-Alto Adige la mancata emanazione delle norme di attuazione è dovuta al ritardo nei lavori della commissione paritetica. Analogamente la riforma dell'art. 10 dello statuto regionale non è ancora attuata poichè, pur avendo il governo manifestato fin dal marzo 1958 parere favorevole con alcune riserve tecniche, la regione non ha ancora risposto. Le altre, numerose richieste degli alto-atesini sono allo studio e verranno risolte nello spirito dell'applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber.

Passando a parlare della pubblica assistenza, Segni ha respinto le critiche mosse ad alcuni istituti religiosi ed ha ricordato i rigidi controlli che presiedono all'elargizione dei fondi per il ricovero dei minori inabili e indigenti e per l'assistenza estiva e invernale ai minori bisognosi. Anche la Pontificia Opera di Assistenza e gli altri enti religiosi partecipano alla ripartizione dei fondi alla stessa stregua degli altri enti. Questi fondi sono, è vero, limitati; ma per il nuovo esercizio è stato deciso un aumento di 5 miliardi.

«E il decreto del Santo Uffizio non rappresenta un'interferenza della Chiesa?» aveva domandato il socialista on. Gaudioso. Il Presidente del Consiglio lo ha negato, dicendo che il decreto presenta un carattere dottrinale di indole universale, essendo diretto ai cattolici di tutto il mondo e pertanto non può essere assolutamente sindacato dallo Stato italiano rientrando tra quelli attinenti al governo della Chiesa cattolica. Né l'azione del clero siciliano può configurarsi come un intervento nella battaglia elettorale, essendosi ispirata unicamente a chiarire la portata del decreto.

Quanto alla richiesta di un aumento delle congrue del clero, un provvedimento in tal senso è stato già approvato dal Consiglio dei Ministri. Non può essere accolta la richiesta dell'on Cibotto (dc) di un adeguamento indiscriminato di tutte le congrue, che si appalesserebbe evidentemente ingiusto.

Dopo aver annunciato l'imminente presentazione di disegni di legge per la difesa civile, in modo da assicurare la sicurezza della popolazione nel caso di calamità, e per la valorizzazione del Corpo dei vigili del fuoco, Segni si è avviato alla conclusione con un breve accenno alle elezioni siciliane, senza commentarne i risultati, e soltanto compiacendosi per il loro regolare svolgimento. «Io auguro — ha detto — a tutte le nuove amministrazioni, e particolarmente al Consiglio regionale siciliano, un'amministrazione che sempre meglio lavori per il progresso politico e spirituale in collaborazione con il governo centrale e nel quadro dell'unità dello Stato».

Nella seduta pomeridiana ha parlato il Guardasigilli sul bilancio del suo ministero. Riguardo alla criminalità Gonella ha detto che è stato registrato un aumento quantitativo di delitti, ma v'è anche stata una flessione dei reati più gravi come gli omicidi. Lo squilibrio fra le classi sociali, i disagi economici e l'eredità delle psicosi belliche spiegano il persistente indice di criminalità. Invece nel settore della giustizia civile è stata notata una diminuzione costante della litigiosità, ad eccezione, però, delle controversie in materia di lavoro, delle vertenze per il pagamento delle pensioni e dei risarcimenti di danno per incidenti stradali, come anche delle vertenze per le vendite rateali.

Prima delle ferie verrà presentata l'attesa riforma dei Codici di Procedura Civile e Penale. Un'altra nuova legge muterà la misura del ragguaglio fra pene pecuniarie e detentive ai fini della conversione. Per ogni 2000 lire (e non più 400) si dovrà scontare una giornata di carcere. Verrà umanizzata la pena degli ergastolani, ai quali — in determinate circostanze — potrà essere concessa la libertà vigilata e, dopo tre anni, la libertà definitiva.

Inoltre Gonella ha annunciato: *a)* la riforma del sistema delle promozioni dei magistrati in Corte di Appello e di Assise con l'abolizione delle promozioni per titolo, sostituendola con quello per scrutinio articolato anche nel merito ed affiancate ad un concorso con prove scritte ed orali; *b)* l'istituzione di un ruolo per il servizio sociale nelle carceri e l'ordinamento di un ispettorato dei cappellani carcerari; *c)* miglioramenti economici per i sottufficiali e le guardie di custodia; *d)* istituzione dell'Accademia nazionale del magistrato per l'aggiornamento e il perfezionamento professionale; *e)* l'aumento del ruolo organico dei magistrati e dei cancellieri; *f)* un nuovo regolamento carcerario ispirato a principi più moderni e basato sul concetto etico della pena, sulla scuola e sul lavoro; *g)* una nuova legge organica per il notariato, la professione di chimico, di agronomo, di architetto.

Enrico Altavilla

L'eredità dei 4 miliardi toccherebbe a una torinese

Rovigo, 9 giugno.

La cospicua eredità di circa quattro miliardi, lasciata dall'ex-falegname Paolo Francesco Bassi, da Gaiba, morto ottantenne a San Francisco in California senza lasciare testamento, sta suscitando l'interesse di un numero di italiani sempre più alto. Oltre ai vari Bassi, pronipoti e parenti lontani, di Ficarolo, Gaiba, Stienta, Rovigo, Milano, Torino, Trento, Bologna, Venezia, Ferrara, ora, si è fatto avanti anche il sig. Giovanni Bassi fu Policarpo, da Gavello, il quale afferma di essere un lontano cugino.

Secondo un avvocato francese, che si trova ormai da vari giorni in Polesine, la probabile erede della astronomica somma, sarebbe una polesana emigrata a Torino: Salica Nicolasi, detta Lorenza, abitante a Torino in via Giolitti 4. E' cugina del defunto perchè la nonna, Maria Bassi, era sorella di Giacomo Antonio Bassi, padre di Francesco. Maria Bassi si sposò con Lorenzo Nicolasi; dal matrimonio nacque un figlio, Albino, padre di Salica.

Alla signora Nicolasi la notizia è stata portata da un avvocato di Napoli, che ha avuto l'incarico di ricercare i discendenti del falegname morto a San Francisco. Il legale aveva con sè una cartella di documenti riguardanti i numerosi Bassi, che alla notizia dello «zio d'America» si erano fatti avanti vantando presunte parentele con lo scomparso.

L'avvocato non ha voluto dire l'ammontare esatto dell'eredità, ha solo detto che è molto forte.

Due ore di colloquio fra Gronchi e Bayar

La seconda giornata romana del Presidente di Turchia - Oggi sarà firmato un accordo di cooperazione economica

Il sindaco di Roma, Cioccetti, consegna la lupa capitolina al presidente Bayar (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 giugno.

L'omaggio al Milite Ignoto, un colloquio politico di oltre due ore al Quirinale, il solenne ricevimento in Campidoglio ed un pranzo offerto dal Presidente del Consiglio nell'appartamento Cybo a Palazzo Venezia hanno impegnato il Presidente della Turchia Celal Bayar nella seconda giornata del suo soggiorno romano.

Il primo episodio si è svolto alle 9,35 allorchè il presidente Bayar, accompagnato dal ministro della Difesa, on. Andreotti, ha lasciato il Quirinale per recarsi al Vittoriano dove frattanto si erano riunite per riceverlo numerose autorità .politiche e militari. Dopo aver deposto una corona d'alloro due corazzieri in alta uniforme avevano portato su per la bianca scalinata, Bayar è rimasto per alcuni momenti in silenzioso raccoglimento.

Il primo colloquio tra Bayar e Gronchi si è invece svolto nello studio del Capo dello Stato al Quirinale ed è durato esattamente dalle 11,35 alle 13,30; erano presenti i ministri degli Esteri dei due Paesi Zorlu e Pella. Sull'esito del colloquio non sono state fornite notizie ufficiali ma si ha ragione di ritenere che domani verrà firmato, a Palazzo Chigi, un accordo di cooperazione economica, tecnica e turistica fra i due Paesi.

Mentre i due Capi di Stato erano chiusi nell'ampio studio «della vetrata», la consorte del Presidente turco, signora Reside Bayar, effettuava in forma strettamente privata una visita alla città in compagnia della signora Zorlu, dalla signora Fracassi, moglie del capo del cerimoniale della Presidenza della Repubblica, e della figlia dell'ambasciatore Acikalin che fungeva da interprete. A bordo di una grande macchina nera del Corpo diplomatico la signora Bayar si spostava da via XX Settembre a piazza di Spagna, al Corso (dove sostava per acquistare alcune paia di lenti da vista), proseguiva poi per il Gianicolo e rientrava al Quirinale percorrendo il rione di Trastevere, la via del Teatro Marcello e soffermandosi davanti alla fontana di Trevi.

Nel pomeriggio, dopo aver consumato una colazione privata nell'appartamento che gli è stato riservato al Quirinale, il presidente Bayar accompagnato dal presidente Gronchi si è recato in Campidoglio per essere ricevuto nella sala degli Orazi e Curiazi nel palazzo senatorio, dal sindaco Cioccetti. Nel corso della cerimonia il Sindaco ha pronunciato un breve discorso per porgere al Presidente della Repubblica turca il saluto dell'Amministrazione capitolina e di tutta la cittadinanza romana dall'alto del Colle che da 27 secoli simboleggia e riassume la potenza e la gloria di Roma e di tutta la civiltà occidentale. Il Sindaco ha concluso offrendo al presidente Bayar una copia in argento della lupa capitolina, e alla signora Bayar un volume rilegato in pergamena di artistiche vedute dei monumenti romani. Il Presidente della repubblica turca, dopo aver ringraziato per i doni, ha detto fra l'altro di essere particolarmente felice perchè durante questa sua visita in Italia potrà accostarsi ai valori storici e artistici della città di Roma, centro da cui si irradia in tutto il mondo la luce di una famosa civiltà.

A sera nei saloni dell'appartamento Cybo a Palazzo Venezia il presidente Bayar ha partecipato ad un pranzo offerto dall'on. Segni cui è seguito un concerto di musiche di Haydn e Casella.

g. fr.

Un pozzo sottomarino di petrolio presso Gela

Palermo, 9 giugno.

La perforazione del primo pozzo sottomarino nella zona di Gela da parte dell'Agip-Mineraria, società del gruppo Eni, ha avuto esito positivo. Si tratta della prima perforazione del genere eseguita in Europa, mediante una piattaforma galleggiante e una nave-appoggio appositamente allestita.

Il pozzo è situato a due chilometri e mezzo di distanza dal più vicino pozzo in terraferma ed a due chilometri dalla costa. L'esito di questa perforazione allarga, quindi, in considerevole misura i confini della struttura petrolifera di Gela e parcio l'importanza del giacimento stesso.

Tra poco più di un mese la grande arteria arriverà a Bologna

Da lunedì l'autostrada del Sole sarà aperta nel tratto fra Milano e Modena

Terminato il ponte sul Po a Piacenza - E' lungo oltre un chilometro ed è costato due miliardi - Consigli agli automobilisti per evitare incidenti - I prezzi dei biglietti

(Dal nostro inviato speciale)
Piacenza, 9 giugno.

Fra cinque giorni, esattamente alla mezzanotte di domenica, l'Autostrada del Sole sarà aperta al traffico in tutto il tratto fra Milano e Modena; fra poco più di un mese, nella seconda metà di luglio, sarà il Presidente della Repubblica ad inaugurare l'intero percorso fra la capitale lombarda e Bologna. La nuova grande arteria ha ormai superato il primo grosso ostacolo naturale, il Po, ed è ormai praticamente ultimata fino all'Appennino dove si lavora duramente e a pieno ritmo per arrivare nell'estate prossima a Firenze ed oltre.

I primi cento chilometri erano stati aperti al traffico, come si ricorderà, l'8 dicembre scorso fra Milano e Parma; a Piacenza, però, il ponte sul Po non era ancora terminato e si doveva interrompere il percorso secondo e rientrando nell'autostrada. Ora l'interruzione viene eliminata col completamento del ponte e la costruzione del raccordo di circa dieci chilometri, e si prosegue per altri 49 chilometri fino a Modena. Da metà luglio, l'autostrada si stenderà per 193 chilometri ininterrottamente da Milano a Bologna.

I tecnici della società concessionaria, con i quali abbiamo compiuto l'intero percorso, sono a buon diritto particolarmente orgogliosi del ponte sul Po, un'opera dalle proporzioni eccezionali e dalle linee eleganti. E' costato, tenendo conto delle rampe d'accesso, circa due miliardi; è lungo un chilometro e 176 metri; ha sedici campate; i piloni poggiano su cassoni ad aria compressa spinti fino a venti metri di profondità sotto la quota di magra ordinaria del fiume. La autostrada vi passa sopra in due carreggiate di sette metri e mezzo ciascuna, divise da uno spartitraffico di un metro, con due marciapiedi laterali di un metro e venticinque ciascuno: una larghezza totale di diciotto metri e mezzo.

Ci sono voluti due anni per imbrigliare il fiume con le arcate di questa costruzione colossale. La consegna dei lavori all'impresa avvenne il 9 giugno del '57: il giorno dopo, il Po, come volesse ribellarsi, cominciò a gonfiarsi fino a toccare i sette metri più dell'ordinario e riuscendo a ritardare di un mese l'inizio effettivo dell'opera. Giorni addietro le prove di collaudo, eseguite ammassando una diecina di «Patton M. 47» dell'Aosta Cavalleria ed un complesso di autocarri carichi, hanno dimostrato che i lavori sono stati eseguiti alla perfezione, e con ogni margine di sicurezza. Con la sua lunga, elegante linea di più di un chilometro il ponte si inserisce senza stonare nell'idilliaco scenario del Po, che a valle di Piacenza corre fra boschi di pioppi e prati deserti. Ed anche sul ponte si è voluto rompere la monotonia della strada verniciando in grigio e in celeste i guard-rails, i ripari laterali in lamiera, che qui per maggiore precauzione sono posti anche fra una corsia e l'altra. Lungo tutta l'autostrada e nella corsia spartitraffico, son per ora i papaveri a fornire chiazze di colore naturale; poi si provvederà a seminare per variare il paesaggio.

La monotonia della visuale e la sua principale conseguenza, il sonno, costituisce infatti l'unico pericolo su un'autostrada come questa dove nei primi sei mesi di apertura del primo tratto fra Milano e Parma non si è registrato un morto o un ferito grave. Non si è fatto gran che nemmeno un automobilista che ha continuato a guidare semiaddormentato fino a quando non si è fermato bruscamente contro la stazione d'uscita a Piacenza. Adesso però i cento chilometri di autostrada stanno per diventare doppi, ed il traffico (finora intenso per le autovetture, mentre i camionisti scelgono in maggioranza la Via Emilia non solo per il costo ma anche per l'interruzione a Piacenza) sta per moltiplicarsi con l'afflusso dei turisti sia stranieri sia italiani diretti verso l'Adriatico o, attraverso la Cisa, al di là dell'Appennino.

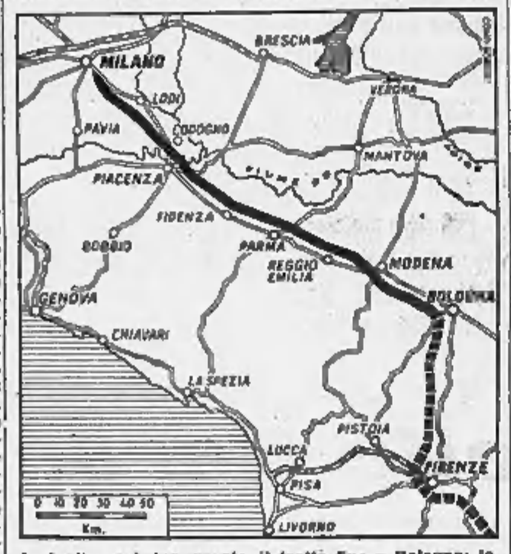
Tecnici dell'autostrada e agenti del traffico concordano e insistono nell'ammonire gli automobilisti: al primo sintomo di sonnolenza, arrestarsi nelle numerose aree di servizio. Quanto alle macchine, la esperienza del primo periodo è stata impressionante: tutti gli italiani, tutti grandi guidatori, hanno affrontato l'asfalto a massimo a quasi della velocità della loro vettura, e i motori «arrotiti» sono stati centinaia. Altro monito di tecnici e agenti: non proporsi mai una media superiore ai due terzi della velocità massima della propria macchina, ed accertarsi inoltre che le gomme siano in ottime condizioni.

Insieme a questi consigli, da non sottovalutare, interesserà conoscere i prezzi dei biglietti (che, come noto, si pagano all'uscita e non all'entrata in autostrada). I veicoli sono divisi in sei classi: da Milano a Bologna sud, la prima (motocicli a due ruote) paga lire 650; la seconda (autovetture fino a 10HP fiscali, comprese quindi «500» e «600»), lire 700; la terza (da 16 a 15 HP, «1200», Appia, Giulietta e «1400 diesel»), lire 1200; la quarta (oltre i 15 HP, dalla «1400» in su), lire 1750; la quinta (autocarri con portata fra i 25 e i 50 q.li e autobus fino a 40 posti), lire 2300; la sesta (autocarri e autobus più grossi), lire 2850.

Per chi ha interesse al solo tratto Piacenza-Bologna (e può essere il caso di alessandrini, cuneesi, astigiani e anche torinesi che non preferiscano andare in autostrada a Milano per imboccare il quello del Sole), riporteremo anche i prezzi di questo percorso: per le sei classi — rispettivamente e nello stesso ordine — lire 450, 550, 850, 1250, 1600, 1950.

Sui prezzi dei biglietti, si sono già avuti accenni polemici. I dirigenti della società concessionaria hanno risposto con confronti con altre analoghe tariffe, e ricordano inoltre che la spesa inizialmente preventivata per i 758 chilometri della intera autostrada del Sole da Milano a Napoli era di 184 miliardi e 600 milioni (oggi non sappiamo quale sia perchè i nostri interlocutori non hanno saputo e voluto indicarci una cifra ma — soprattutto per le impreviste difficoltà nel tratto appenninico — siamo certo al di sopra dei duecento miliardi). Senza esprimere un giudizio ma soltanto un nostro personale parere, l'automobilista italiano è disposto a pagare per servirsi di moderna e adeguata autostrade delle quali si vuole può fare a meno scegliendo la via ordinaria; ed è inutile aggiungere e ripetere che la rapida efficiente costruzione di una rete di autostrade è condizione essenziale per lo sviluppo del Paese. L'autostrada del Sole è un fatto positivo: già questo anno si cominceranno ad avvertirne gli effetti.

Giovanni Giovannini



In luglio sarà inaugurato il tratto fino a Bologna; la prossima estate quello fino a Firenze (a tratteggio).

Anziano automobilista muore pagando una multa al vigile

Verona, 9 giugno.

Un anziano automobilista è morto stamattina verso le 11 mentre pagava una multa a un vigile urbano. Il tragico episodio è avvenuto in via Oratorio. L'automobilista, Ottorino Schivardi, di 74 anni, da Brescia, aveva parcheggiato la macchina sul lato sinistro della via in senso contrario alla sua direttrice di marcia. Gli si avvicinava il vigile Umberto Muraroli, che gli faceva rilevare l'infrazione, contestandogli la contravvenzione.

Lo Schivardi, non avendo spiccioli, raggiungeva un vicino negozio per cambiare una banconota da cinquemila lire. Al suo ritorno, proprio nell'attimo in cui porgeva al vigile un biglietto da mille lire, si accasciava sul cofano e spirava all'istante per paralisi cardiaca.

E' pronto il «regolamento» per il Codice della strada

Andrà in vigore il 1° luglio prossimo - Ammenda da 4 a 10 mila lire per sosta irregolare, arresto per chi superi largamente i limiti di velocità

Roma, 9 giugno.

Il regolamento che dà esecuzione al Codice della strada sarà presentato al prossimo consiglio dei Ministri. Ne ha dato l'annuncio l'on. Togni, conversando stamane a Montecitorio con i giornalisti. Il ministro dei Lavori Pubblici ha precisato che il testo del provvedimento è già pronto ed è stato già diramato ai vari ministeri interessati. Il Codice della strada, come è noto, entrerà in vigore il 1° luglio. L'on. Togni ha espresso l'augurio che l'applicazione della nuova disciplina abbia un effetto benefico per la sicurezza delle strade ed ha sottolineato come l'inizio della stagione turistica sia stato funestato in Italia da incidenti automobilistici molto gravi. Il nuovo Codice della strada dovrebbe dare agli utenti del traffico maggiore tranquillità e maggior sicurezza.

Particolarmente severe saranno le norme del nuovo Codice riguardanti la circolazione degli autoveicoli. Una semplice disattenzione o una manovra spericolata potranno costare assai care all'automobilista.

Dal 1° luglio infatti per la sosta in luoghi non consentiti, infrazione nella quale oggi incorre una buona parte degli automobilisti, specie nei centri di maggior traffico, l'ammenda non sarà più di mille lanai di 1 mila lire e nei casi più gravi potrà arrivare alle 10 mila lire.

La sosta in corrispondenza di crocevia, di curve, di dossi e di gallerie avrà un'ammenda ancora più alta: da 10 mila a 40 mila lire. Anche l'uso incauto dei fari abbaglianti nell'incrocio con altri veicoli potrà dare agli automobilisti seri dispiaceri: per tale infrazione il nuovo Codice della strada prevede infatti l'arresto fino a 3 mesi e l'ammenda da 15 mila a 40 mila lire.

Il mancato uso dei dispositivi di segnalazione e di illuminazione prescritti per la sosta e per la marcia potrà costare dalle 5 alle 20 mila lire mentre il sorpasso eseguito a destra in curva o in punti di scarsa visibilità comporterà per l'inadempiente l'arresto fino a tre mesi e un'ammenda da 20 a 40 mila lire.

Severe sanzioni sono previste inoltre per l'automobilista che non osservi gli obblighi di precedenza (da 10 a 40 mila lire) e che superi di non oltre 5 chilometri orari i limiti di velocità (da 4 a 12 mila lire); per chi invece superi largamente tali limiti il nuovo Codice prevede, l'arresto fino a 2 mesi e un'ammenda da 10 a 40 mila lire. Per i rumori molesti nella circolazione l'ammenda sarà da 5 a 20 mila lire; per la circolazione fuori mano o fuori corsia da 10 a 40 mila lire ed infine per l'inosservanza delle distanze di sicurezza da 5 mila a 20 mila lire.

Particolarmente interessante è l'adozione — da parte degli agenti preposti al traffico — di alcuni nuovissimi «radar-tachigrafi» che verranno impiegati per l'accertamento della velocità negli abitati e lungo le strade con velocità limitata. I «radartachigrafi» funzionano emettendo un fascio direzionale di onde elettromagnetiche di data frequenza. Le onde vengono riflesse dal veicolo sotto controllo, sia che esso sia in avvicinamento sia che stia allontanandosi.

Le onde riflesse hanno una frequenza diversa a seconda della velocità del veicolo. La misura di questa variazione viene trasformata in indicazione di velocità in km/h che appare sia su un apposito quadrante a lettura istantanea sia su un grafico in carta graduata. I «radartachigrafi» possono funzionare sia a terra sia a bordo degli autoveicoli di controllo.

Un'altra interessante applicazione riguarda gli impianti semaforici coordinati e collegati via radio. Sono almeno 35 anni che i tecnici delle città più progredite riconoscono i vantaggi di collegare i semafori col sistema progressivo variabile in guisa di facilitare la circolazione. In molte situazioni complesse, però, questo coordinamento si è rivelato oneroso e difficile a realizzare. Gli ultimi progressi della tecnica della circolazione indirizzano le ricerche verso sistemi più economici ed in definitiva più semplici di collegamento dei segnali luminosi del traffico: quello del coordinamento via radio.

Chiude la rassegna — organizzata dal Ministero dei Lavori Pubblici — un grande plastico illustrante la «strada del futuro» con guida automatica mediante cavo elettromagnetico fissato al centro della corsia e gruppo elettronico sul veicolo. Si tratta di una anticipazione destinata al grosso pubblico che rientra tuttavia già nel campo delle attuali possibilità e che appare di sicuro avvenire.

Misteriosa vicenda a Bologna

Giovane tedesca svenuta in una via senza indumenti

La turista era stata ospitata da un ferroviere

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 9 giugno.

A una scena inconsueta hanno assistito stamane, poco prima delle 7, i passanti che transitavano da via Boldrini a via Mattiotti. Una giovane bionda, d'aspetto avvenente, priva di qualsiasi indumento, correndo a perdifiato si dirigeva verso il ponte della ferrovia. Giunta a un certo punto, si accasciava priva di sensi.

Accorrevano un vigile urbano e alcuni cittadini i quali cercavano, senza risultato, di rianimare la donna. Trasportata all'ospedale di Sant'Orsola, la ragazza veniva ricoverata in stato di choc e con ferita alla mano destra e in altre parti del corpo. Dopo aver ripreso i sensi era interrogata, ma le risposte erano date in lingua tedesca, per cui si rendeva necessaria l'opera di un interprete.

A costui la donna dichiarava chiamarsi Christa Heistruber, di avere 23 anni, e di provenire da Essen. Era venuta in Italia per trascorrere un breve periodo di vacanze. A Bologna era giunta stamattina verso le 6. In attesa di incontrarsi con il fidanzato, un palermitano recatosi in Sicilia per le elezioni, aveva cercato un alloggio in qualche albergo ma inutilmente. Uno sconosciuto l'aveva avvicinata e l'aveva invitata a casa sua in via Boldrini. La Heistruber aveva accettato.

Quel che avvenne nell'appartamento dell'uomo, un ferroviere che era smontato dal servizio, non è stato ancora chiaramente ricostruito. Il ferroviere in questione si è presentato oggi spontaneamente agli uffici della Squadra mobile per rilasciare la propria posizione e consegnare gli indumenti dell'ospite. Secondo la sua versione la donna, dopo avere accettato le sue attenzioni avrebbe dato in escandescenze e avrebbe cercato di colpirlo. Ne era nata una colluttazione in seguito alla quale la giovane aveva riportato escoriazioni e leggere ferite.

Dal canto suo la Heistruber ha dichiarato di essere stata oggetto di premure che andavano al di là dell'ospitalità, per cui si era ribellata. La Heistruber, in attesa che venga fatta completa luce sull'episodio, è stata sottoposta a visita psichiatrica.

c. c.

Ucciso con quattro fucilate in un agguato sulla strada

Palermo, 9 giugno.

Un nuovo delitto è stato consumato all'alba di stamane in provincia di Palermo. Con quattro fucilate sparate a distanza ravvicinata, è stato ucciso il vaccaro Francesco Barone di 33 anni, domiciliato a Borgetto.

Il delitto è avvenuto in una zona impervia del monte Menta, che sorge nelle immediate vicinanze di Monte Sagana già tristemente famoso per la gesta del bandito Giuliano. Il corpo dell'ucciso è stato rinvenuto dal fratello su una stradicciola a circa mille metri di altitudine. Francesco Barone, che gli assassini hanno atteso nascosti dietro i numerosi massi della zona, è stato ucciso a circa un chilometro dalla proprietà de Pioppo-Borgetto. Nel momento in cui i colpi del fucile (una lupara), lo hanno raggiunto, procedeva in salita.

Il cane che accompagnava il Barone, è stato trovato accovacciato accanto al cadavere del padrone ed in tale posizione è rimasto anche durante gli accertamenti medico-legali.

Così si cura la stitichezza

Per combattere la stitichezza cronica, abituale, ostinata consiglio dapprima la cura con AMARO LASSATIVO GIULIANI (1-2 confetti alla sera prima di coricarsi). Dopo 4-5 giorni, ottenuta la rieducazione dell'intestino, si continua la cura con due o tre cucchiai al giorno di AMARO MEDICINALE GIULIANI liquido, che svuota l'organismo stimolando la secrezione della bile nel fegato ed il suo deflusso nell'intestino.

Gli Stabilimenti Farmaceutici Giuliani consigliano anche a Voi, per il regolare funzionamento dell'organismo: AMARO LASSATIVO GIULIANI, confetti (che contengono Cascara, Rabarbaro, Boldo, Genziana).

Per una facile digestione e per regolarizzare le funzioni del fegato prendete ogni giorno AMARO MEDICINALE GIULIANI, liquido. Se non regolarizzate le funzioni digestive potrete avere: mal di testa, inappetenza, nausea, vertigini, intossicazioni.

L'«AMARO LASSATIVO GIULIANI» confetti e l'«AMARO MEDICINALE GIULIANI» liquido, eliminano questi disturbi, svelenano l'organismo.

In vendita solo nelle farmacie

(Questa inserzione regolata dal D. M. 27-7-1939 A.C.I.S. N. 277 del 20 ottobre 1959)

DALMONTE - L. M.

A.C.I.S. N. 277 del 20 ottobre 1959

INDUSTRIA ELETTROMECCANICA CERCA
elemento prim'ordine per mansioni di carattere organizzativo. Età massima 35-40 anni. Dettagliare «curriculum vitae» e referenze a Cassetta n. 1176 S.P.I. - TORINO

La pulizia Torinese

VETRIFICAZIONE PALCHETTI E LEVIGATURA A PIOMBO E PULIZIE ALLOGGI E STABILIMENTI — Via Artisti 15 - TORINO - Tel. 81-303 - 669-811

CRONACHE DELLO SPORT

Per la Coppa Italia di football

La Juventus allo Stadio affronta la Fiorentina

Schierate le formazioni più forti - Lazio-Inter si giocherà nel pomeriggio

Il campionato di calcio è terminato, ma l'attività calcistica delle compagini italiane continua con ritmo serrato. Si può dire anzi che le squadre maggiori accelerino i tempi per disputare il maggior numero di incontri amichevoli e di Coppa prima della cessazione ufficiale dell'attività. Domenica cinque compagini Milan, Fiorentina, Inter, Juventus e la prima classificata della serie B, saranno in Francia per gli incontri della Coppa dell'Amicizia. Sempre domenica, in Coppa Italia, il Genoa riceverà a Marassi il Bologna ed il Talmone Torino scenderà in gara a Venezia. Per i quarti di finale della Coppa si avranno oggi però i due incontri più attesi dato l'equilibrio delle forze in campo. La Lazio ospiterà l'Internazionale (arbitro Liverani di Torino) e la Juventus giocherà allo Stadio contro la Fiorentina.

Questo confronto tra squadroni si svolgerà in notturna e potrà presentare spunti del massimo interesse. Prova ne è che i toscani fin da ieri sono nella nostra città in modo di presentarsi in buone condizioni fisiche. Tanto i viola toscani che i bianconeri sperano di cogliere un'affermazione di prestigio in «Coppa Italia». Per arrivare alla finale però le due avversarie debbono stazera cercare di superarsi a vicenda. In base ai risultati delle partite di campionato, i juventini scendono in campo con i favori del pronostico. Hanno pareggiato (3 a 3) a Firenze e si sono imposti per 3 a 2 nella gara del girone di ritorno.

Stasera, sotto la luce dei riflettori, le due compagini giocheranno in formazione pressoché completa. Alla Fiorentina, infatti, mancherà il solo Montuori (da lungo tempo assente per infortunio) mentre Lojacono sarà probabilmente recuperato nonostante sia stato colto ieri da una lieve indisposizione; nella Juventus invece sarà assente Sivori, ma al suo posto giocherà Nicolè, che ieri mattina ha sostenuto una lunga seduta di preparazione.

I toscani si sono allenati ieri mattina allo Stadio, agli ordini di Ferrero. L'allenatore ha confermato che stasera la Fiorentina si allineerà con: Sarti; Robotti, Castelletti; Chiappella, Cervato, Segato; Hamrin, Gratton, Petris, Lojacono, Morosi. Sarà interessante per il pubblico torinese vedere all'opera Petris nel suo ruolo più adatto, quello di centrattacco.

La Juventus, a sua volta, schiererà gli undici uomini che sabato sera hanno battuto il Genoa per 4 a 3: Vavassori; Corradi, Garzena; Emoli, Castano, Colombo; Stacchini, Boniperti, Charles, Nicolè, Stivanello.

Il Racing di Parigi batte il Milan: 4-1

Parigi, 9 giugno.

La prima giornata dell'annuale torneo notturno parigino di calcio, a cui partecipano quest'anno la squadra brasiliana Vasco de Gama, quella tedesca Fortuna, di Düsseldorf, il Racing di Parigi e il Milan campione d'Italia, ha avuto l'abituale successo popolare. Come prologo al più importante incontro della serata che doveva opporre il Milan al Racing Club parigino, la formazione tedesca ha affrontato quella brasiliana vincendo per due reti a uno. I brasiliani hanno deluso in quanto il loro tipico gioco, benchè brioso e brillante in azioni spettacolari, ha mancato di incisività e di efficacia.

I campioni d'Italia hanno poi fatto un applaudito ingresso nel campo al Parco dei Principi, ma dopo un brillante inizio di gioco — per la precisione i primi cinque minuti — la azione milanista perdeva a poco a poco l'evidenza della classe e il gioco diveniva sconclusionato, inefficiente. Agli errori della difesa, incerta e sovente presa in contropiede dai rapidi attacchi del Racing Club, si aggiungeva la quasi immobilità e l'imprecisione degli avanti tra i quali Schiaffino si è dimostrato un regista assai povero di idee e di cuore.

Il risultato di questa scadente partita dei milanisti non poteva concludersi che con la sconfitta: vana è stata la reazione rossonera sul finire dell'incontro; negli ultimi minuti l'assedio alla rete dei parigini è stato infatti insistente, ma la via dei goal non è stata trovata.

Le reti sono state realizzate da Tokpa (R) al 2' del primo tempo e nella ripresa da Bresolin (M) al 18'; Tokpa (R) al 25'; Grillet (R) al 33'; e Guillot (R) al 34'.

Ha arbitrato il signor Fauquembergue il cui compito è stato facilitato dalla correttezza dei calciatori in campo. All'incontro hanno assistito 35 mila spettatori.

A Parigi, intanto, vive è la attesa per la partita di domenica prossima tra il Reims e la Juventus per la Coppa dell'Amicizia.

JUVENTUS

1 Vavassori
2 Corradi, 5 Castano, 3 Garzena
4 Emoli, 6 Colombo
8 Boniperti, 10 Nicolè
7 Stacchini, 9 Charles, 11 Stivanello

Morosi 11, Petris 9, Hamrin 7
Lojacono 10, Gratton 8
Segato 4, Chiappella 4
Castelletti 5, Robotti 5, Molgori 8
Sarti 1

FIORENTINA

Arbitro: Gamburotta di Genova. Inizio ore 21,30.

Il «caro-calciatori»

Un fenomeno che si ripete e che minaccia di raggiungere quest'anno punte eccezionali

Le prime due giornate della campagna acquisti-cessioni di calciatori non hanno portato novità, ad eccezione delle cifre altissime richieste per i trasferimenti. I contratti verranno fc più tardi, ma, stando alle voci che corrono negli ambienti sportivi, la «ridda di milioni» che dovrebbe accompagnare qualsiasi movimento di calciatori pare destinata a bloccare in partenza molti passaggi.

Il caro-calciatori è un fenomeno vecchio, se si pensa che nel '28 Colombari fu ceduto dal Torino al Napoli per la cifra allora più che notevole di 250 mila lire. Né gli Orsi, i Cesarini, i Gualita, i Borel, i Loik e Mazzola, i Ferraris II, i Meazza e così via vennero pagati poco. Si trattò comunque di casi isolati e di grandi assi.

Il dopoguerra — complici la inflazione e la disinvolta finanza calcistica instaurata negli anni successivi al '45 — allargò invece in modo precoce spante il fenomeno. Si arrivò al '53-'54 con la lista sborsata dal Napoli all'Atalanta per Jeppson, lista che valse all'attaccante svedese l'appellativo di «signor 105» ad indicare appunto i milioni che Lauro ha dovuto sborsare per il centravanti. Dopo d'allora i 100 milioni non hanno più rappresentato un traguardo irraggiungibile per chi voleva sistemare l'economia sociale con una buona cessione, o desiderava il grande nome capace di richiamare le folle. Quest'anno, poi, le quote più alte vengono superate con una disinvoltura addirittura impressionante. Citando alla rinfusa dati che hanno una certa attendibilità ecco alcune richieste di mercato: Barison 150 milioni, Fogli 100, Mihalic 70, Cervellati (ala destra di 22 anni poco utilizzata in questa stagione) 35, Zaglio 140, Zerlin (giovanissimo attaccante del Padova e della nazionale juniores) 90, Brighenti 120, Mariani 80, Campana 100 o 110, Marchesi (elemento proveniente dall'Atalanta) 90, Bernasconi 180, Benito Sarti (il terzino) 100 e così via.

Le richieste attuali riflettono in certo qual senso anche le somme più alte pagate nelle stagioni scorse per degli autentici fuori classe. Vale nei trasferimenti sportivi, come in ogni altra attività economica, la legge della domanda e dell'offerta; tanto più salgono i prezzi, quanto più scarsi sono i prodotti sul mercato e si sa che i prodotti calcistici di indiscutibile valore e rendimento sono rari, molto rari. Ci si può dunque stupire, ma non sorprendere per i 140 milioni pagati dal Milan per Altafini Mazzola, per i 100 sborsati dall'Inter per Angelillo, per i 105 e 165 della Juventus per Charles e Sivori, per i 110 che Hamrin è costato alla Fiorentina o se vogliamo restare tra i pochi assi italiani per i 70 che Petris è costato alla stessa Fiorentina e il giovanissimo Nicolè alla Juventus.

Dove la quotazione sceglie diventa addirittura illogica è quando il «cartellino del super-prezzi» viene applicato ad elementi che devono ancora raggiungere la piena maturità calcistica e ad cui che, partiti come promesse, restano tali, nella migliore delle ipotesi, anche nel momento in cui dovrebbero aver già dimostrato il loro valore. Il problema del caro-calciatori nel mondo dello sport è dei più grandi. I dirigenti stanno per affrontarlo con attenzione: troppe società sono gravate da passivi preoccupanti, che minacciano l'esistenza stessa dei sodalizi.

Ecco intanto le prime indiscrezioni sul movimento dei calciatori: si parla del possibile trasferimento di Cuman dell'Alessandria al Napoli in cambio di Brugola. Il giovane portiere del Legnano passerebbe alla Juventus, mentre il bianconero Stivanello interesserebbe al Talmone Torino. Una notizia da Padova afferma inoltre che Brighenti e Mariani entrerebbero in un complicato gioco di scambi, tramite il Torino. Mariani verrebbe preso in forza dai granata e passato al Genoa e Brighenti forse alla Fiorentina. In cambio altri atleti indosserebbero la maglia dell'undici torinese. Prime voci della campagna acquisti. Sarà ad agosto si saprà quanto di esse corrispondano alla realtà.

I trasferimenti più cari avvenuti nella scorsa estate

GIOCATORE	Società cedente	Società acquirente	Prezzo pagato in milioni
Firmani	Sampdoria	Inter	155
Altafini	Palmeiras	Milan	140
Selmosson	Lazio	Roma	135
Hamrin	Juventus	Fiorentina	110
Lindskog	Udinese	Inter	110
Del Vecchio	Verona	Napoli	94
Petris	Talm. Torino	Fiorentina	70
Zaglio	Spal	Roma	60

Nelle stagioni precedenti giocatori più pagati

GIOCATORE	Società cedente	Società acquirente	Prezzo pagato in milioni
Sivori	River Plate	Juventus	165
Jeppson	Atalanta	Napoli	105
Charles	Leed United	Juventus	105
Lojacono	Lane Rossi	Fiorentina	100
Angelillo	Boca Junior	Inter	100
Tozzi	Palmeiras	Lazio	90
Virgili	Udinese	Fiorentina	90
Costantini	Spal	Napoli	75
Grillo	River Plate	Milan	70
Nicolè	Padova	Juventus	70
Pozzan	Bologna	Lazio	70
Vinicio	Botafogo	Napoli	65
Julinho	Portuguesa	Fiorentina	60
Ocwirk	Rapid Vienna	Sampdoria	60

Confermata nel "Tourist Trophy„ la superiorità delle moto italiane

In campo automobilistico strano caso delle Ferrari battute al Nürburgring dalla superiorità di guida di Stirling Moss su Aston Martin - Si pensa alla rivincita nella "24 Ore„ che si disputerà a Le Mans

Lo sport motoristico ha registrato nei giorni scorsi una numerosa serie di competizioni.

In campo automobilistico la attenzione degli appassionati è legata alla strana situazione della «Ferrari». Le macchine della casa di Maranello, dopo un esordio vittorioso all'inizio dell'annata, non sono più ad imporsi. Questo nonostante sia convinzione di tutti che le vetture modenesi sono superiori a quelle avversarie nella «formula uno» come nella categoria sport. Negli sportivi italiani, sorpresa e si potrebbe dire irritazione caratterizzano lo stato d'animo di chi vede le auto di una marca famosa superata da avversarie meno quotate o di nuova costruzione. Domenica scorsa, nella «1000 km.» del Nürburgring, le «Ferrari» sono state sconfitte dall'Aston Martin di Stirling Moss. Le vicende della corsa sono ormai note: quando il prestigioso pilota britannico cedeva il volante al suo compagno di coppia Fairman, le macchine italiane pilotate da Gendebien-Hill e da Behra-Brooks recuperavano il terreno perduto e si riportavano al comando. Quindi, al nuovo apparire dell'asso inglese nell'abitacolo di guida dell'Aston Martin, la situazione, in pochissimi giri, tornava a cambiare e le «Ferrari» erano di nuovo costrette al ruolo pesante di inseguitrici. La sconfitta della Casa modenese è quindi da addebitare più alla superiorità di Moss (confermatosi il più forte pilota del mondo, nel periodo attuale) e non ad una inferiorità tecnica rispetto ai più eccellenti mezzi meccanici di altre industrie.

Ora stanno arrivando le gare della rivincita. Il 20 e 21 giugno prossimo si correrà la «24 Ore» di Le Mans (campionato del mondo per macchine sport), mentre il 5 luglio, nel G. P. di Francia, saranno a confronto i bolidi di «formula uno». Nella lunga competizione sul circuito di Mans, dovrebbe verificarsi il grande «ritorno» della Ferrari. Lo fanno pensare l'impegno dei tecnici della marca italiana e la serietà con la quale i piloti che scenderanno in lizza si stanno preparando per la durissima corsa.

In campo motociclistico l'industria italiana ha colto nei giorni scorsi una netta affermazione sul tracciato dell'isola di Man. Le «MV» della Agusta hanno trionfato in tutte e quattro le categorie nelle quali sono scese in corsa. Hanno vinto le prove del «junior» e del «senior» Tourist Trophy, trionfando nelle classi «125» e «250» con Tarquinio Provini; nelle «350» e «500» con Johnny Surtees. E' questo il secondo successo consecutivo che all'industria di Cascina Costa riesce un così vistoso «en plein».

Domenica prossima un nuovo, impegnativo sforzo attende le «MV», le «Ducati», le «Morini» (a forse anche le «Benelli»), sulla velocissima pista di Hockenheim. E in programma il Gran Premio di Germania, terza prova del campionato mondiale. Sul circuito tedesco si lotterà con accanimento eccezionale

Il G. P. di Germania dovrà chiarire forse in modo definitivo parecchi quesiti. Il risultato delle prove delle «125» e «250» darà modo di capire se la supremazia delle «MV» continua oppure se le «Ducati» e le «MZ» possono tentare di troncarla. Nelle «350» e «500», mancando i probabili confronto tra mezzi meccanici, si assisterà probabilmente ad una lotta spietata di Surtees contro i favolosi primati stabiliti da Liberati (200 di media sull'intera gara) e dello scozzese Mc Intyre che nel '57 ad Hockenheim ha girato — incredibile ma vero — alla velocità di km. 206,500!

Campioni mondiali di bocce questa sera in Fiat-Zerboni

Dopo i sorprendenti risultati della terza serata, il turno di stasera al torneo degli assi al parco torinese del Michelotti viene ad acquistare un interesse del tutto particolare. Il programma della serata oppone infatti l'imbattuta Zerboni al Fiat, squadra quest'ultima che nonostante disponga di giuocatori del valore di Bauducco e Macocco, attuali campioni del mondo, non è riuscita ancora a rendere secondo le sue reali possibilità.

L'altro incontro della serata vedrà di fronte Gobetti e Lancia, due formazioni che per motivi ben diversi sono attese all'opera con curiosità.

I quarti di finale della Davis

In preparazione a Firenze tennisti azzurri e sudafricani

Firenze, 9 giugno.

Sette degli otto tennisti che parteciperanno al turno di «Davis», Sud-Africa-Italia sui campi del T.T. Firenze alle Cascine, hanno iniziato gli allenamenti in vista delle partite del 12, 13 e 14 corr. Si tratta del sudafricani Vermaak, Segal, Forbes e Veedon e degli italiani Merlo, Tacchini e Sirola. Mancava Pietrangeli, atteso in giornata.

Merlo e Tacchini sono stati i più solleciti nella preparazione iniziando una serie di lunghissimi scambi. Nel pomeriggio Sirola e Tacchini si sono pure allenati a lungo sul campo centrale, mentre i quattro tennisti sudafricani ed in special modo il numero «uno» Vermaak, e Segal, hanno effettuato palleggi e partite sui campi adiacenti.

Per quanto riguarda la formazione delle due squadre, i capitani si mantengono riservati e si ripromettono di comunicarla domani.

Binda non cambia la squadra per il Tour

I corridori delle formazioni "abbinate„ si erano messi a disposizione del Commissario tecnico del ciclismo

Novità per il Tour. I gruppi sportivi italiani, sia pure in modo ufficioso, hanno deciso di concedere ai propri corridori il permesso di prender parte al Giro di Francia. La «voce» sorta già al Vigorelli, subito dopo l'arrivo della prova a tappe italiana, ha avuto ieri conferma: il che, se da un canto significa la sicurezza di vedere Charly Gaul, impegnato per la Emi, alla partenza della «grande boucle», d'altro canto presenta prospettive impreviste per la compagine tricolore. Binda, di fronte all'atteggiamento degli «abbinati» il cui fronte era stato rotto dalla ignia, che aveva lasciato Baldini libero di decidere come meglio gli gradiva, aveva provveduto ad operare una scelta che teneva conto esclusivamente degli uomini disponibili. Ora il cambiamento di opinione da parte degli «abbinati» allarga la cerchia dei «possibili» tricolori, con l'inclusione nella lista di atleti del valore di Nencini, Defilippis, Moser, Pintarelli, Fornara, Ferlenghi, Conterno, Coletto, Benedetti. Dall'Agata, ecc.

Il commissario tecnico, non ha nascosto il suo imbarazzo di fronte alla nuova situazione. «Non mi sento francamente di dir di no a ragazzi ai quali ho già comunicato l'inclusione nella compagine del Tour — ha dichiarato Binda, giovedì sera, alla presenza di Rodoni — presenterò alla commissione tecnica la formazione che ho deciso, spiegando bene i motivi per cui son giunto all'attuale compagine. Se mi faranno notare che è diventato possibile l'impiego di altri elementi, elementi che, intendiamoci bene, io stesso apprezzo e stimo, allora pregherò i responsabili di sollevarmi da un compito diventato troppo difficile. Un'altra squadra, così come stanno le cose, è attuabile solo con un altro commissario. L'eventuale decisione dei gruppi sportivi, semmai, è giunta in ritardo, ecco tutto. Ed io non ritengo di poter mutar le carte in tavola».

La situazione è delicata e rispetta la tradizione: sempre complicato formar la compagine italiana che prende parte al Giro di Francia.

Si tenta anche per il Cuneo una «società finanziaria»

Cuneo, 9 giugno.

L'attesa assemblea della Cuneo Sportiva, svoltasi nel salone municipale, ha visto purtroppo presenti pochi sportivi e il commissario straordinario, geom. Novara, ha preferito rinviare la discussione della sua relazione a un'altra assemblea che avrà luogo fra otto giorni.

Questa volta si è parlato invece di una «Finanziaria Cuneo Sportiva», atta a reperire i cinque o sei milioni occorrenti per il prossimo campionato con emissione di azioni da duemila lire ciascuna. E' stato all'uopo nominato una commissione presieduta dal geom. Novara, che avrà il compito di studiarne la realizzazione e di riferire quindi i risultati alla nuova assemblea.

Gli argomenti che erano quindi all'ordine del giorno — relazione del commissario, discussione sulla nuova formazione della squadra biancorossa, discussione relativa alla partita perduta nello spareggio di Novi Ligure — sono stati rinviati ad altra data.

Italiani maschili — Questa sera, alle 21, alla sferisterio Eda, Gilli-Balestra contro Sardo-Giorli

La Coppa U.S.S.I. è stata quest'anno assegnata, col solito «referendum» dei giornalisti sportivi italiani, alla Federazione Italiana tennis.

Sentenza alla Corte d'Assise di Milano

Nove anni all'impiegato che tentò di uccidere la sposa

Assolto dall'accusa di un precedente tentativo - Prosciolta anche la madre ritenuta sua complice nella vicenda

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 9 giugno.

Dopo due ore e mezzo di camera di consiglio, a tarda sera la Corte d'Assise ha emesso la sentenza: 9 condanna contro l'impiegato postale Giuseppe Foggia, di 23 anni, da Legnano accusato di duplice tentato uxoricidio. All'imputato sono stati inflitti 9 anni di reclusione. Egli è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa del precedente tentativo di sopprimere la moglie, che sarebbe avvenuto ad Ostia. Assolta per insufficienza di prove è stata anche Maria Ferreri di 44 anni, madre del Foggia, la quale era imputata di concorso nella delittuosa vicenda.

Prima che la Corte si ritirasse, la moglie dell'imputato, Maria Orecchini, che aveva sempre difeso il marito, ha esclamato: «Ringrazio i giudici per la loro...» ma non è riuscita a terminare la frase, è scoppiata a piangere, si è sentita male ed è stato necessario portarla fuori dell'aula. Subito dopo la lettura della sentenza, la Orecchini si è diretta verso la gabbia ed ha abbracciato e baciato il marito. Questi ha più volte esclamato: «Non vedo l'utilità della condanna, che peserà su mio figlio e sulla stessa mia moglie».

Nell'udienza di stamane, dopo l'escussione dei testimoni aveva preso la parola il rappresentante della pubblica accusa dott. Gennaro Di Miscio. Il P. M. ha parlato per oltre due ore sostenendo la colpevolezza del Foggia: al termine della sua requisitoria, egli ha chiesto la condanna dell'impiegato postale alla pena di 10 anni di reclusione, per il secondo tentativo di uxoricidio. Per il primo tentativo, cioè per l'accusa di aver cercato di annegare la moglie Maria Orecchini al largo della spiaggia di Ostia, il P. M. ha chiesto che il Foggia sia assolto per insufficienza di prove. Con tale motivazione il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto anche la assoluzione di Maria Ferreri dall'accusa di complicità nel secondo tentativo di sopprimere Maria Orecchini.

La requisitoria della pubblica accusa era particolarmente attesa. Ieri, infatti, Maria Orecchini nella sua deposizione aveva difeso il marito e la suocera sostenendo che i due non le avevano somministrato del veleno per ucciderla, ma dei sali inglesi per avezzare il figlioletto di pochi mesi. Anche per il primo presunto tentativo di sopprimerla, la Orecchini ha scagionato il marito. Egli l'aveva sì gettata in acqua ad Ostia, dove i due si trovavano in villeggiatura, ma solo per scherzare.

Nella udienza pomeridiana avevano poi preso la parola i due difensori avvocati Sergio Ramajoli e Mario Lucchetti. Per tutta la giornata, Maria Orecchini non si è allontanata un solo momento dall'aula.

Ventotto anni al giovane che uccise il padrone di casa

Firenze, 9 giugno.

Antonio Leone, il giovane trentaduenne da Gorgogliano (Matera) comparso ieri in Corte d'Assise sotto l'accusa di avere ucciso a randellate a San Mauro a Signa, nel gennaio dell'anno scorso, il pensionato Fortunato Paoli di 80 anni, suo padrone di casa, e di aver rubato alla vittima centomila lire, è stato riconosciuto colpevole di omicidio, furto e calunnia, con la concessione delle seminfermità mentale, e condannato a ventotto anni di reclusione e al ricovero in casa di cura e custodia per tre anni una volta espiata la pena. La sentenza è stata letta dal presidente dott. Pagenelli

L'imputazione di calunnia riguardava quel tale Vincenzo Rappa, vanamente ricercato in sua casa (si apprenderà poi che si trovava a Palermo per adempiere al proprio dovere di elettore) che il Leone istruttoria aveva falsamente accusato di correità nel delitto da lui commesso, e in udienza addirittura come responsabile unico dell'uccisione del vecchio pensionato. L'imputato al momento della sentenza non ha battuto ciglio: ha chiesto ai propri difensori se poteva ricorrere in appello e ottenuta risposta affermativa porgeva i polsi alle manette e se n'andava fra due carabinieri. Precedentemente, durante la requisitoria del P. M., il Leone aveva movimentato l'udienza con uno avenimento, che aveva costretto a una sospensione del dibattito di circa mezz'ora.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	14	31	Palermo	14	28
Trento	15	32	L'Aquila	11	25
Verona	20	30	Roma	19	29
Venezia	20	30	Bari	16	24
Milano	16	27	Napoli	16	29
Torino	17,6	25,8	Potenza	13	22
Cuneo	20	24	Reggio C.	17	29
Bologna	17	30	Messina	17	24
Pisa	16	26	Palermo	20	26
Ancona	19	25	Catania	17	27
Perugia	18	27	Alghero	16	30
			Cagliari	16	24

China BOZZOLO
Tipo FARMACIA
L'Elixir che dalla corteccia di CHINA ha l'inconfondibile aristocratico aroma e l'azione tonica e digestiva
G. B. BOZZOLO - Casale Monferrato

CERCANSI AGENTI ESCLUSIVI PER PROVINCIE DI TORINO - CUNEO - IMPERIA - SAVONA

dal 5 al 15 giugno ★eccezionale presentazione★
Abiti estivi "terital" e lana
«fibra poliestere»
freschi ingualcibili
al negozio nuovi Prodotti Rhodia via b. buozzi 5

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO

Rendita 3½%	72 10	72 10
» 5%	72 —	72 —
» 5% 1935	71 40	71 60
Redimibile 1952	103 50	103 80
Rendita 3 %	103 40	103 70
»	92 60	92 80
Redimibile 3½%	92 50	92 50
» 5%	100 —	100 —
Redimibile 5 %	99 90	99 90
» 5%	87 50	87 85
Ricostruz. 3½%	87 40	87 75
» 5%	99 20	100 10
Ricostruz. 5 %	99 10	100 —
» 5%	98 75	99 —
Ed. Fond. 5 %	98 70	99 —
Pr. R. 5% Istanbul		
B.I.R. 3% 1952	100 80	100 92
» » 1961	101 —	101 —
» » 1962	100 80	100 82
» » 1963	100 75	100 82
» » 1964	100 75	100 77
» » 1965	100 80	100 80
» » 1966	100 75	100 80
» » 1968	100 85	101 10

OBBLIGAZIONI

I.R.I. 3½%	99 20	99 20
» 5%	102 —	102 —
» 5%	102 50	102 20
» 5%	102 90	102 90
» 5%	102 75	102 67
» 5%	102 20	102 10
» 5%	106 90	106 90
» 5%	130 80	130 80
» 5%	—	129 25
» 5%	99 40	99 85
Sidera 5%	103 45	103 25
Cipel 5% '58	122 40	122 40
Elba 5%	95 80	96 —
Elba 5%	99 —	99 —
Fiat 5%	99 75	99 85
» »	99 82	99 85
» »	100 25	100 50
» »	102 30	102 35
F. C. E. P. 6%	96 50	96 80
S. Paolo 3 %	94 —	94 —
» 4 %	84 50	84 30
» 3½%	94 45	94 475
Mediterraneo 5 %	97 —	97 —
C. F. Sicilia »	95 30	95 40
C. F. Napoli »	99 —	99 —
» »	98 75	98 75
» »	98 75	98 75
Acque sarde 5 %	101 95	101 90
» » 1956	103 50	103 50
» » 1957	103 50	103 50
» » 1958	103 25	103 25
» » 1959	101 30	101 30
» » 1960	102 —	101 80
» » 1961	101 40	102 —
» » 1962	102 —	101 90
» » 1963	101 95	101 95
» » 1964	102 25	102 —
Immob. 5% 1955	96 10	96 10
» 5%	96 —	96 —
» 5%	101 20	101 60
Fiat 5 %	102 60	102 50
Fiat 5% '55	102 80	102 70
Fiat 5% '57	104 60	104 40
Fiat 5% '58	105 50	105 75
Olivetti 5%	107 —	106 —
» 5%	106 —	106 —
» 5%	106 —	106 —
Montecatini 5%	104 20	106 20
Pirelli 5 %	105 —	105 —
» 5%	104 —	104 50
Rinascente 5%	101 90	102 —
» 5%	102 —	102 —
Saffa 5 %	104 50	104 50
Saffa 5%	103 —	104 —
Snia 5%	104 25	104 25
Snia 5%	100 50	100 50
Snia 5%	105 50	105 50
Snia 5%	106 05	106 05
Snia 5%	108 50	108 60
Snia 5%	103 20	103 80
Snia 5%	102 95	103 20
Snia 5%	101 90	101 90
Snia 5%	101 40	102 40
Snia 5%	101 90	101 40
Snia 5%	111 —	111 —
Snia 5%	105 —	104 50
Snia 5%	101 50	102 25
Snia 5%	102 —	102 —
Snia 5%	101 50	102 50
Snia 5%	101 30	101 75
Snia 5%	101 90	101 95
Snia 5%	101 90	101 90
Snia 5%	103 80	104 30
Snia 5%	102 75	102 20
Snia 5%	100 20	100 20
Snia 5%	102 —	103 —
Snia 5%	105 —	105 —
Cassa Risp. P. Pr.	95 80	96 10

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANUFATTI

Cotonif. Veneti	—	—
Cotonificio Napol.	—	—
Eurogomma	13525	13550
Manifatture	3350	3336
Ferrotubi	—	—
Safib	—	—
Tibb	3850	3850
Chatillon	—	—

TRASP., ASSIC., FINANZ.

Cosmo-Navi	55 —	67 —
Assic. Generali	57900	58925
Ass. Assic. Roma	—	42450
Sifi	3720	3712
Fin. Meridionali	2675	2650
Fin. Subalp.	—	—
Finanziaria	1565	1660
La Centrale	15540	15550
Sinzi	4000	—
Mediterranea	44000	46800
M.I.L.	—	—
Fi. Sofia	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI

Italcementi	—	20000
Ital. Amiata	—	7400
Montecatini	1290	1280

METALMECCANICI

Fornaci	293 —	—
Ilva	485 —	482 —
Ilva	331 50	331 —
Fucinator	686 —	685 —
Siai	—	—
Nuovo Pignone	1575	1575
Westinghouse	1470	1447
Weltrade	15 85	15 80
Savigliano	—	—
C. Marelli	658 —	661 —
Ansaldo	—	—
Siai	1873	1871
Magneti Marelli	—	—

ELETTRICI

Ind. Elettr.	—	—
Elettr. Valdastico	—	—
Elettr. Pirelli	1303	1305
Fiat	930 —	928 —
Fiat	—	—
Edison	1743	1736
Edison	1755	1750
Montedison	1753	1750
Terni	—	—
Viscosa	—	—

ALIMENTARI

Buton	—	—
Eridania	—	—
Fonchi-Unica	220 —	221 —
Rom. Zuccheri	—	—

DIVERSI

Ferrovie Nuove	—	—
Linoleum	—	—
Cartiere Italiane	4600	—
Cartiere Burgo	17150	17400
Acque Potabili	2240	2230
Ilcit	3190	3180
Pirelli	4900	—
Ceramica Pozzi	—	925 —

CHIMICI

Montecatini	1972	1965
Montecatini	1150	1140
Montecatini	—	1950
Schiapparelli	—	16400
Rumianca	16450	4115
Saffa	4165	2105
Montecatini	2115	2550
Montecatini	2550	2972
Montecatini	2990	—
Montecatini	763 —	757 —
Pirelli	244 —	241 —

IMMOBILIARI

Risanamento Napoli	8900	9000
Beni Stabili	—	—
Immobil. Roma	762 —	758 —
Sifas	—	—

La riunione ha presentato battute di incertezza iniziale, con lievissima flessione dai prezzi terminali del dopoborsa di ieri. Il denaro, sotto forma di assorbimento collettivo e massiccio, non ha tardato a far sentire la sua azione ed a dettare un immediato recupero. Da questa considerazione, valida per l'intero corso della seduta anche attraverso una fase di relativa povertà di affari, il mercato ha tratto lo spunto per esprimere un largo concetto distensivo. Il gruppo Finsider e le Assicurazioni Generali si sono distinte in questa fase di rialzo ed hanno finito col determinare qualche cedimento sulla piazza della quota. Le chiusure sono state compiute sui massimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Dopobarsa animato dalla controllata prevalenza dei compratori. Diritti. Meridionale elettrica 146.

Prezzi informativi delle valute cercate fuori [illegible] sterlina oro 5850-6050; marengo svizzero 4250-4450; sterlina carta inglese 1750-1780; dollaro carta USA 616-620; franco svizzero 143-144,25; franco francese 124-126; oro fino 700-706; argento 35-39,50.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Continua il regresso, chiusura con perdite fino ad oltre due dollari per azione. Il numero indice ha perduto altri 170 cents ed è sceso a quota 220,90 dollari.

LONDRA — Continua in tutti i settori la tendenza al ribasso.

PARIGI — Continua l'indietreggiamento di numerosi titoli francesi, soprattutto quelli del petrolio, dei prodotti chimici e della metallurgia. Rialzo delle monete d'oro.

FALLIMENTI — TORINO: Società di fatto tra Zuccolin Pietro, Zuccolin Giuseppe e Mora Olira in Zuccolin, a Colorificio Torrente», largo Tirreno 126; nonchè in proprio di Zuccolin Giuseppe e di Mora Oliva in Zuccolin, già essendo stato dichiarato fallito lo Zuccolin Pietro; sentenza 5 giugno; giudice Bianciotti; curatore Ferrero dott. Maria; verifica 7 luglio. - Frola Gervasio, titolare ditta omonima, impresa autotrasporti, già via Monginevro 144; sentenza 8 giugno; giud. Caccia; curat. Forno rag. Ernesto; verif. 8 luglio. - Società nome coll. Piemontese Combustibili di Gullino e Bruno, via Amerigo Vespucci 46, in persona di Gullino Costanzo e Bruno Sergio; nonchè in proprio del Bruno, già cessando stato dichiarato fallito il Gullino; sent. 8 giugno; giud. Pregno; curat. Segre avv. Cesare; verif. 8 luglio. - Società r.l. R.I.S. (Riscaldamento idraulico sanitario), via Principi d'Acaja 3, in persona amministratore unico Ricardi Margherita in Giannetto; sent. 9 giugno; giud. Bianciotti; curat. Renda dr. proc. Isidoro; verif. 10 luglio. - Baracco Angelo, titolare negozio panetteria, via Fidia 15 bis; sent. 9 giugno; giud. Caccia; curat. Pericone avv. Lodovico; verif. 17 settembre.

SANREMO: Patiex Irma in Anguillari, tintoria «La Rinnovatrice»; sent. 4 giugno; curat. dr. Carlo Manera; verif. 17 luglio; giud. dr. Bocchiardo.

VERCELLI: Cardano Emil

Si profilano molti miliardi di danni per l'economia nazionale

I transatlantici italiani fermi in tutto il mondo per lo sciopero

Le richieste di aumento dei marittimi sono pari al 30 per cento: gli armatori hanno offerto l'otto per cento - L'agitazione è a tempo indeterminato

(Nostro servizio particolare)

Genova, 9 giugno.

E' difficile far capire agli italiani che le navi e il traffico marittimo hanno grandissima importanza per tutto il Paese. Il nostro popolo di navigatori non sa niente della navigazione né di chi lavora sul mare, né dei marinai, ritenuta categoria privilegiata dalla gente di terra. Quando le cronache si occupano di uno sciopero di marittimi il lettore stupisce o sorvola. Ma quel che avviene in questi giorni dimostra anche all'ignaro l'importanza della marineria e la gravità delle conseguenze di un'agitazione sindacale di marinai: merci per un valore di molti miliardi rischiano di deperire nei porti africani, australiani, americani, migliaia di passeggeri sono bloccati a bordo dei nostri transatlantici, altre migliaia cercano frettolosamente l'imbarco su navi diverse, con perdita di alcuni miliardi in valuta pregiata nel giro di poche ore.

Stasera il *Giulio Cesare* doveva partire da New York con 1200 passeggeri, diretto in Italia; il *Vulcania* doveva partire da Halifax per New York, dove avrebbe imbarcato oltre mille passeggeri. *Conte Grande* e *Conte Biancamano* sono fermi a Dakar, come conferma una telefonata ricevuta alle 18; la *Neptunia* è ferma a Melbourne; altre quindici navi di linea, tutta del gruppo «Finmare», come quelle elencate, saranno bloccate nei prossimi giorni in porti stranieri (compreso il *Cristoforo Colombo* mentre l'*Esperia* è ferma a Bari ed altre otto unità del «Lloyd Triestino» e della «Tirrenia» sono bloccate a Napoli, a Palermo e a Livorno (le sole navi della «Tirrenia» in servizio postale con la Sardegna partiranno regolarmente).

Un aspetto paradossale del conflitto: come nel novembre scorso sono prese di mira le navi appartenenti alle quattro compagnie sovvenzionate del gruppo «Finmare», quelle che assicurano ai marittimi le migliori condizioni di vita e le migliori paghe. Restano quasi immuni le navi degli armatori liberi. Sono in partenza domani e dopodomani il *Roma* di Lauro, e il *Federico C.*, il più grande transatlantico dei Costa: vedremo se lo sciopero toccherà anche queste unità.

Come si è arrivati ad una situazione che minaccia di costare tanti miliardi al Paese? Già abbiamo ricostruito nei giorni scorsi i precedenti che risalgono al giugno '58. Ricordiamo soltanto che alla fine di novembre ci fu un altro sciopero, durato dieci giorni e sospeso, essendo state riprese le trattative fra le due parti. La nuova rottura risale a pochi giorni fa. C'è stato un tentativo di mediazione, compiuto dal ministro della Marina mercantile, Jervolino, il quale ha convocato ancora questa mattina i rappresentanti delle sette organizzazioni sindacali dei marittimi. Ma lo sciopero è stato deciso ugualmente. Da parte dei marittimi si dice che un accordo sia impossibile mancando concrete proposte degli armatori. Gli armatori affermano invece che alcune navi sono state fermate ieri, proprio mentre stavano per iniziare i colloqui a Roma. Lo stesso ministro ha detto di essere disposto a riprendere la sua opera di conciliazione se sarà sospeso lo sciopero.

La situazione è grave: è questa la stagione in cui le navi passeggeri sono sempre complete. Nella sola estate i transatlantici portano alle finanze nazionali circa quaranta miliardi di lire in valuta pregiata. I marittimi hanno scelto il momento più delicato per arrivare alla revisione del contratto di lavoro, richiesta da un anno con l'aggiunta di miglioramenti economici pari al 30,6% della paga base. Gli armatori hanno offerto aumenti dell'8%, affermando che la Marina mercantile, stremata dalla crisi dei noli (navi per un milione di tonnellate, su un totale di 5 milioni, sono in disarmo) non può sopportare nuovi aggravi. Essi inoltre precisano che il trattamento economico dei marittimi ha raggiunto un livello soddisfacente anche al confronto con le marine straniere.

L'irrigidimento dei sindacati è spiegato da parte dei marittimi con la decisa determinazione di cambiare definitivamente condizioni di vita e di lavoro a bordo.

Mario Fazio

Le trattative a Roma

Roma, 9 giugno.

Il ministro della Marina Mercantile, sen. Jervolino, ha ricevuto stamane alle ore 11 i rappresentanti sindacali dei marittimi cui ha fatto presente che, essendo state improvvisamente fermate alcune navi ieri sera, mentre erano ancora in corso le trattative presso il suo Ministero, i rappresentanti dell'Armamento avevano dichiarato che, con lo sciopero in atto, non intendevano ulteriormente continuare i negoziati.

Il ministro ha tuttavia aggiunto di essere disposto in qualsiasi momento a riprendere la sua opera di conciliazione per la composizione della vertenza, non appena i sindacati avranno creato i presupposti per una serena ripresa delle trattative.

I sindacati dei marittimi (Film-Cgil, Sindan, Fege-Mare Film-Cisl, Cisnal-Mare, Uim e Sancam) subito dopo l'incontro si sono riuniti per un esame della situazione ed hanno diramato un comunicato in cui confermano la continuazione dello sciopero.

Oggi sciopero dei tessili a Biella, Alessandria, Vercelli

Roma, 9 giugno.

Un nuovo sciopero di ventiquattro ore dei lavoratori tessili verrà effettuato domani in tutte le fabbriche delle province di Firenze, Lucca, Pistoia, Trento, Biella, Alessandria, Vercelli, Venezia e in alcune zone del Milanese, del Comasco e del Varesotto; giovedì in tutte le fabbriche della provincia di Lecco, Bergamo ed in altre zone del Milanese, Varesotto, Comasco e Novarese; venerdì nelle fabbriche del Vicentino e in altre del Milanese e del Comasco; infine sabato nelle fabbriche delle province di Trieste, Udine, Torino e in alcune del Vicentino.

Questa seconda astensione — la prima venne effettuata il 5 e il 6 giugno — rientra nel piano di agitazioni previsto dai sindacati che si concluderà con un terzo sciopero di 48 ore indetto per il 19 e il 20 prossimi. Le modalità verranno rese note nei prossimi giorni.

La controversia è stata causata dal disaccordo delle parti interessate sulla parità salariale fra gli uomini e le donne del settore.

Domani avrà pure luogo uno sciopero di 24 ore dei dipendenti dei ministeri delle Finanze e del Tesoro e della Corte dei Conti. L'agitazione è motivata dal mancato accordo sull'allineamento dell'assegno personale. Da domani a tempo indeterminato scenderanno pure in sciopero i dipendenti delle Imposte di consumo. I rappresentanti dei lavoratori rivendicano per la categoria miglioramenti di carattere economico e la revisione del contratto nazionale di lavoro.

Dalle ore 0 del giorno 11 avrà inizio lo sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori postali, mugnai e risieri, proclamato dalle tre federazioni Filla-Cgil, Fulpia-Cisl e Uilla-Uil. Nelle aziende ove il lavoro si effettua a turni alternati, l'inizio dello sciopero può coincidere con la fine dell'ultimo turno di lavoro del giorno 10 o con l'inizio del primo turno dello stesso giorno 11, ferma restando la durata di 24 ore della sospensione del lavoro.

La decisione è stata presa dai sindacati a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro scaduto dal luglio dello scorso anno.

Il sottosegretario al Lavoro, on. Storchi, ha avuto, nel pomeriggio, incontri separati con le parti interessate al rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei metalmeccanici. Dopo aver ascoltato i due punti di vista, ha convocato nuove riunioni per domani.

Sotto la presidenza dello stesso Sottosegretario sono pure proseguite oggi le trattative per risolvere la vertenza relativa al rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei dipendenti dalle aziende di credito e dalle Casse di Risparmio. Nel corso delle due riunioni odierne è stato continuato l'esame dei vari aspetti sia economici che normativi alla base dell'attuale vertenza. Un nuovo incontro avrà luogo domani mattina.

La figlia del generale

Yael Dayan, figlia dell'ex-capo di Stato Maggiore di Israele, che ha servito nell'esercito come soldato semplice, ha scritto le sue memorie. L'edizione francese ha ottenuto un buon successo editoriale (Telefoto)

Tremendo schianto per un sorpasso sulla Milano-Laghi

Due morti e due feriti nelle auto che si scontrano lanciate a forte velocità

Una delle vittime, uno studente, era solo sulla sua «Giulietta» e stava superando un grosso camion - L'urto con una «Cadillac» con tre passeggeri - La macchina italiana ha avuto il muso mozzato netto

I rottami della «Giulietta» a bordo della quale è morto lo studente Zapparata

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 9 giugno.

Due morti e due feriti costituiscono il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto stamani, poco dopo le 7,30, sulla autostrada Milano-laghi, a due chilometri dal casello di Lainate. Una vettura americana si è scontrata con una «Giulietta» fracassandola completamente. Dalle lamiere contorte delle due macchine sono stati estratti i quattro automobilisti: uno era già morto, mentre gli altri tre venivano avviati d'urgenza all'ospedale di Niguarda, dove poco dopo il ricovero spirava anche la seconda vittima.

La «Giulietta» targata MI-381109 a bordo della quale si trovava solo il proprietario, lo studente Carmelo Zapparata di 24 anni, abitante a Milano in via Morgantini 37, viaggiava a tutta velocità verso Varese. La macchina, non appena superato il casello di Lainate, ha tentato di sorpassare un autotreno, ma il pilota non si è accorto che in senso contrario in quel momento stava sopraggiungendo una vettura di marca americana, una Cadillac targata MI-245874 guidata dal signor Giovanni Bossi di 48 anni, da Tajno (Varese), che aveva con sé Pietro Giuliani di 48 anni e Francesco Troiani di 49 anni, pure da Tajno.

Data la velocità delle due macchine, l'urto è stato inevitabile, nonostante la pronta frenata dei Zapparata e del Bossi: la «Giulietta» bloccata in mezzo alla careggiata ha girato su se stessa ponendosi di traverso proprio mentre la «Cadillac» la investiva in pieno. L'urto del giovane milanese ha avuto la peggio: il suo muso è stato completamente mozzato. Anche la «Cadillac», uscita di strada, ha riportato gravissimi danni, ed il recupero dei tre automobilisti che si trovavano a bordo è stato laborioso e lungo.

E' stato uno dei più terribili urti — a detta degli esperti della Stradale — che si ricordino sull'autostrada. Dopo lo scontro, la vettura americana è uscita di strada, sulla sua destra, ha tranciato un palo e si è rovesciata sulla scarpata.

Un terribile silenzio ha fatto seguito al cupo fragore dell'urto: i primi accorsi, alcuni automobilisti di passaggio, hanno dapprima avuto l'impressione che tutti i passeggeri delle due vetture fossero rimasti uccisi. Poi, dalla macchina straniera, si sono levate fioche invocazioni di aiuto. Prigionieri della carrozzeria, i tre viaggiatori si lamentavano e chiedevano soccorso.

Il primo automobilista a passare sul luogo dell'incidente è stato il medico che stamane doveva essere di guardia al Policlinico: egli veniva da Lainate e ha scorto le due automobili schiantate; ha fermato la sua vettura sul ciglio erboso ed è corso a prestare aiuto. Per il conducente della «Giulietta» non c'era più nulla da fare, mentre i tre passeggeri della «Cadillac» apparivano ancora in vita. Dopo aver praticato un'iniezione di antidolorante ai feriti, il medico è risalito in macchina ed è tornato velocemente al casello di Lainate, da dove ha dato l'allarme.

I militi della Polizia stradale, accorsi sul posto, si sono prodigati nell'opera di aiuto: caricati su un'auto, i feriti sono stati portati all'ospedale di Niguarda. Per Giovanni Bossi e Francesco Fiorani la prognosi era riservata: il primo è spirato alle 9,30. Pietro Giuliani guarirà in una trentina di giorni. Per lo sfortunato studente non c'era più nulla da fare. Carmelo Zapparata era rimasto inchiodato al posto di guida e assai difficile è stato il compito dei soccorritori per liberarlo dalla morsa che lo rinserrava.

Carmelo Zapparata abitava con la madre in un piccolo appartamento di via Morgantini 37: pur essendo studente universitario, per guadagnarsi da vivere conduceva un'agenzia commerciale e stamane stava recandosi a Varese per lavoro. Giovanni Bossi, invece era un autista alle dipendenze di una autorimessa milanese di via Aspromonte 38. Ieri sera aveva terminato un servizio vicino a Varese e dopo aver trascorso la nottata in famiglia a Tajno di Varese, stamane tornava a Milano portando con sé due compaesani che dovevano venire nella capitale lombarda per affari.

c. m.

A giudizio il medico anestesista che causò la morte di una signora

Durante l'intervento alla paziente fu somministrato per errore anidride carbonica anziché ossigeno

Venezia, 9 giugno.

A conclusione di lunghe indagini, il giudice istruttore dott. Ortolani ha rinviato a giudizio sotto l'imputazione di omicidio colposo il dott. Reno Donà, di 39 anni, e, per favoreggiamento nello stesso reato, l'infermiera Maria Assunta Baldan, di 45 anni, entrambi dipendenti dall'ospedale civile di Noale.

Secondo la sentenza di rinvio, il dott. Donà avrebbe causato la morte della signora Maria Lavagnolo in Borghesan, perché, nell'esercizio delle mansioni di anestesista, verso la fine di un intervento chirurgico, non si accorse che al posto di una bombola di ossigeno, veniva innestata una bombola di anidride carbonica, equivoco che causò il decesso della paziente per asfissia. La Baldan dovrà rispondere di favoreggiamento personale perché, dopo essersi resa conto che la paziente era morta in seguito al grave errore, avrebbe aiutato il dott. Donà a svisare le indagini, correggendo la errata sistemazione della bombola e dell'apparecchio di anestesia, e facendo sparire oggetti compromettenti.

I fatti risalgono all'agosto del 1953 e vennero in luce in seguito alla denuncia del marito della vittima. Il dott. Donà ha sempre respinto ogni responsabilità.

Un padre snaturato condannato a sette anni

Ivrea, 9 giugno.

Il Tribunale, al termine di un processo celebrato a porte chiuse, ha condannato oggi a 7 anni 2 mesi e 20 giorni di reclusione tale C. J., di anni 38, da Ivrea, colpevole di atti turpi nei confronti di una figlia di venti anni. L'individuo, che è stato condannato altresì alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e privato dell'esercizio della patria potestà, era stato denunciato dalla stessa figlia.

Anni fa egli era già stato condannato per aver circuito la giovane.

Il processo del comparaggio rinviato per una indigestione

Bologna, 9 giugno.

Luca Beggi, ex-rappresentante della Lysapharma e della Forschung, l'imputato al cui interrogatorio il pretore dottor Latini ha dedicato già tre udienze del «processo del comparaggio» non è stato interrogato oggi perché indisposto. «Sono venuto per l'ossequio che porto alla Signoria Vostra — ha detto il Beggi al pretore comparendo in aula solo verso la fine dell'udienza. — Ma mi sento male, ho la nausea e lo stomaco sossopra, forse a causa di una indigestione di ullegi; e pertanto chiedo di essere ascoltato in un'altra udienza».

Dopo la visita medica all'imputato, il pretore ha deliberato di aggiornare la causa alle 8 di giovedì 11 giugno, precisando che il Beggi sarà interrogato anche nella giornata successiva.

In apertura di udienza il pretore ha dato lettura di una lettera con la quale il dottor Filippo Stefani, medico funzionario dell'Inam, ha comunicato di avere querelato il Beggi per diffamazione aggravata. Nella lettera il sanitario dell'Inam smentisce categoricamente di avere mai ricevuto in omaggio dalla casa farmaceutica lombarda — come asseriva il Beggi — una scatola di posate.

La «Cadillac» dopo l'urto, ha divelto un palo telegrafico

Fangio esce di strada e ammacca solo il paraurti

Varese, 9 giugno.

Juan Manuel Fangio è stato protagonista di un incidente stradale avvenuto oggi fra Pontetresa e Varese. L'ex-campione del mondo è uscito fuori strada con la propria automobile, però senza gravi conseguenze. Egli proveniva dalla Svizzera e viaggiava a bordo di una Mercedes 300 S.L. avendo a fianco il proprio meccanico.

L'incidente, che solo per la grande perizia del pilota si è risolto senza danni, è stato causato dal fondo stradale reso viscido dalla pioggia. Nell'affrontare il cosiddetto «curvone» di Viconago, a circa 20 km. da Varese, la macchina di Fangio ha sbandato ed è uscita di strada, fermandosi sul prato che fiancheggia la provinciale.

Sia l'ex-campione del mondo che il meccanico sono usciti illesi dal pauroso incidente e anche la Mercedes ha riportato danni insignificanti: solamente un paraurti leggermente ammaccato. Con l'aiuto di alcuni automobilisti di passaggio Fangio ha potuto rimettere la macchina sulla strada.

Morti in auto tre tedeschi venuti in vacanza in Italia

Sono stati travolti e trascinati per dieci metri da un pullman di turisti olandesi

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 9 giugno.

Tre morti e alcuni feriti sono il bilancio di una sciagura stradale avvenuta verso le 17 sulla strada del Brennero, nelle vicinanze dell'abitato di Bronzolo. Una Opel Rekord, guidata dal sarto sessantaquattrenne Richard Berchler, residente a Ugoecken (Germania) e sulla quale si trovavano anche la moglie Luisa, di 60 anni, e un'altra turista, Margherita Kawnatzky, di 51 anno, residente a Sensburg (Germania) è stata investita frontalmente in una curva da un torpedone olandese. Il pullman, guidato dall'autista Hans Dikmor, di Esterland (Olanda), ha trascinato l'automobile per una diecina di metri, schiacciandola contro la roccia al bordo della strada.

Il pilota della Opel e la moglie, che era al suo fianco, schiacciati fra le lamiere sono morti istantaneamente. L'altro passeggero, la Kownatzky, che si trovava sul sedile posteriore, era ancora in vita quando è stata tratta dai rottami, ma è spirata pochi minuti dopo mentre stava per essere trasportata all'ospedale di Bolzano con una 1100 di passaggio. Le tre vittime, provenienti dal Brennero, erano dirette verso Rimini, per trascorrere le ferie estive sulla spiaggia adriatica.

La sciagura è stata provocata dalla pioggia. Nell'abbordare una curva, il Berchler, quando ha visto sopraggiungere in senso opposto il torpedone, malgrado che il fondo stradale fosse assai viscido per la pioggia, ha incautamente frenato, provocando un brusco sbandamento della macchina sulla sinistra. L'autista del torpedone, trovandosi davanti l'improvviso ostacolo, ha tentato disperatamente di evitare lo scontro sterzando a sua volta tutto sulla sinistra, poiché la strada bagnata gli impediva di frenare, ma la manovra non ha avuto successo.

Fra le grida di raccapriccio dei trenta passeggeri, il pullman ha investito in pieno la Opel, trascinandole così verso la fiancata rocciosa al margine della strada e riducendola a un contorto e irriconoscibile ammasso di rottami. I primi vani tentativi di soccorso sono stati recati dallo stesso autista investitore. Alcuni passeggeri del torpedone hanno riportato contusioni di lieve entità. Due di essi, Justus Dehooge, di 51 anno, e la sessantacinquenne Erina Battermann, ambedue residenti a Rotterdam, hanno dovuto essere trasportati all'ospedale di Bolzano per le ferite riportate.

e. p.

Un medico ucciso nell'auto

accanto a moglie e bimba ferite

Ferrara, 9 giugno.

Un impressionante incidente stradale è avvenuto oggi pomeriggio sulla statale Adriatica presso Monestirolo: nella sciagura che ha coinvolto una autocisterna e tre vetture, ha perso la vita il medico tedesco, dott. Alexander Kelleman, di anni 41, da Reichlingen, il quale, con la famiglia, era diretto verso le spiagge della riviera romagnola. Sua moglie Elga, di 38 anni, da Berlino, e la figlia Alexandra, di tre anni, versano in gravissime condizioni all'ospedale della nostra città ove sono state subito trasportate.

La «1100» targata Germania, a bordo della quale viaggiava la famigliola, è andata a schiantarsi contro un'autocisterna di Padova, guidata dall'autista Raffaele Gottardo, da Vigo d'Arzere, che procedeva nello stesso senso. In seguito a tale urto, la macchina del medico è stata sbalzata in mezzo alla strada. Proprio in quel momento sopraggiungeva un secondo automezzo, un'«Opel», guidata da un direttore d'orchestra di Monaco di Baviera, il maestro Kurt Eichorn, sparso di recente anche sui nostri teleschermi.

Il musicista ha tentato disperatamente di frenare, ma violentemente tamponato a sua volta da una «Giulietta» condotta dal prof. Aldo Cavalli, di Brescia, è stato proiettato contro la «1100». Questa, urtata di schianto su un fianco, è ribaltata.

Ancora tesa la situazione nelle campagne di Napoli

La "camorra,, impone prezzi dannosi a produttori e consumatori

Le patate vengono pagate 6 lire al kg. ai contadini e vendute quasi a 40 - Molti agricoltori lavorano in perdita - Intervento del Governo dopo gli incidenti nel Nolano

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 9 giugno.

La situazione nelle campagne della provincia, e particolarmente in quelle della zona nolana, rimane pericolosamente tesa, anche se ingenti reparti motorizzati della «Celere» e dei carabinieri, distaccati nei vari centri, vigilano in permanenza per prevenire ancor più che per reprimere i disordini che possono esplodere all'improvviso.

Stamane la polizia è intervenuta a Cimitile, ove in contrada Pizzone si è avuta una furibonda rissa tra donne che fanno il lavoro di braccianti. Un gruppo di lavoratrici, spinte dal bisogno, avevano accettato l'invito di un grossista di patate, Andrea Foglia, a compiere lo scavo di un ettaro ove i tuberi — come in quasi tutti i terreni della Campania — sono ancora coperti di terra. Ma altre braccianti, capitanate da una contadina, Maria Grieco, hanno tentato di sbarrare il passo alle loro compagne che non aderivano allo sciopero. E ne derivava una lite il cui bilancio è stato di tre persone ferite e sei arresti. Un altro grave episodio è accaduto a Cicciano, ove un reparto di agenti ha sorpreso fra le borgate Cupola e Cutignano una ventina di attivisti comunisti che, spostandosi velocemente in bicicletta da fattoria a fattoria, svolgeva opera di sobillazione. Alcuni sono riusciti a nascondersi, favoriti dal grano alto. Quindici sono stati tradotti alla più vicina caserma. Con quelli di oggi gli arrestati sono saliti a 130. Nessuno è stato rilasciato.

La Questura ha comunicato i nomi di quattro agricoltori ritenuti i capi della rivolta avvenuta ieri a Marigliano: Gennaro Buoninconitro, Pietro Coppola, Franco Caso e Luigi Granata. I primi due hanno 23 e 24 anni, gli altri rispettivamente 30 e 39. Numerosi mandati di cattura sono stati firmati. Con tali misure la Procura della Repubblica intende colpire i veri organizzatori delle violenze.

La crisi delle patate, a giudizio degli esperti, deve inserirsi nel più ampio quadro delle difficile situazione agricola italiana, meno comprensibile per l'uomo della strada quanto più cara è il prezzo di tutto ciò che si produce nelle campagne: olio, latte, vino, frutta, legumi, ortaggi, cereali. Nel problema specifico la crisi è spiegata dalla sovrapproduzione. Abitualmente diminuendo la quantità di un prodotto ne cresce il prezzo. Ma nonostante la falcidia della grandine e dei temporali, le patate continuano ad essere in eccezionale sgrabbondanza.

Il motivo di ciò è semplice. L'Ispettorato agricolo compartimentale e le organizzazioni dei coltivatori, prevedendo una crisi del grano, hanno svolto un'intensa propaganda perché si seminasse patate. Ma la quantità di prodotto è risultata particolarmente eccessiva per le numerose ordinazioni venute a mancare dall'estero. La Repubblica federale di Bonn, che l'anno scorso ordinò 200 mila quintali, adesso ne ha chiesta la quinta parte, comprando il resto dal Marocco, cui ha dato in cambio macchine. Una terza ragione è la peronospora, che ha largamente danneggiato le patate rendendone più difficile il piazzamento. Vi era per combatterla il solfato di rame, ma questo preparato costa 14 mila lire al quintale.

Per valutare l'entità della perdita occorre calcolare che su un moggio (misura locale) tra fitto, sementi, antiparassitari, antiparassitari, tasse ed irrigazione si giunge a un minimo di 90 mila lire di spesa. La produzione media in un moggio è di 85 quintali, che a 6 lire il kg. — prezzo pagato dai grossisti ai contadini — dànno un ricavo di 52 mila lire. Nelle zone di montagna — dove le spese di produzione sono più alte — il disastro è ancora maggiore. Infatti — sempre con un prezzo di 6 lire — se ne ricavano in un moggio 30 mila e se ne spendono 98 mila.

Il governo ha annunciato questa sera di avere stanziato 100 milioni «per l'acquisto ad un prezzo remunerativo» di relative quantità di patate da distribuire ad organizzazioni assistenziali. Ma è una goccia nel mare del problema. Una buona soluzione è apparsa invece quella del Comune, che ha concesso gratis il suolo per impiantarvi banchi di vendita fatto direttamente dai produttori al pubblico ad un prezzo di almeno il 50 per cento in meno dell'attuale, al dettaglio, cioè sulle 15-20 lire. La disposizione è stata favorevolmente commentata con un solo interrogativo: perché mai si debba giungere a così gravi disordini per eliminare la pianta parassitaria dei vari camorristi, «presidenti dei prezzi delle patate», come era Pascalone di Nola. Sono questi camorristi che attraverso un sistema di prestiti usurari fatti durante l'inverno riescono ad incitare la merce imponendo il prezzo dannoso al produttore e al consumatore.

c. g.

Gravi danni in Piemonte per nubifragi e grandinate

Savigliano, 9 giugno.

Un nubifragio si è scatenato stasera verso le 19 nei pressi di Levaldigi: una violenta grandinata ha poi colpito le campagne circostanti, provocandovi ingenti danni. A Sunniglia, una casa è stata adibitura scoperchiata. A tre chilometri circa da Levaldigi, sulla statale Torino-Cuneo, la furia del vento ha abbattuto una ventina di piante di alto fusto, otto delle quali sono cadute sulla strada, interrompendone il traffico per circa tre ore.

Acqui, 9 giugno.

Dopo alcune ore di caldo afoso — il termometro aveva toccato la punta massima a mezzogiorno con 28 gradi — un violento temporale si è abbattuto nelle prime ore del pomeriggio su Acqui e su tutta la zona di Nizza e Canelli. Un fulmine s'è abbattuto nell'aia di un cascinale, uccidendo un vitello ed alcuni animali da cortile. La grandine è caduta violenta nelle zone di Canelli provocando gravi danni.

Voghera, 9 giugno.

Le colture agricole del Vogherese sono state devastate questo pomeriggio da un nubifragio che per mezz'ora — dalle 16,15 alle 16,45 — ha investito la zona con inaudita violenza, provocando, oltre che danni alle coltivazioni, allagamenti di strade e cantine. La pioggia è caduta frammista a grandine, che ha arrecato sensibili danni ai raccolti di frutta ed ai vigneti. In conseguenza del nubifragio, si sono avuti guasti alle linee telefoniche. Stasera risultavano interrotte le comunicazioni coi comuni di Pancarana, Cornale e Cervesina.

LANCÔME

per l'esaltazione e la cura della bellezza

Il COFFRET «PARIS» MAQUILLAGE contiene in elegante borsetta di chintz - omaggio i prodotti base per il maquillage: un Rouge à Lèvres - un stocco Maquivit - una Crema Sottocipria

Il COFFRET «PARIS» SOINS in busta da viaggio di chintz - omaggio contiene i prodotti base per la cura della pelle: un Tonico - un Latte Detergente - una Crema Rigenerativa

IN VENDITA PRESSO I CONCESSIONARI LANCÔME

LIMONINA

il limone sempre pronto

Ogni anno aumentano le vendite per la praticità dell'uso e la bontà del prodotto

Provate anche l'altro prodotto ARANCINA per bibite analcoliche superiori

BAMBINAIA DIPLOMATA

referenziatissima CERCASI primi luglio periodo estivo per bimbo età 2 mesi. Offerte espresso Publiman Casella 126 H - BIELLA, oppure telefonare 26-202, BIELLA, ore pasti.

C.A.P.

COPRIAUTO con aerosteri

FODERE AUTO

TAPPETI AUTO

AUTO PLAID ESTATE - CUSCINI

COPERTURE IMPERMEABILI per usi vari

ANTIACCESSORISTA! Richiedete il nuovo catalogo.

TORINO - Corso Dante 126 - Tel. 65.00.35

ULTIME NOTIZIE

Se dovesse fallire la conferenza di Ginevra

Kruscev ed i comunisti tedeschi discutono un nuovo piano per Berlino

Ulbricht ringrazia l'Urss per aver appoggiato la partecipazione di Pankow alla riunione dei «sei ministri degli Esteri» - I giornali scrivono che Adenauer, rimanendo al suo posto, vuole impedire il convegno al vertice

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 9 giugno.

Kruscev e la delegazione della Germania orientale hanno raggiunto completo accordo nella prima fase delle discussioni su un piano alternativo per Berlino da adottare in caso di fallimento della conferenza di Ginevra. Lo ha comunicato Radio Mosca, in una trasmissione interna nella quale ha reso noto che stamane i dirigenti dei due paesi hanno proseguito le discussioni iniziate ieri, poco dopo l'arrivo dei tedeschi a Mosca, ed hanno esaminato la situazione internazionale, la sicurezza in Europa, la Germania e il lavoro della conferenza di Ginevra.

«I colloqui — ha detto la radio sovietica — hanno confermato l'unanimità di vedute delle due parti sulle questioni discusse». Che si sia parlato delle misure da adottare qualora a Ginevra non si facciano progressi nessuno ha detto ufficialmente. Ma è l'impressione generale degli osservatori, dopo le dichiarazioni fatte da Walter Ulbricht, capo del partito comunista della «Repubblica democratica tedesca», nel banchetto di ieri sera al Cremlino. In questo discorso (mentre Kruscev nel suo brindisi si è astenuto dal parlare anche indirettamente di Ginevra: tre volte ha parlato da quando tornò da Tirana a Budapest, e tre volte ha evitato i riferimenti alla conferenza), Walter Ulbricht ha detto che l'unificazione della Germania non può essere presa in considerazione senza previa conclusione di un trattato di pace; che l'abolizione delle basi di missili nella Germania occidentale e la denuclearizzazione e la riduzione degli armamenti potranno essere considerati seri passi verso la preparazione della unificazione, e che «il riconoscimento "de facto" delle due Germanie da parte delle grandi potenze costituisce il primo passo verso negoziati fra le due Germanie».

Ulbricht si è detto grato all'Urss per i suoi «tenaci sforzi» intesi ad assicurare la partecipazione di entrambi i governi tedeschi alla Conferenza di Ginevra, alla quale egli ha fatto riferimento definendola «Conferenza dei sei ministri degli Esteri». I presupposti dai quali è partito per le sue dichiarazioni, e l'insistenza di Kruscev nel dire che se il piano proposto dall'Urss, di trattati di pace simultanei con le due Germanie e con una loro eventuale confederazione, non sarà accettato, Mosca stipulerà una pace separata con Pankow, fanno pensare che anche della seconda alternativa si sia parlato al Cremlino.

La stampa sovietica non dedica per ora molto spazio alla visita dei tedeschi. E' significativo però che continui la sua campagna di accusa alla Germania Occidentale, cui si attribuisce la responsabilità della assenza di progressi nelle conversazioni ginevrine.

Le «Izvestia» affermano stamane che la decisione di Adenauer di restare al suo posto, invece di presentare la candidatura alla presidenza come aveva stabilito in un primo tempo, «è un convulso tentativo di mettere un freno ai negoziati di Ginevra e di impedire un incontro al vertice», e ripetono l'affermazione fatta ieri da Kruscev, che la Germania orientale «sta guadagnando costantemente in autorità, ed il rafforzamento dell'autorità internazionale del paciifco e democratico Stato tedesco è ovvio a tutti».

Henry Shapiro

Varato il primo sottomarino che potrà lanciare missili

(Dal nostro corrispondente)

New York, 9 giugno.

(a. b.) A Groton, nel Massachusetts, è stato varato oggi il primo sottomarino designato per il lancio dei missili nucleare «Polaris», tanto della superficie, quanto da sotto la superficie del mare. Con questo varo la Marina militare americana è realmente entrata in una nuova era. Il sommergibile atomico testè varato, si chiama *George Washington*, stazza 5400 tonnellate ed è sceso felicemente in acqua, alle ore 12,40, davanti a più di diecimila spettatori festanti. Il nuovo sommergibile è lungo circa cento metri ed è stato varato — si nota — a circa cinque anni di distanza dal varo del *Nautilus*, cioè dal sommergibile con cui si è iniziata l'età nucleare sottomarina.

Il presidente Eisenhower, in un messaggio letto durante la cerimonia del varo, dopo aver chiamato «rivoluzionario» questo nuovo perfetto mezzo sottomarino, ha aggiunto: «Io spero e prego con tutte le mie forze che questo nuovo strumento navale possa essere sempre pronto, ma non mai adoperato».

Il *George Washington* è costato circa cento milioni di dollari ed è munito di una speciale piattaforma che, in qualsiasi condizione, gli permette di lanciare il «Polaris», cioè il missile nucleare capace di offendere un obiettivo distante 1200 miglia dal punto del suo lancio.

I novanta eletti all'Assemblea siciliana

Palermo, 9 giugno.

I 90 eletti all'Assemblea regionale siciliana per la quarta legislatura sono i seguenti:

DC (34 seggi) - *Agrigento:* Giuseppe La Loggia, Angelo Bonfiglio, Raffaele Rubino; *Caltanissetta:* Giuseppe Alessi, Rosario Lanza; *Catania:* Giuseppe Russo, Barbaro Lo Giudice, Francesco Coniglio, Attilio Grimaldi, Paolo De Grazia, Mario Zappalà; *Enna:* Giuseppe D'Angelo, Giuseppe Sanmarco; *Messina:* Ferdinando Stagno D'Alcontres, Giuseppe Celi, Antonino Germanà, Carmelo Santalco, Natale Di Napoli, Vincenzo Olen; *Palermo:* Mario Fasino, Vincenzo Carollo, Isidoro Bombonati, Salvatore Cimino, Giacomo Muratore, Francesco Marino, Umberto Canepa, Rosario Nicoletti; *Ragusa:* Vincenzo Giummara, Raffaele Avola; *Siracusa:* Antonio Intriglolo, Giovanni Nigro, Gaetano Lo Magro; *Trapani:* Vincenzo Occhipinti, Domenico Cangialosi.

PCI (21 seggi) - *Agrigento:* Francesco Renda, Edoardo Pancamo, Girolamo Scaturro; *Caltanissetta:* Emanuele Macaluso, Luigi Cortese; *Catania:* Mario Ovazza, Vincenzo Marraro, Salvatore Rindone, Antonino Di Bella; *Enna:* Pompeo Colajanni; *Messina:* Emanuele Tuccari, Giuseppe Prestipino; *Palermo:* Antonino Varvaro, Nicolò Cipolla, Giuseppe Miceli; *Ragusa:* Guglielmo Nicastro, Rosario Jacono; *Siracusa:* Epifanio La Porta, Fausto D'Agata; *Trapani:* Paolo D'Antoni, Agostino Massana.

PSI (11 seggi) - *Agrigento:* Filippo Lentini; *Caltanissetta:* Calogero Mangione; *Catania:* Mario Martinez, Camillo Bosco; *Enna:* Michele Russo; *Messina:* Gaetano Franchina; *Palermo:* Serafino Calderaro, Gustavo Genovese; *Ragusa:* Salvatore Carnazza; *Siracusa:* Salvatore Corallo; *Trapani:* Antonino Marino.

CRISTIANO SOCIALI (9 seggi) - *Agrigento:* Giuseppe Signorino; *Catania:* Silvio Milazzo, Benedetto Majorana della Nicchiara; *Messina:* Silvio Milazzo; *Palermo:* Silvio Milazzo, Ludovico Corrao, Gioacchino Germanà; *Trapani:* Ludovico Corrao, Tonio Barone L'on. Milazzo lascerà il seggio ad altri due candidati cristiano-sociali ancora da designare a Palermo ed a Messina.

MSI (9 seggi) - *Agrigento:* Ettore Mangano; *Caltanissetta:* Antonino Occhipinti; *Catania:* Gaetano La Terza; *Enna:* Antonino Buttafuoco; *Messina:* Domenico Pettini; *Palermo:* Giuseppe Seminara, Mario Cremcimanno; *Siracusa:* Giuseppe Rubino; *Trapani:* Cataldo Grammatico.

PDI (3 seggi) - *Catania:* Antonio Paternò; *Messina:* Sergio Marullo; *Palermo:* Ernesto Pivetti.

PLI (2 seggi) - *Messina:* Vincenzo Trimarchi; *Palermo:* Alfonso Di Benedetto.

PSDI (1 seggio) - *Palermo:* Bino Napoli.

Un fulmine colpisce l'aereo del ministro dell'Economia

Erhard dopo un drammatico volo dagli S. U. polemizza sulla decisione di Adenauer

«Non è ancor detta l'ultima parola» - «Mi si accusa di avere idee politiche meno ferme del Cancelliere; è un'enorme menzogna» - Oggi una «spiegazione» fra i due statisti

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 9 giugno.

«Non aspettatevi da me notizie sensazionali. Posso affermare soltanto che per quanto è accaduto a Bonn non è stata detta ancora l'ultima parola».

Queste sono state le prime frasi pronunciate dal ministro dell'Economia tedesco Erhard, all'aeroporto di Düsseldorf, dove egli è giunto stasera, con un quadrimotore il linea proveniente da Nuova York. Il viaggio del ministro non è stato molto sereno: a Nuova York egli fu costretto a rinviare di ben ore la partenza per un guasto al carrello dell'aereo diretto a Bonn. E il quadrimotore che ha riportato Erhard in Germania è stato colpito da un fulmine pochi minuti prima di atterrare a Düsseldorf. Non ci sono stati però danni né alle persone né al velivolo.

Erhard ha quindi in animo di ottenere da Adenauer piena soddisfazione per quanto è accaduto durante la sua assenza, anche se non è suo proposito compiere passi ostili nei confronti del Cancelliere. Erhard, che ha parlato a una trentina di giornalisti, in una saletta dell'aeroporto illuminata a giorno dai riflettori della tv, ha infatti aggiunto: «Sono ben risoluto a lottare per un completo chiarimento sul conto della mia persona. Ho già affermato che io sono un uomo politico dalle idee meno ferme e meno chiare di quelle del cancelliere Adenauer, e inoltre che sono un nemico della integrazione economica europea. Queste — ha aggiunto con vigore Erhard — sono colossali menzogne che dovranno essere presto dissipate. Io non ho né ho mai avuto aspirazioni alla Cancelleria (si intende finchè resterà in carica Adenauer): il nuovo Cancelliere dovrà essere nominato secondo le norme della Costituzione. Del resto la cosa più importante in questa faccenda non è data dalla posizione personale di Adenauer. Vi sono fattori ben più importanti da discutere, quale il mantenimento dell'ordine democratico nel nostro Paese. Pertanto io desidero una aperta discussione sui recenti avvenimenti. Discussioni e chiarimenti del genere sono cose che riguardano, prima di tutto, il partito; il Parlamento di Bonn non è la sede più adatta per simili dibattiti».

Da queste prime dichiarazioni si può dedurre che Erhard è risoluto a lottare innanzi tutto per il ristabilimento del suo personale prestigio (del resto aumentato in questi giorni agli occhi dell'opinione pubblica tedesca), quindi a riaprire in seno alla democrazia cristiana la polemica sul ritiro della candidatura di Adenauer, senza per altro accampare pretese per la Cancelleria di Bonn.

I propositi di Erhard potrebbero rivelarsi pericolosi per il vecchio Cancelliere che è riuscito faticosamente a troncare ogni polemica interna servendosi di tutto il peso della propria autorità. Come dimostra anche l'incidente di ieri tra Adenauer e il presidente della Camera Gerstenmayer, durante una riunione della presidenza del gruppo parlamentare, i fermenti nella democrazia cristiana tedesca permangono tuttora. Ed anche la stampa di diverse tendenze continua ad attaccare quotidianamente Adenauer. I deputati democristiani sono stati saggiogati dal fascino personale del vecchio Cancelliere. Ma nella famosa, tumultuosa riunione del 4 scorso, quando Adenauer confermò il proposito di restare Cancelliere, non c'era a contrastarlo su l'altra forte personalità, come appunto Erhard.

Oggi portavoce autorizzati democristiani hanno assicurato che dal partito di maggioranza non partirà l'iniziativa per un voto di sfiducia contro Adenauer.

Da parte loro i socialdemocratici hanno rinunciato alla presentazione di un voto di sfiducia contro Adenauer, destinato a urtarsi contro il compatto atteggiamento dei democristiani.

Pericoli immediati per il Cancelliere nella seduta parlamentare di giovedì prossimo non dovrebbero essercene quindi; senza dubbio, però, la posizione di Adenauer appare più precaria dopo il ritorno degli Stati Uniti del ministro Erhard. Gli sviluppi della situazione a Bonn appaiono, tutto sommato, piuttosto incerti; specialmente se Erhard — cosa però improbabile — dovesse abbandonare la sua carica: «Non è detto che io debba restare per forza al mio posto» ha dichiarato lo stesso ministro ai giornalisti.

Suffragano questa oscure supposizioni il fatto che Erhard al suo arrivo si è mostrato più battagliero di quanto, in genere, non si prevedesse, senza esitare nello smentire pubblicamente talune affermazioni del capo del governo. Erhard ha detto tra l'altro: «Non mi risulta, al momento, che Adenauer, nel suo recente soggiorno a Washington, abbia informato personalità americane sul proposito di restare Cancelliere». Adenauer fa capire, invece, che il ritiro della sua candidatura sarebbe stato gradito al presidente Eisenhower.

Il ministro dell'Economia ha poi precisato di avere incontrato per l'ultima volta Adenauer otto ore prima della partenza per gli Stati Uniti, ma che in quell'occasione il Cancelliere non gli parlò né di peggioramento della situazione internazionale, né di una sua eventuale rinuncia alla candidatura. Per contro Adenauer ha giustificato il suo passo con il peggioramento della situazione mondiale, circostanza questa che fu confermata anche da von Brentano.

Erhard appariva di ottimo umore e per niente affaticato dal viaggio. Ha scherzato con i giornalisti e durante la conferenza-stampa si è fumato un intero sigaro. All'uscita dall'aeroporto (dove si è imbattuto per caso con il direttore generale della ditta Krupp, Berthold Beitz, cui ha stretto la mano) Erhard è stato applaudito da una piccola folla. A riceverlo il vice-cancelliere non c'erano deputati democristiani né altre personalità del partito, ma soltanto il suo sottosegretario Mueller-Armack.

Il primo incontro tra Adenauer e Erhard avverrà probabilmente domani.

In vista dell'incontro di domani con Adenauer, Erhard ha ricevuto stasera nella sua abitazione di Bonn il capo del gruppo parlamentare democristiano Krone. Questi ha offerto i suoi buoni uffici per una «onorevole composizione» del dissenso tra Adenauer e il ministro dell'Economia.

Massimo Conti

Sette morti per uno scoppio in un luogo di cura polacco

Vienna, 9 giugno.

(a. b.) - Una spaventosa sciagura è avvenuta in Polonia, precisamente nelle terme pubbliche del luogo di cura di Bielinski-Biela, presso Cracovia: una caldaia del bagno è esplosa, uccidendo sette persone fra cui due bambini, ustionandone gravemente quattordici e provocando un numero impressionante di altri feriti leggeri.

Quasi l'intero stabile balneare è crollato in rovina, come se l'edificio fosse stato colpito da una bomba: le squadre di soccorso hanno dovuto faticare a lungo prima di poter estrarre dal groviglio delle macerie i corpi straziati e bruciati.

ULTIME DI CRONACA

Un motociclista si uccide nello scontro con un camion

Alle 11 di ieri mattina in piazza Galileo di Gorizia un motociclista si è scontrato con un autocarro. E' un giovane di 28 anni, Giuseppe Filippi, operaio, abitante in via San Marino 38. In scooter percorreva il controviale di corso Unione Sovietica diretto verso Mirafiori. Nella piazza andava a finire contro un «Leoncino» dell'Acquedotto Municipale.

L'autista ha affermato in seguito che non si era accorto dello scooterista perchè un altro autocarro gli aveva ridotta la visibilità. Un vigile urbano telefonava alla Croce Rossa e alla Guardia Medica per chiedere una ambulanza, ma nel frattempo il ferito veniva caricato su una macchina di passaggio e accompagnato all'ospedale dove era accolto con prognosi riservata per trauma cranico e spappolamento del fegato. Alle 15,30 il Filippi è deceduto.

Vasta operazione di polizia lungo le strade della collina

Per iniziativa del Questore dott. Ortona, la scorsa notte la Mobile ha effettuato una vasta operazione di polizia nella zona collinare. Agli ordini del dott. Mangeri verso le 22 sono partite dalla questura 12 camionette, 8 moto e altre macchine, tutte munite di radio. La colonna, giunta alla Crimea, si è divisa in pattuglie, che hanno seguito vari itinerari.

L'operazione aveva scopo preventivo; numerosi eventuali individui sospetti che possono, specie nel periodo estivo, attuare furti nelle ville o aggredire chi di sera sale in collina in cerca di fresco. A mezzanotte erano già state fermate, e accompagnate in Questura per accertamenti 150 persone.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Il ministro della Difesa russo arriva oggi in visita a Vienna

Vienna, 9 giugno.

Il ministro della Difesa sovietico, maresciallo Malinovski, accompagnato da un gruppo di alti ufficiali dell'Armata Rossa, arriverà domani a Vienna per una visita ufficiale che durerà fino al 17 giugno. Ad invitare il maresciallo in Austria è stato il ministro della Difesa austriaco, Graf, che ha voluto così contraccambiare i russi per un suo soggiorno nell'Unione Sovietica, avvenuto nell'ottobre dello scorso anno.

Incidenti per l'Algeria alla Camera francese

Dura replica del Primo ministro Debré all'estremista Lagaillarde che deplora «l'incompetenza» del governo

Parigi, 9 giugno.

Tumulti ed incidenti hanno caratterizzato la ripresa del dibattito sull'Algeria, oggi pomeriggio all'Assemblea nazionale francese.

Una trentina di oratori erano stati designati per rispondere al discorso pronunciato giovedì scorso dal Primo ministro Debré e criticare i tre progetti di legge sull'Algeria presentati dal governo (unificazione finanziaria e monetaria della metropoli e dell'Algeria, e riforma giudiziaria). L'estremista Pierre Lagaillarde ha dato il fuoco alle polveri criticando il governo e deplorando l'incompetenza «de facto» dell'Assemblea nazionale che a suo avviso sarebbe ridotta ad esaminare progetti di legge d'interesse secondario. Al giovane deputato d'Algeri, che nelle giornate del maggio 1958 guidò gli universitari algerini all'assalto del governatorato e che da stamani non fa più parte del gruppo «algerino», ha replicato vivamente il Primo ministro Debré il quale ha esclamato che la politica del governo non è fatta soltanto di progetti di legge e che comunque se tali progetti vengono oggi sottoposti all'esame dell'Assemblea lo si deve al miglioramento della situazione militare in Algeria, frutto appunto d'iniziative prese in altri campi.

Un secondo incidente si è avuto con l'intervento del comunista Waldeck-Rochet, il quale ha chiesto che il governo tratti con il «F.L.N.» ed ha contestato la legittimità delle diverse consultazioni elettorali effettuate in Algeria. Le sue parole hanno provocato un putiferio. Numerosi deputati hanno cercato di interrompere e non riuscendoci hanno abbandonato l'emiciclo. Il rappresentante comunista ha proseguito dinanzi a un ristretto ma non meno ostile uditorio che si è particolarmente riscaldato quando l'oratore ha detto che non bisognava rifiutare «il diritto ad un'assistenza nazionale» a un paese che lo reclama.

Infine un terzo vivace incidente è avvenuto allorché il deputato ex-poujadista Le Pen, rappresentante degli «ultras», ha detto che non solo il governo non lotta seriamente contro i traditori, ma conta collaboratori che per i loro trascorsi politici avrebbe dovuto scartare. «Non avete il diritto di parlare così» ha interrotto con forza Debré. «La vostra indignazione non mi spaventa» ha replicato Le Pen. Debré gli ha ingiunto allora di citare i nomi dei presunti membri indegni del governo e il deputato ha risposto dandone due. Il battibecco tra il deputato e il Primo ministro è proseguito nella massima confusione. Michel Debré ha difeso vivamente i due suoi collaboratori dichiarando che si tratta di «funzionari al di sopra di qualsiasi sospetto e di assoluta lealtà».

Al Senato intanto il governo ha subito oggi la prima sconfitta parlamentare. E' stata infatti approvata all'unanimità una risoluzione con cui si chiede il ristabilimento della pensioni per gli ex-combattenti del 1914-'18, che sono state soppresse.

Accoltellò la fidanzata ventenne che non voleva troncare la maternità

Il giovane è stato arrestato - Scoperto perché la ragazza ha cercato d'uccidersi

Milano, 9 giugno.

Un giovane di 20 anni, Adriano Martinelli, abitante in via Magistretti 5, è stato arrestato oggi e tradotto a San Vittore sotto l'accusa di tentato omicidio e istigazione a pratiche illecite: egli avrebbe infatti ferito a coltellate la propria fidanzata che si era rifiutata di interrompere la maternità.

Il grave episodio è avvenuto la mattina del 4 giugno scorso, quando il Martinelli aveva invitato la giovane Anna F. di vent'anni, abitante coi genitori, a fare una gita in motocicletta: i due si erano così diretti alla periferia della città e il loro discorso ben presto cadde sull'argomento della prossima maternità della ragazza. Adriano Martinelli ad un certo punto ingiunse ad Anna di affidarsi ad un medico per interrompere la maternità; ma la giovane rifiutò decisamente di assecondarlo.

E' stato allora che il giovanotto, perso il controllo dei nervi, si scagliò sulla fidanzata, colpendola di striscio con due coltellate. La ragazza a tarda sera tornava a casa ma non aveva potuto celare la seppur lieve ferita a suo padre, al quale in un primo tempo disse di essere caduta dalla moto del Martinelli. Qualche giorno dopo, Anna, senza dir nulla ai familiari, lasciò la sua casa, decisa a porre fine ai propri giorni. In un biglietto spiegava tutto il retroscena che la spingeva al folle gesto. Il padre, allora, si rivolgeva alla polizia.

Il Martinelli veniva raggiunto nella propria abitazione e veniva sottoposto ad interrogatorio: il giovane negava ogni addebito. Stamattina però il padre di Anna riceveva da Chiusone una concitata telefonata della figlia, che l'avvertiva di essersi avvelenata in un albergo di quella località del Bergamasco: veniva infatti trovata, poco dopo la telefonata interurbana, dal personale di servizio in preda a forte intossicazione da barbiturici. Trasportata all'ospedale, la ragazza veniva sottoposta alle cure del caso e dichiarata fuori pericolo.

Gli agenti della Squadra Mobile potevano così interrogarla per mezzo direttamente da lei la conferma delle gravi accuse mosse al suo fidanzato: la giovane non solo confermava che quanto aveva detto suo padre corrispondeva a verità, ma precisava che il Martinelli aveva tentato altre volte di farla sottoporre a pratiche illecite.

Dopo lunghe sofferenze, confortata dai Carismi della N. S. Religione è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona ed eletta di

Petronilla Levisotto ved. Ozzello

Addolorati ne danno l'annuncio: i figli: **Erminia** con il marito **Giovanni Bergadano,**

Piero con la moglie **Luigina Bertorelli** e figli **Aldo**, con il marito **Roberto Vaccari, Giancarlo** e **Roberto;**

i fratelli **Battista, Cesare** con le rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti.

Per espressa volontà della cara estinta la famiglia non prenderà il lutto.

Non fiori ma opere di bene.

La salma arriverà oggi 10 corr. alle ore 16 da Bruino ove partendo da corso Matteotti 39 avranno luogo i funerali

La presente serve di partecipazione e ringraziamento

Enrico Vaccari e famiglia partecipano al lutto della famiglia Ozzello per la perdita della cara mamma, signora

Petronilla Levisotto ved. Ozzello

Milano, 9 giugno 1959

Vittorio Vaccari e famiglia prendono parte al dolore della famiglia Ozzello per la morte della signora

Petronilla Levisotto ved. Ozzello

Milano, 9 giugno 1959

La famiglia **Domenico Bolli** si unisce nel dolore alla famiglia dell'amico fraterno Pietro Ozzello per la perdita della cara mamma, signora

Petronilla Lovisotto ved. Ozzello

I Dipendenti degli Agenti di Cambio **Domenico Bolli** e **Pietro Ozzello** si associano al dolore del signor Ozzello per la perdita della mamma, signora

Petronilla Lovisotto ved. Ozzello

Cesare Casalegno e famiglia si uniscono al dolore del signor Pietro Ozzello per la perdita della mamma, signora

Petronilla Lovisotto ved. Ozzello

La famiglia **Ravelli**, commossa, partecipa al grande dolore di Pietro Ozzello e famiglia per la perdita della mamma, signora

Petronilla Lovisotto ved. Ozzello

Giovanni Viare partecipa al dolore del signor Piero Ozzello per la perdita della cara mamma, signora

Petronilla Lovisotto ved. Ozzello

La famiglia **Senna** si unisce al dolore dell'amico fraterno Pietro Ozzello per la perdita della mamma, signora

Petronilla Lovisotto ved. Ozzello

Mino e **Renzo Feliani** si associano al dolore dell'amico Piero per la perdita della cara mamma, signora

Petronilla Lovisotto ved. Ozzello

Alessandro Locatelli e famiglia si associano nel dolore al signor Pietro Ozzello per la perdita della cara mamma, signora

Petronilla Lovisotto ved. Ozzello

Gli amici:
Carlotto Daina
Carlo Fasano
Mario Falletti
Giovanni Ferrazio
Vincenzo Ferrario
Pasquale Gianelli
Giuseppe Martorelli
Piero Molino
Luigi Palermo
Antonino Parato
Angelo Ridolfi
Carlo Scala
Aldo Stringa
Aldo Tinelli
si uniscono al dolore dell'amico Piero Ozzello per la perdita della cara mamma, signora

Petronilla Lovisotto ved. Ozzello

La famiglia **Piero Salvaja** addolorata prende viva parte al lutto dell'amico Piero per la morte della mamma, signora

Petronilla Lovisotto ved. Ozzello

Gli amici:
Arnò
Bignotti
Castano
Colle
Di Franco
Giuasso
Massimola
Milano
Pizzichelli
Rosa
si uniscono al dolore dell'amico Piero Ozzello per la perdita della cara mamma, signora

Petronilla Lovisotto ved. Ozzello

La famiglia **Mauri** si associa al lutto che ha colpito l'amico Piero per la dipartita della mamma, signora

Petronilla Lovisotto ved. Ozzello

Le famiglie **Musso** e **Bacchiano** si uniscono al dolore dell'amico Piero per la perdita dell'adorata mamma, signora

Petronilla Lovisotto ved. Ozzello

La famiglia **Denasa** si associa al dolore della famiglia Ozzello per la perdita della mamma, signora

Petronilla Lovisotto ved. Ozzello

Il Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio a nome di tutti i colleghi si associa al dolore del signor Pietro Ozzello, agente di Cambio, per la perdita della sua cara

Mamma

L'Associazione degli **Agenti di Cambio - Sezione di Torino** - prende viva parte al lutto del signor Pietro Ozzello, agente di Cambio, per la perdita dell'amata

Mamma

L'Associazione dei **Procuratori degli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Torino** partecipa al dolore del signor Pietro Ozzello, agente di Cambio, per la perdita della sua

Mamma

Edoardo Federa e mamma prendono viva parte al dolore dell'amico Piero per la perdita della adorata mamma, signora

Petronilla Lovisotto ved. Ozzello

Giovanni Triberti e famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico Piero per la perdita della cara mamma, signora

Petronilla Lovisotto ved. Ozzello

Giuseppe Faletti, Rosina e famiglia prendono viva parte al dolore che ha colpito l'amico Piero per la perdita della cara mamma, signora

Petronilla Lovisotto ved. Ozzello

La Presidenza, il Consiglio Direttivo della Società Canottieri «Caprera» e gli amici:
Dino Ajres
Enrico Arrigai
Gino Balzaretti
Silvio Barbera
Luigi Bonassi
Ugo, Mario e **Aldo Bussacchino**
Aldo Cleri
Raffaele Cardona
Giulio Degli Esposti
Giancarlo Demartini
Silvano Demartini
Giorgio Denlex
Nicola Edel
Mario Ferraris
Andrea Ferrero
Riccardo Fusetti
Gildo Galleno
Teresio Gatti
Sandro Gamna
Augusto Giordana
Michel Gippa
Antonio Grasso
Mario Isoardi
Alberto Lombroso
Giovanni Luraschi
Felice Maccagno
Angelo Martinetto
Antonio Masera
Domenico Mazzitelli
Antonio Merlino
Giuseppe Merlone
Ernesto Miravalle
Ernesto Monnet
Aquilino Negarville
Aldo Pezzi
Attilio Piron
Gino Rabezzana
Carlo Rocello
Sandro Rastai (Milano)
Carlo e **Marco Rattazzi**
Gino Rebaudi
Giovanni Riccardo
Francesco e **Pietro Robiolo**
Vincenzo Rossi
Ornelo Sasso
Aldo Sperone
Carlo Trabetta
Enrico Vecchi
Renzo Vecchi
Gianni Venafro
Andrea Viggiano
e i Soci tutti si uniscono al dolore dell'amico Piero per la perdita della cara mamma, signora

Petronilla Lovisotto ved. Ozzello

La famiglia **Cordera** si unisce al dolore degli amici Ozzello e Bergadano per la perdita della

Mamma

Francesco e **Maria Bergadano** prendono viva parte al dolore della famiglia Ozzello per la perdita della signora

Petronilla Lovisotto ved. Ozzello

Maria e **Dino Baggio** si associano al dolore che ha colpito gli amici Bergadano per la perdita della mamma, signora

Petronilla Lovisotto ved. Ozzello

Cristianamente si è spenta l'anima buona di

Mario Marietti

Ne danno l'annuncio: la moglie **Vittoria Ferrazin,**
la cognata **Cristina,** nipoti, cugini, parenti tutti.

I funerali oggi 10 alle ore 16 da via Vasco 4.

La presente anche quale ringraziamento.

Petronilla Lovisotto ved. Ozzello

La **S.p.A. F.lli Cirasino & C.** partecipa con profondo cordoglio al grave lutto del sig. **Felice Melchiorre** già suo stimatissimo dirigente e tutt'ora apprezzato collaboratore, per la perdita dell'amatissima moglie signora

Marianna Melchiorre nata Appiano

Titolari e **Colleghi** della **Ditta Magazzini Torino Nuova** di **P. Gianaria** partecipano al dolore della signora Stroppiana per la grave perdita del marito signor

Romualdo Stroppiana

La moglie i figli e parenti tutti ricordano con dolore l'immatura dipartita di

Giuseppe Monasterolo

La Messa di trigesima verrà celebrata venerdì 12 giugno alle ore 8 presso la parrocchia del Beato Cafasso, corso Grosseto.

Franco Veglino

Nel primo anniversario i tuoi cari ti ricordano con immutato affetto.

S. Messa 11 giugno ore 8,30, Cimitero, Torino.

30-6-1955 10-6-1959

Leonardo Paronelli

Con sempre vivo rimpianto i suoi cari lo ricordano.

I figli di

Luigina Boccalatte ved. Sardi

ringraziano la Fiat, amici e conoscenti per le attestazioni di affettuosa partecipazione al loro dolore.

Sono particolarmente grati all'amico dott. Armando Morello per le valide cure per anni prodigate con filiale sollecitudine, e alla signora Luciana Frongia, alla famiglia Boracco, Milanese-Ferla, Pozzi, Grattarola, Gasco che per tanti anni furono vicini alla cara mamma.

Cassale Monferrato, 10 giugno 1959.

La famiglia del compianto

Carlo Pani

ringrazia commossa tutti coloro che hanno preso parte all'immenso proprio dolore per la scomparsa dell'amatissimo Carlo avvenuta in Firenze il giorno 8 giugno 1959.

Dopo lunghi mesi di malattia e sofferenze, sorretto dalla forza del suo carattere e dalla profondità della sua Fede, sabato 6 giugno, è spirato l'

Avv. Gioachino Fiorito

Notaio

Nel profondo strazio dell'irreparabile perdita, ne danno l'annuncio:
la moglie **Lyna Griffa**
con i figli: **Pippo;**
Maria Pia con il marito geometra **Peppino Melchior** e la piccola **Maria Teresa;**
la mamma **Maria Perosio** vedova **Fiorito;**
le sorelle: **Laura** con il marito ing. **Attilio Borgnino** e le figlie **Maria Luisa** con il marito dottor **Guido Follis** e **Iolanda;**
Teresa ved. **Joris** con il piccolo **Enrico;**
Giuseppina con il marito geometra **Attilio Manussero** e **Franca;**
i cognati: **Maria Griffa** con il marito ing. **Piero Cominetti** e famiglia;
avv. **Cesare Griffa** con la moglie **Jolanda Marino** e figli;
avv. **Luigi Griffa** con le moglie **Iolanda Riuscietta;**
gli zii e zie **Robiola** e **Scioldo;**
cugini e parenti tutti;
la signorina **Domenica Manzo,** prestigiosa collaboratrice dello Studio di Chieri;
l'affezionata infermiera **Elda Abena.**

Un riconoscente pensiero al dott. Vola e ai sanitari tutti, ed un particolare affettuoso grazie al dott. Carlo Barocelli, che si prodigò con fraterna amicizia.

Per desiderio dell'estinto l'annuncio è dato a funerali avvenuti.

Torino, via Cernaia 18.

Maria Teresa ed **Ettore Melchior** partecipano di tutto cuore al dolore per la perdita del caro

Gioachino

Camilla e **Clotilde Robiola** sono affettuosamente unite a Lyna e figli nel loro grande dolore per l'immatura scomparsa del carissimo

Gioachino

uomo integerrimo e di preclare virtù, che sempre ricorderanno con vivo, infinito rimpianto.

Il notaio **Giovanni Grumaglia,** fraterno amico e coadiutore dello Studio Notarile, con la affezionata signorina **Domenica Musso** e **Anna Berla** si uniscono al lutto della famiglia.

Livia e **Luisa Viberti** partecipano al dolore della famiglia Fiorito.

Lidia e **Nanni Ravera** partecipano con animo commosso al grave lutto della famiglia Fiorito per la perdita del caro

Gioachino

La famiglia **Bergaino** prende viva parte al dolore dei familiari per l'immatura perdita del caro

Notaio Gioachino Fiorito

Gianni e **Pini Steppani** con i figli, partecipano al lutto delle famiglie,

Rosetta Melchior si unisce al dolore di Maria Pia, Peppino e famiglia Fiorito.

Lo Studio degli avvocati **Cesare, Luigi** e dott. **Giorgio Griffa** partecipa al dolore della famiglia.

La famiglia **Mensio,** si unisce commossa al profondo dolore della famiglia Fiorito.

Col. Nicola e **Carla Valentino** sono uniti al dolore di Lyna per la perdita del carissimo

Gioachino

Il Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo partecipa con dolore il decesso dell'

Avv. Gioachino Fiorito

Notaio in Chieri

La **S.A.M.A.** - Soc. An. Miglieramento Agricolo partecipa al grave lutto per la perdita del

Notaio Gioachino Fiorito

I bimbi, le reverende Suore, gli amministratori ing. **Francesco Parea,** cav. **Giuseppe Bona, Tommaso Gaschino, Cesare Vicenti, Achille Berrino** si associano al dolore della famiglia per la morte del

NOTAIO

Avv. Gioachino Fiorito

da vent'anni presidente dell'Asilo infantile di Andezeno.

Il dott. **Leonardo Treves** si unisce al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

NOTAIO

Avv. Gioachino Fiorito

Adele Bologna, Isabella Gilotti, Anna Maria Picco, Myriam Semmi, Mimma Tropia partecipano al dolore di Maria Pia per la perdita del

Papà

Per la scomparsa del

Notaio Gioachino Fiorito

partecipano al dolore:
Lilli e **Valeri**
Peppe Chiambretto
Virginia Cocchino
Lilli Coraglia
Renata Daosdel
Pierre Saconney
Alberto Scabella
Alberto Scalettaris.

Con immutato rimpianto vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari il

Generale di Corpo d'Armata

Cr. Uff. Spartaco Targa

Nella quarta triste ricorrenza della sua scomparsa, saranno celebrate **Ss. Messe** di suffragio venerdì 12 giugno alle ore 10 nella chiesa di S. Giuseppe (via Santa Teresa)

La vedova e i familiari del compianto

Dr. Ing. Vincenzo Bifulco

Segretario del Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, consigliere della Landerretto S.p.A., consigliere del Consorzio Elettrico Buthier, nella impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Il 13 giugno ore 7,30 nella chiesa di via Cavalborgone pio suffragio per l'indimenticabile

**Maria Rober

cosa succede nel carter del vostro motore?

FRAM

FILTRI OLIO ARIA CARBURANTE

FAUSTO CARELLO & C. S.P.A. TORINO
LICENZIATARIA FRAM CORPORATION PROVIDENCE (USA) FILTRI OLIO ARIA CARBURANTE

analizzate lo schema che vi presentiamo: è la risultanza di indagini approfondite sulle cause di usura precoce e di scarso rendimento dei motori.

prolunga la vita del vostro motore

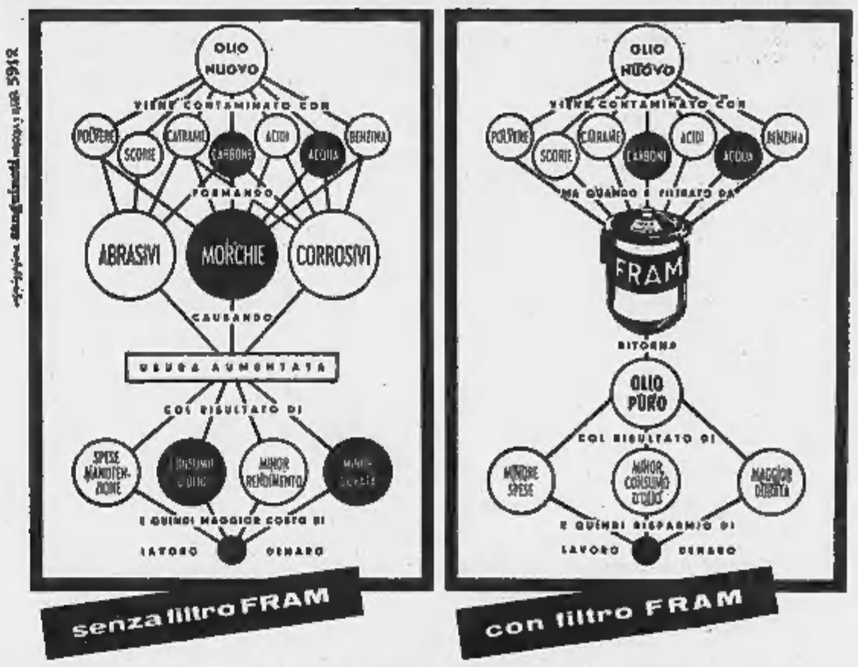
ecco la ragione per cui oltre il 70% delle Case automobilistiche mondiali equipaggiano all'origine i loro motori con il FILTRO FRAM: questa qualifica di RICAMBIO ORIGINALE è di per sè stessa garanzia di efficienza e funzionalità.

non sottovalutate quindi l'importanza del filtro e ricordando il nostro slogan

HAI CAMBIATO LA CARTUCCIA

richiedete, ESIGETE ed accertatevi che sul vostro motore vengano montate solo e sempre

CARTUCCE ORIGINALI FRAM



PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

VIA Cesana vendo [illegible] grandissime libere reddito 10 %. Telefono 535-963. B0177

1.500.000 villetta nuova tre vani bagni; cassetta corso Casale 3 camere 2.400.000; villetta nuova 5 locali termosifone bagno 5.000.000. Rasino, Pe 21. 68593

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTASI locale libero ad uso artigianale o autorimessa possibilmente nuovo. Telef. 890-990. G5873

AFFITTEREI alloggio 4-5 camere con permesso subaffitto. Scrivere cassetta 2166, SPI, Torino, M3524

AFFITTEREI camera indipendente borgo Vittoria. Telefonare 296-351. B0127

AFFITTEREI due alloggi tre camere cucina terrazzo oppure giardinetto. Scrivere cassetta 5312, SPI. Torino.

AFFITTO ognuno negozio locale fondo stradale circa 500 coperti. Telef. 772-691.

CAMERA e servizi corso Nova Francia. Affitto mite. Scrivere cassetta 2163, SPI, Torino, M6630

CERCASI alloggio 5 o 6 camere doppi servizi, piano rialzato, zona Crocetta. Telefonare 31-001. M3985

DIECI locali circa oltre servizi tre bagni garage zona signorilissima cercasi [illegible] settembre, dettagliare. Scrivere cassetta 5300, SPI, Torino. B0620

DIRIGENTE industriale cerca affittare, zona residenziale, ampio moderno alloggio, tripli servizi. Telefonare ore ufficio 42-002

DOPPIA tre [illegible], salone, cucina, doppi servizi, terrazzo, piani alti, preferibilmente d'Angelo, Cairoli, affittasi. Telefonare 512-717 ore 18-19. 5765

SIGNORINA cerca alloggio due camere tinello, cucinino, centrale. Scrivere cassetta 2142, SPI, Torino.

STATALE solo cerca camera servizi. Telefonare 280-178. B0236

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A famiglia distinta affittiamo due camere tinello servizi via Bologna Telef. [illegible]-571

A lire [illegible] affittasi negozio angolare via Genova 64. Telef. 521-303.

A 9000 camera cucina senza cauzione. Moriano, 3. Anselmo 4 (638-765).

A 12.000 Aeronautica affitto camera cucina e accessori. Telefonare 686-244.

A 17.000 3 camere cucinino terzo bagno. Rochemolles 20. Telef. 49-280.

A 20.000 affittiamo negozio spazioso doppio retro, adatto anche laboratorio deposito via Exilles 39. Telefonare [illegible]

AFFITTASI subito affittasi alloggetti. Rivolgersi portineria via [illegible] n. 35.

ADIACENZE piazza Vittorio affittasi tre camere tinello servizi nonchè due locali uso laboratorio. Telefonare 532-605.

AERONAUTICA affittasi locale industria mq. 200 grande cortile. Telefonare [illegible]-590. M3363

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Rossini 4. B64

AFFITTANSI bellissimi alloggi 1-2 camere [illegible] servizi 14.000 a 17.000 a grandioso negozio fronte Aeronautica. Telefonare 796-955. 80788

AFFITTANSI due camere cucina bagno termo al quarto piano, via Biella 8. Telefonare 595-628. 80790

AFFITTANSI due o tre camere con o senza termo barriera Milano. Telefonare 290-266. G5978

AFFITTANSI due mansarde piazza Lagrange 1, libere subito, 9000 mensili.

AFFITTANSI laboratori nuovi nelle 20-30. S. Paolo. Telefonare 591-857.

AFFITTASI Lingotto, San Salvario, borgata Vittoria, alloggi 1-2 camere, cucina. Telefonare 44-826. B9412

AFFITTASI locali uso industria, magazzini 400 mq, vicinanze corso Giulio Cesare, Scrivere cassetta 5321, SPI. Torino

AFFITTASI locali uso industriale, magazzino, deposito, piano terra mq. 900 circa, primo piano idem. Tel. 290-815.

AFFITTANSI locali uso laboratorio magazzini 400 mq, Barriera Milano, Scrivere cassetta 5321, SPI. Torino. S0263

AFFITTANSI Piazza Baldissera locali calcolano 650 mq, funzionali industria deposito concedesi lunga locazione, referenze, Scrivere cassetta 2118, SPI, Torino.

AFFITTANSI 1 o 2 locali uso ufficio. Telefonare 520-878 ore ufficio, M9103

AFFITTASI ad uso ufficio tecnico commerciale professionale, 5 locali di cui uno elegantemente arredato a studio con telefono a derivazione. Telef. 83-885.

AFFITTASI alloggi 2 camere tinello cucinino. Via Painelelo 64. B0960

AFFITTASI alloggi 4-5 camere accessori. Via [illegible] 17-19. B0942

AFFITTASI alloggio ammobiliato 2 camere, servizi, Largo [illegible]. Telefonare 397-389. B8900

AFFITTASI alloggio centralissimo 3 ambienti adatto studio o ufficio casa nuova costruzione tutti comforts, [illegible] sori. Telefonare 531-068. 4395

AFFITTASI alloggio due locali per ufficio rappresentanze corso Cairoli. Telefonare 528-119. M3714

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina servizi casa signorile zona San Paolo, lire 22.000. Telefonare 31-606. M9039

AFFITTASI alloggio 10 camere secondo piano nobile, termo particolare, [illegible], accessorio, centralissimo. Telef. 850-070.

AFFITTASI bellissimo locale [illegible] o magazzino, [illegible] 1300, corrente 400 forza, [illegible] Telefonare [illegible]

AFFITTASI borgata [illegible] 3 camere servizi termo centrale. Telef. 47-738.

AFFITTASI camera acqua gas luce a uno due [illegible]. Telefonare 761-717.

AFFITTASI camera cucina servizi senza termo Mercati Nuovi. Telef. 690-337.

AFFITTASI camera cucina termosingano orto volendo con sottostante magazzino laboratorio mq. 40. Telefonare 84-172.

AFFITTASI camera tinello cucinino servizi piano rialzato [illegible] 197, telefonare 553-123. B9346

AFFITTASI camera vuota piano primo. Marchis, 3. Massimo 40, scala D.

AFFITTASI Cigna 126 due camere cucina gabinetto esterno 11.000 mensili, due [illegible] cortile 4.000 cadauno. Telefonare 370-198. M8602

AFFITTASI corso panoramico alloggio divisibile 5 camere cucina bagno termo, Vanchiglia. Telefonare 683-652. G5963

AFFITTASI corso Sommeiller 5, alloggio signorile 3 [illegible] servizi. Telefonare 526-119. M8716

AFFITTASI Crocetta vicinissimo Politecnico alloggio signorile 5 camere servizi. Telefonare 528-119. M3712

AFFITTASI deposito laboratorio mq. 70 cortile, piazza Sabotino. Telefon. 752-669.

AFFITTASI due camere cucina; altro [illegible] camere cucina terzo bagno, [illegible]. Telefonare 882-249. F6087

AFFITTASI eleganti alloggio parco Villa Reglia cinque [illegible] servizi [illegible] centrale. Telef. 81-849. M6931

AFFITTASI eleganti [illegible] zona Gran Madre 4 camere cucina doppi servizi, terzo [illegible]. Telefonare 81-449.

AFFITTASI locale mq. 200 indipendente 40.000. Pellizzari, piazza Bengasi 25.

AFFITTASI locale negozio retro. Telefonare 390-350. M8606

AFFITTASI località diversa alloggi 2-3 camere, amministrazione tratta [illegible] temente. Scrivere cassetta 8102. SPI, Torino. Telef. 558-839. 559-293. F6049

AFFITTASI negozio doppio retro, via Borgaro 72, Telefono 53-612. B0650

AFFITTASI portando licenza 4 locali già avviata bottiglieria portineria. Globerti 47

AFFITTASI quinto, camera cucina servizi tarran 12.800, barriera Milano, Telefonare pasti [illegible]. S1002

AFFITTASI signorile suo ufficio 3 vani piano secondo, ascensore, cortile, corso Vinzaglio libero agosto. Telef. 46-544.

AFFITTASI subito camera grande, comodità, Regio Parco, Telef. 792-658.

AFFITTASI subito camera cucina centrali 11.000 12.000, Arvac. San Massimo 42. B0243

AFFITTASI [illegible] per deposito materiale da 500 a 10.000 mq. via Carlo Delprete, Fiat Miraflori. Tel. 682-325.

AFFITTASI via vani servizi, uso ufficio commerciale, primo piano casa nuova, bellissimo [illegible], ascensore, riscaldamento, tram, garage, su corso Giulio Cesare. Telefonare 380.000. B76

AFFITTASI una camera cucina servizi, via Omegna 15. Telef. 871-695.

AFFITTASI via Milano alloggio 4 camere, due cucine entrata bagno terzo centrale, terzo piano, 30.000 mensili. Telefonare 523-017. B0398

AFFITTASI 1° luglio corso Vittorio alloggio signorile 5 camere, doppi servizi. Telefonare 47-543. F6586

AFFITTASI 1° piano v. Heilfern 3 (presso piazza Solferino) alloggio signorile 8 vani divisibile, ascensore. Telefonare 652-820. S0105

AFFITTASI 10.000 due camere grande primo piano Lingotto. Telefonare 682-624.

AFFITTASI 14.000 Lingotto, camera tinello servizi, [illegible] luglio. Telef. 562-830.

AFFITTASI 16.000 mensili via Madonna delle Rose negozio nuovo con retro e servizi. Telefonare mattino 50-004.

AFFITTASI [illegible] alloggio 2 camere cucina bagno entrata, adiac, piazza Sabotino. Telef. 371-172. F6051

AFFITTASI [illegible] negozio retro bagno Castelnuovo 5, telefon. 52-772 ore pasti.

AFFITTO [illegible] mq. [illegible] e contigui 3 locali uso alloggio ufficio presso corso Svizzera. Telefonare 779-707.

AFFITTO a persona sola centralissimo [illegible]. Tel. [illegible]

AFFITTO camera tinello cucinino terzo bagno servizi [illegible] pavimento, ingegnato, prezzo modico. Barriera Milano. Telefonare 237-527. B5078

AFFITTO confortevole piccolo alloggio con terrazzo, casa nuova [illegible] Giulio Cesare, 15.000 mensili. Corso Giulio Cesare 138. B76

AFFITTO due camere cucina bagno terzo. Maurizio. Telef. 503-414.

AFFITTO locale industria alternato a magazzino, interno cortile 60 mq, zona corso Giulio Cesare. Telefonare 280-000.

AFFITTO [illegible] casa nuova Santagostino 12. Telefonare 634-911 dalle 17 alle 18.

ALLOGGI bellissimi 1 camera, tinello, cucinino, servizi, 17.000, casa nuova, ascensore, riscaldamento, tram, garage. Corso Giulio Cesare 138. B76

ALLOGGIO corso Racconigi, tre camere, cucina, servizi, grandissimo terrazzo, adatto anche laboratorio, scala particolare, affitta 23.000. Gabetti. Ellittico Emanuele 200. 5292

ALLOGGIO due camere tinello servizi termosifone, casa signorile Crocetta, 2° luglio, Telefonare 591-503. F6091

ALLOGGIO quattro [illegible] primo piano centralissimo [illegible] prezzo subito, telefono, affittasi uno ufficio studio ecc, Telefonare 553-633. 3867

ALLOGGIO via Rossini del cancro salone affittasi. Consigno, telef. 535-962.

ALLOGGIO 5-7 camere panoramico Valentino, affittasi, via Petrarca 90.

AMBASCI Peyron 32, piano secondo, affittasi 41.000 mensili alloggio dieci vani subito anche pensione, laboratorio silenzioso visibile pomeriggio. Tel. 31-468, ore ufficio. 80612

AMMINISTRAZIONE stabili corso G. Cesare 30 affitta [illegible] G. Cesare 148 e Monginevro 100, alloggi moderni 2 [illegible] termo bagno ascensore da L. 12.000. Altri popolari corso G. Cesare angolo Brescia e via Montevideo, 2 et 3 camere da L. 10.000. Telefonare 21-468 ore ufficio.

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale, attrezzati autofurgoni, qualunque località. Impresa Gej. Telefonare 21-096.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, Granzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220 Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI Ducli con autofurgoni imbottiti servizi accurati, garanzie. Telefonare 372-558. M8905

AUTOTRASLOCHI Sandri personale specializzato Torino Italia macchina furgonato, Telefonare 872-208. 7800

BARRIERA Milano, affittasi alloggetto camera tinello, vasto terrazzo latrina, bagno, ascensore, Lire 14.000. Telef. 521-252.

BORGATA Parella, affittansi in villetta 1-2 camere tinello cucinino bagno, terzo, Telefonare 521-252. 563

CAMBIO palizia stabile affittasi alloggetto corso Rosselli [illegible]. Telef. [illegible]-041.

CAMERA cucina soleggiata (cambiamondo). Lardone, Frabosa 11, visibili 16-18.

CAPOLINEA 8 affitta due camere cucina bagno, Telef. 686-244. G5671

CASA signorile centrale affittasi alloggio 5 vani oltre servizi; altri 4 oltre servizi. Telefonare 774-972. M6103

CAVORETTO. Affittasi piano rialzato: camera, cucina, bagno, orto, Tel. 876-752.

CEDESI in affitto due locali mq. 120 et mq. 500 adatti industria. Telefonare 384-155. M8546

CENTRALISSIMI appartamenti adatti ufficio, abitazione, doppi ingressi, tripli servizi, affittansi nuovo palazzo Stampatori 9. Telefono 48-089. 754

CENTRALISSIMO alloggio due camere cucina, tutte comodità moderne, libero 1° luglio, affittasi, Telefonare [illegible]-971.

CENTRO Crocetta affittasi terzo piano senza ascensore 2 camere cucina bagno termo centrale, 18.000 mensili, cauzione libero. Telefonare[illegible] 83-998. S0939

CERRETO M. piano rialzato affittasi alloggio tre vani [illegible] professionale. Telefonare 21-[illegible] ore ufficio.

CORSO Agnelli 46/5 vani 2 servizi, liberi subito. Telefonare 48-258. B9831

CORSO Regina Porta Palazzo affittansi 6 locali uso ufficio, Telefonare 521-163.

CROCETTA affittasi vendesi grazioso alloggetto esente quarto piano levante pulitissimo due camere ingresso cucina servizi due balconi terzo ascensore. Telefonare 696-081. S0919

DUE camere tinello servizi in alloggi confortevoli pronti agosto, affittansi paraggi piazza Robilant, Telef. 47-941.

FILADELFIA 225, affittansi negozi alloggi 1-3 camere servizi. Tel. 31-024, 71-547. B0155

LIBERO luglio quattro vani, servizi, giardinetto. Altro libero agosto tre vani, servizi, giardinetto, Amministrazione, Susa 31. C5898

LIBERO settembre affittasi 3 camere e servizi. V. A. Vespucci 41. Tel. [illegible]

LINGOTTO [illegible] entrata [illegible] cucina 10.000 zona diverse 12.000 14.000. Telefonare 595-963. B0178

LOCALE 50 mq. palchetto, riscaldato, due ampie vetrine, adatto ufficio rappresentante, affittasi via Giacosa 21. Telefonare 682-629. S0838

LOCALI [illegible] 200 mq, tettoia 200 mq. cortile cintato tutto indipendente, forza, luce, acqua, telefono. Tel 241-123

LUNGOPO' Antonelli 31, affittansi alloggi 2 camere servizi [illegible] a laboratori. 5363

MONTAGNA 750, 35 km. alloggetto mobiliato [illegible] affittasi. Telef. 521-463.

NEGOZI con retro nuovo palazzo, via Stampatori 9 affittansi, tre mesi gratis. Telefonare 48-089. 754

NEGOZIO centralissimo 2 locali, S. Francesco Assisi 31, affittasi. Telef. 45-357.

NEGOZIO Crocetta, ancne uso ufficio, laboratorio, con o senza retro abitabile. Telefonare 595-190. G5870

NEGOZIO retro, adatto emporio vini, carne, altro, zona Crocetta, conveniente. Telefonare 596-194. G5960

PALAZZO giardino nuova costruzione imponente razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitatecil Corso Lione 40. Telefonare [illegible]. 5569

PARAGGI Fiat materiale ferroviario, stabile camera [illegible] bagno termo centrale. Telefonare [illegible]. 50837

PASSO Buole 39 alloggio due camere tinello servizi 18.000. Telefonare 675-096

PEYRON 1, affittasi alloggio piano rialzato 1 salone, 3 [illegible], doppi servizi adatto ufficio o studio medico. Telefonare 47-017. M3724

PIANO rialzato via Avigliana affittasi alloggio tre camere cucina bagno. Telefonare 45-801. 838

PORTA Palazzo (vicinanze) quattro grandissimi vani laboratorio magazzino, altri abitazioni, affittansi, Telefonare 42-304.

PROPRIETARIO affitta camera tinello cucinino terzo bagno servizi pezzo modico, barriera Milano, Telefon. 287-527.

SAN Donato 77 affittasi alloggi signorili 3 camere cucina bagno termo centrale accessorio 2° si terzo piano, [illegible] autorimessa. Telefonare 45-357.

SANTA Giulia 31 bis affittansi 3 camere cucina bagno terzo centrale 4° piano. Telefonare 760-961. [illegible]

S. RITA affittasi o vendesi bellissimo alloggio tre stanze lusso servizi accessorio terrazzo garage sottotetti. Tel. 551-858.

S. GIUSTO Canavese affittansi appartamenti 2-3 camere, comodità, posizione centralissima. [illegible] casetta 9035, SPI Torino. G5920

SIGNORILI due, tre camere, doppio servizio, affittansi. Beaumont 20. M8867

SPAZIOSO alloggio due camere tinello [illegible] affittasi corso Polonia n. 80; negozio due vetrine retro affittasi via Valdellatorre 62, Telefon, 779-833 ore pasti.

SPLENDIDO appartamento 6° piano, 3 camere, cucina, doppi servizi, 100 mq. terrazzo, affittansi [illegible] Palazzo Stampatori 9, telefonare 48-089. 754

La tazza

di caffè più buona che abbiate mai bevuto, è quella che gusterete nel bar dov'è installata la moderna MACCHINA DA CAFFÈ **La San Marco** la macchina che non teme nessun confronto.

La San Marco

LA MACCHINA CHE NON RICHIEDE MANUTENZIONE

CONCESSIONARIA PIEMONTE VALLE D'AOSTA

ONNIBAR

VIA BALBONI, 7 TORINO
TELEFONI 512023 - 553826

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	350
mesi 1	»	700
mesi 1 ½	»	1020
mesi 2	»	1330
mesi 2 ½	»	1700

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de **La Stampa** *(via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12 dalle ore 14,30 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 8/29710.*

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione richiesta.

TERRENO libero cintato corso Agnelli affittasi deposito materiale autoveicoli ecc. Telefonare 553-633. 3867

TRE ampie camere, ingresso, cucina, bagno, cantina 23.000, referenze, cauzione, via Pinelli 23. 50807

UFFICIO tre camere servizi terzo centrale affittasi via Cervaia 27. 80822

VIA Durazzo affittasi camera cucina bagno immediatamente 13.000. Telef. 765-196.

VIA Filadelfia 58 due camere servizi piano rialzato casa nuova affittasi. M8835

VIA Exilles, affittasi camera tinello in ottimo pulitissimo scale. Presentarsi fenestrelle, piano Stato. 14. 563

VIGNAMEE via Monginevro, nuova ampollina 5, affittansi alloggi 1-2 camere e servizi. Telefonare 755-249. [illegible]

VILLETTA affitto 3 camere servizi, garage. Telefonare 382-155. F5921

ZONA Francia affitto camera tinello servizi doppio pulizia scale. Telef. 555-963.

ZONA Vittorio-Francia alloggetto servizi piano terreno 11.000. Telefono 683-071.

12.500 due, 16.500 tre camere terzo bagno, Semalia 27, telef. 665-103.

24.000 ampio negozio servizi buona posizione commerciale affittasi libero. Telefono 894-345. 80367

28.000 nuovo 2 camere tinello cucinino. Rosselli [illegible] visite 9-17. Tel. 595-276.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI [illegible] in montagna per villeggiatura estiva. Telefonare 685-433.

AFFITTASI appartamento 6 letti giardino, cabina spiaggia Luglio eventualmente giugno. Pagliarini. Lalueglia.

AFFITTASI ritirate camere cucina sala [illegible], [illegible] 700. Telefon. [illegible]

AFFITTO 75.000 stagione due [illegible] ammobiliati (Drovero), comodità. Telefonare 578-483. F6524

ALASSIO, alloggio signorile mq. 85, completamente arredato, piano rialzato, vendesi. Fabbiano, D. Bosco 15. Alassio.

CELLE Ligure affitto appartamenti mobiliati nuovissimi. Scrivere casella 142 A, SPI, Milano. 8784

CERCASI villetta giardino 3 camere cucina accessori 500 metri vicino Torino. 3 vani. Scrivere cassetta 5312, SPI, Torino. 80867

CERESOLE Reale affittansi appartamenti comodi. Telefonare 79-200 [illegible] ore 13.

CERVATTO-Pubello (1000) affittansi villeggiatura alloggi splendida posizione, comforts. Telefonare 41-908, Torino.

CERVINIA baitina sino mezzo due letti castello, [illegible] luce liquigas, affittasi luglio 35.000 (deposito). Remotti, Montegrappa 37, [illegible]. 8686

COLLINA cercasi camera ammobiliata un letto con pensione o uso cucina luglio agosto. Telefonare 532-538.

COLLINA S. Mauro affittasi stagione convenienti appartamenti ammobiliati, Telefonare 585-976. M8678

CUMIANA Montegrosso affittasi [illegible] letti stagione, Telefonare 40-441.

DIANO Marina vendesi villino signorile vani undici, terreno mq. 1200 cottimato struttabile per costruzione resto metri dal mare, lire 2.000.000 trattabili. Orengo Maria, via Gioletti 6. 8791

FINALMARINA Palazzo Belvedere, impresa Meraglia, splendida posizione panoramica. Consegna novembre. Chiedere opuscolo illustrativo. 8920

FINO Torinese affittasi stagione alloggio ammobiliato villa centrale giardino. Telefonare 770-225. B8999

RIMINI alloggetto tricamere affittasi agosto. Telefonare mattinata 31-236 oppure 683-533. B9317

SANREMO affittasi alloggetto nuovo ammobiliato vista mare. Telefonare 283-681 Torino. M8438

SANREMO affittasi [illegible] l'anno centrale ammobiliato extra lusso 2 camere, soggiorno, camera donna, doppi servizi, cucina americana, frigo, ampia terrazza, vista mare. Telefonare 683-363 Torino.

SANREMO affitto appartamentino due camere cucina sul mare centralissimo. Telefonare sera 288-096. S0996

SANREMO alloggio ammobiliato sei letti servizi vicino spiaggia. Telef. 642-685.

SANREMO vendo appartamento signorilissimo via Marinella, mare, sole, 4 camere servizi. Presto convenientissimo. Ippocrate, Matteotti 163, Sanremo.

SANTA Margherita Ligure in villa affittasi stagione estiva grande appartamento con giardino. Scrivere cassetta 5103, SPI, Torino. [illegible]

SANTA Margherita, via Dogali vicinanze mare vendesi appartamenti pronti [illegible] giugno, Dilita Visetti, via Rosselli 13. Telefonare 389-043, Genova. [illegible]

SIGNORA cinquantenne desidera conoscere distinta colta zoofila compagnia buona amicizia eventuale ospitalità casa campagna agosto. Indicare [illegible] telefonico. Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino. M9089

SPOTORNO affittasi mensilmente stagione bagni grande appartamento vicino mare 9 posti, mitì pretese. Scarone, piazza Stazione 1. 8792

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

A Chiavari Collegio [illegible] Tigullio accoglie alunni per cure marine e preparazione esami di riparazione. F5811

ALASSIO, Pensioncina familiare Piera, via Veneto 115, primo piano centrale terrazzo stratmare, luglio 1700. G5855

ALASSIO, Villa Orchidea, via Torino, ambiente signorile ottimo trattamento, vicino mare, prezzi modici. 8919

ALBERGO Villa Rosa, Castelnuovo Nigra, altitudine 850. Trattamento distinto familiare, prezzi modici, [illegible] giugno.

BELLARIA Pensione Giuseppina, buona [illegible] luglio 1500 agosto 1600.

BELLARIA, Pensione Villa Miramar Rimini 2, ottimo trattamento. Giugno 1100

CASABLANCA Hôtel, Bogliasco (Nervi). Sul [illegible] Cucina rinomata. Telefono Bogliasco 790-092. 5630

CATTOLICA « Ninfea » costruzione 1959, sul mare, camere con doccia wc. Prezzi modici. 8103

CATTOLICA Pensione Elio, vicino [illegible], nuova costruzione, ogni comfort, interpellateci. 8725

FAMIGLIA cederebbe centro Alassio giardinetto, ambientati, [illegible]. Scrivere Manin, Alassio, M9079

FINALPIA, Pensione Gardenia, signorile, vicino mare, nuova costruzione. Parcheggio, tranquillità. 8492

LOANO, Villa Lavezzaro familiare bella posizione comodità disponibilità luglio.

MIRAMARE Rimini, Hotel Tamanco, modernissimo, camere con servizi accessorio. Luglio agosto 2400, giugno settembre 1600 complessivo. 8834

NOLI, Pensione proprietaria mare, prezzi convenienti. Carbeci, Trav'eri 12, Noli (Savona). G5693

RAPALLO « Piccola Residenza » via Aurelia occ. 15. Nuova villino ambiente familiare, tutti comforts, prezzi modici. Interpellateci. 8338

RIMINI, Pensione Delizia, prezzi modici, ottimo trattamento, gestione propria, interpellateci. 7821

RIMINI, Pensione Giuliana [illegible] mare soggiornandovi diventerete amici. Interpellateci. 8410

RIMINI, Pensione [illegible], mt. mare, giugno settembre 1200. Ottimo trattamento.

RIMINI Pensione Medina, vicinissima mare, comforts, ottimo trattamento. Dopo stagione 1300, alta modici. 8830

RIMINI Pensione Miami moderna tranquillis gestione propria facilitazioni giugno settembre. F5882

RIMINI Rivabella, pensione Sandalo Cibene. 1.a linea moderni comforts, giugno settembre 1300; luglio [illegible] 1900 tutto compreso. 8892

RIMINI Rivazzurra, Pensione Miaar, nuovissima, ogni comforts, [illegible] mt. mare, ottima cucina, autoparco, buona stagione 1600, alta 2200 tutto compreso. [illegible]

SALBELTRAND. Albergo [illegible] Gambino, sconti [illegible]. Telefonare 86-03. M8470

SANREMO Pensione « Bella Romagna », Matteotti 138, telef. 66-19, nuova, tranquillissima, cucina bolognese. Sconti speciali, comfitive. 8028

SANREMO Albergo Svezia buon trattamento modicità riduzioni giugno-settembre Interpellateci. F5897

VARAZZE, Hôtel Derby, nuovissimo, centralissimo, signorile, Giugno 1800 tutto compreso. [illegible]

VARAZZE, Pensione Franco, via Stagione Elettrica 11, Tutti comforts, posto incantevole. Interpellateci. 80070

VARAZZE, Pensione Olimpia, tel. 77-171, centrale familiare, giardino, uso cabine.

VARAZZE Soggiorno familiare, ottimo trattamento. Ribasal giugno-settembre. Paolina Valle, via Battisti 12/4.

VARAZZE « Soggiorno Marina », confortevole, prettamente familiare, adulti 1400. Via Cagnoli. B0111

VISERBA, Pensione Belmare, direttamente mare, modernissima. Piena quindicina luglio 1400. 7898

VISERBELLA, Pensione Rosaria, direttamente mare, [illegible] giugno 1200, alta 1800 comprensive. 7812

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A Chiavari Collegio Maschile Tigullio accoglie alunni per cure marine e preparazione esami di riparazione F5813

10 LEZ. TRAD. FREST. L. 70 p.p.

ARMONIA esecutrice eseguirebbe per impazzieri esperte, cuscini, cendagni, lavori artistici, Telefonare 278-138.

DIPLOMATA lingua francese impartisce lezioni, prepara esami. Conversazione. Modicità. Telefonare 553-262. F5464

ESPERTA cerca amministrazione stabili, referenziato. Telefonare 31-705.

LEZIONI domicilio insegnanti musica (suonerebbero chitarra clarino saxofono). Telefonare 526-696. B0129

PROGETTISTA edile, prospettive. Eseguisce lavori propria domicilio. Telefonare 351-095 ore pasti. M8362

SIGNORINA pratica bordeaux eseguisce lavori in casa. Scrivere cassetta 7179, SPI, Torino.

THE English Centre inizia nuovi corsi estivi di inglese. Corso Vittorio Emanuele 61. Telef. 44-456. [illegible]

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliata zona Unione Sovietica, comforts. Telefonare 851-003.

A persona distintissima signora affitta signorile ammobiliata, capita unico. Telefonare 710-849. M3582

A stabili affitto bella camera ammobiliata due letti. Telefonare 583-375.

AFFITTASI centralissima camera mobilista matrimoniale, singole, ogni comfort, Telefonare 40-172. G5900

AFFITTEREI ammobiliata, casa signorile, distinta stabile, ipti comforts. Telefonare 660-605. S0338

AFFITTASI ammobiliata camerata paraggi p. Rivoli, unico inquilino. Telefonare 761-618. B0133

APPITTASI ammobiliata grandissima due amici stanza piazza [illegible]. Telefonare 522-359. S0924

AFFITTASI bella ammobiliata uso piedà-terre, serietà assoluta. Telef. 60-804.

AFFITTASI [illegible] centrale due letti molto arieggiata. Telefonare 882-758. [illegible]

AFFITTASI [illegible] mobiliata ipti comforts, trattamento familiare, paraggi Berruti non abbisognare. Telef. 776-490.

AFFITTASI camera, pensione, stabili trattamento ottimo serietà assoluta. Telefonare 81-696. B9546

AFFITTASI elegante ammobiliata pensione 24.000. Telefonare [illegible]

AMMOBILIATA 1-2 letti, [illegible] pensione, prezzi [illegible]. Telefonare 781-605.

BELLA ammobiliata zona Porta Nuova unico inquilino affittasi. Telef. 681-229.

CAMERA ammobiliata, eventualmente medica pensione a persona seria stabile. Scrivere cassetta 5346, SPI, Torino.

CENTRALE camera ammobiliata due letti acqua gas affittasi [illegible]. Telefonare 521-909. M3021

CENTRALISSIMA confortevole ammobiliata non cucina affittasi signora, serietà. Telefonare 41-900. S834

CENTRALISSIMA insuperata tranquillità ammobiliata ingresso indipendente comodità affittasi, Telefonare 522-319.

CROCETTA affittasi ammobiliata [illegible] do due persone. Telefonare [illegible]

DISTINTO insegnante cerca ammobiliata unico ospite. Scrivere cassetta 5107. SPI, Torino. F6067

PENSIONE familiare posizione centrale, villo alloggio 27.000 mensili. Telefonare 558-387. G5861

PORTA Nuova pensione moderna ogni comfort, prezzi militari. Telefonare 46-667. M8760

SIGNORA affitterebbe ammobiliata con pensione centralissima signora referenziato. Telefonare 56-715. M3346

STATUTO ammobiliata mattinata anche signorine, uso cucina, indipendente. Telefonare 71-340. B0474

STATUTO ammobiliata nuovissima acqua corrente 1-2 letti. Telefonare 524-483.

TERMINI operaio cerca pensione familiare paraggi piazza Bengasi. Tel. 660-807

ZONA Statuto affittasi in casa signorile bella ammobiliata. Telefonare 754-192.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

A seria ditta interessata sviluppo vendita [illegible] referenziato, abile 28enne con lunga esperienza vendita. Auto propria. Scrivere cassetta 5361, SPI, Torino. B1005

ABILISSIMA contabilità, partita doppia, mano d'opera, contributi, ammodalità, offresi medico, Telefonare 240-571, ore 9-12. S0008

ALBERGO, segretario, serietà, [illegible], referenze, inglese, tedesco, offresi. Cassetta 21 G, SPI, Bologna. 9016

ASSISTENTE capo cantiere, 38enne, esperienza organizzazione cantiere lavori pubblici, industriali, edili, libero rapidamente, disposto trasferimento. Scrivere cassetta 21 C, Stpra, Torino, 8928

CAPO reparto attrezzista, esperienze gli tornitore aggiustatore specializzato, artigiano, 37 anni, licenziato, massima serietà occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 8111, SPI, Torino. F6498

CASSIERE commessa 22enne pratica stima offresi. Telefonare 882-816. M8094

CONTABILE esperto, disposto ore serali tenuta contabilità piccola azienda offresi. Scrivere cassetta 8119, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA veloce pratica lavori ufficio volontieroso accetterebbe impiego. Telefonare 528-851. S533

DICIANNOVENNE stenodattilo offresi primo impiego, volenterosa. Tel. 375-025.

DICIOTTENNE corrispondente commerciali inglese francese stenodattilograf

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 11)

EX Guardia di Finanza, serietà inoppugnabile, ottima educazione, referenziatissimo, offresi buona impiego di fiducia, disposto trattare pianzione. Scrivere cassetta 9038, SPI, Torino. G6000

FARMACISTA accettandone posto direttore, collaboratore. Scrivere Rizzo, via Paolo Paternostro 3, Palermo. 8284

GIOVANE coltura universitaria nubiletto patente III recapito III Brevet conoscenza lingue esaminerebbe offerte vantaggiose. Scrivere cassetta 7199, SPI, Torino.

SEGRETA compresa cassiera cultura cerca seria occupazione. Tel. 324-102.

IMPIEGATO dattilografo disegnatore pratico lavori ufficio paghe offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 2060 SPI Torino. M9735

INGEGNERE lunga pratica costruzioni, lavori stradali offresi, disposto trasferirsi anche estero. Scrivere cassetta 7176, SPI, Torino. P5468

INGEGNERE 31enne, lunga pratica progettazione impianti termosanitari condizionamento, conoscenza tedesco, inglese, ghereberebbesi per miglioramento proprio posizione, massime referenze. Scrivere cassetta 7191, SPI, Torino. 80231

INSEGNANTE 32 anni, diploma, offresi istitutrice, dama compagnia, segretaria, medi colti. Scrivere Pubblimas, casella 114 II, Biella. 2930

LAUREATO offresi impiego mite serietà. Scrivere cassetta 2194, SPI, Torino.

LAVERI ufficio magazzino fiducia, 35enne offresi anche mezza giornata, garanzia. Telefonare 753-024. F5352

LIBERA abile stenodattilo computometrista 16 anni, offresi. Telef. 566-715.

MECCANOGRAFO, ragioniere, capo operatori in grande centro meccanografico, conoscenza pratica macchinario I.B.M. et organizzazione lavori, esaminerebbe proposta come capo-centro in impianto I.B.M., ottime referenze. Scrivere cassetta 2171, SPI, Torino. M9278

MURATORE tecnico pratica costruzioni di fabbricati, studi professionali, abilitato responsabile Torino, disposto trasferirsi, eventuale direzione, offresi a ditta. Telefonare 790-764 serale. M9279

NEGRETA compresa cassiera cultura cerca seria occupazione. Tel. 324-102.

IMPIEGATO dattilografo disegnatore pratico lavori ufficio paghe offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 2060 SPI Torino. M9735

INGEGNERE lunga pratica costruzioni, lavori stradali offresi, disposto trasferirsi anche estero. Scrivere cassetta 7176, SPI, Torino. P5468

INGEGNERE 31enne, lunga pratica progettazione impianti termosanitari condizionamento, conoscenza tedesco, inglese, ghereberebbesi per miglioramento proprio posizione, massime referenze. Scrivere cassetta 7191, SPI, Torino. 80231

INSEGNANTE 32 anni, diploma, offresi istitutrice, dama compagnia, segretaria, medi colti. Scrivere Pubblimas, casella 114 II, Biella. 2930

LAUREATO offresi impiego mite serietà. Scrivere cassetta 2194, SPI, Torino.

LAVERI ufficio magazzino fiducia, 35enne offresi anche mezza giornata, garanzia. Telefonare 753-024. F5352

LIBERA abile stenodattilo computometrista 16 anni, offresi. Telef. 566-715.

MECCANOGRAFO, ragioniere, capo operatori in grande centro meccanografico, conoscenza pratica macchinario I.B.M. et organizzazione lavori, esaminerebbe proposta come capo-centro in impianto I.B.M., ottime referenze. Scrivere cassetta 2171, SPI, Torino. M9278

MURATORE tecnico pratica costruzioni